



9 771721 397007

25° ANNO

N. 9 ANNO XXV - 29 MAGGIO 2009 (n. 475 num.cons.)
SPED. ABB.POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,10

ELEZIONI PRESIDI ALLA S.U.N.

**Carmine
Gambardella**
unico
candidato ad
Architettura



INGEGNERIA
verso il
Di Natale bis

L'Università del Sannio
alle urne il 15 e 16
giugno per il Rettore

PARTHENOPE
Giurisprudenza
compie 10 anni e
festeggia con un
concerto jazz

AIESEC, BEST,
EUROAVIA:
quando gli studenti
si associano...

L'UNIVERSITÀ
CANDIDATA ALLE
EUROPEE E ALLE
PROVINCIALI

ECONOMIA

Il manager
della **Red Bull**
incontra gli
studenti di
Marketing



Sessioni straordinarie,
gli studenti le difendono
a spada tratta

GIURISPRUDENZA

Seminari giuridici,
dialoghi tra studiosi
di nuova generazione
ed i Maestri della Facoltà

BIOTECNOLOGIE

Il 20% delle matricole
non ha dato alcun esame,
la Facoltà cerca di
capire il perché

MEDICINA

Varate le norme transitorie
per il passaggio al nuovo
ordinamento

Marrelli e Mayol ricandidati alla presidenza dei Poli del Federico II

1.140 gli aventi diritto al voto per il Polo della Vita e 848 per il Polo Sus

I 9 (ore 9.00-17.00) e **10 giugno** (ore 9.00-14.00) si vota per il rinnovo delle presidenze di due dei tre Poli della Federico II: Scienze e delle Tecnologie per la Vita (STV) e Scienze Umane e Sociali (SUS).

Sono 1.140 gli aventi diritto al voto delle cinque Facoltà del Polo per la Vita, mentre si fermano ad 848 gli aventi diritto del Polo SUS. Chiamati alle urne ordinari, associati, ricercatori, dottorandi nei Consigli di Dipartimento e personale tecnico-amministrativo.

Entrambi i Presidenti uscenti si ricandidano. Il prof. **Massimo Marrelli** ha comunicato ai colleghi del SUS la sua disponibilità, preparandosi a correre per un suo secondo mandato perché "in un periodo di forti cambiamenti in tutto il sistema universitario, può essere utile una continuità". Anche al Polo della Vita unica la candidatura del prof. **Luciano Mayol**, Presidente uscente, eletto nel 2006 con 700 voti su 747. "L'esperienza che ho vissuto durante il mio mandato mi ha enormemente gratificato dal punto di vista umano, oltre che professionale. - afferma - Mi è stata offerta sempre collaborazione totale e senza alcuna riserva. Ho avuto, poi, la fortuna di avere nel Consiglio di Polo colleghi di elevata caratura che hanno lavorato con impegno e professionalità. Un rin-

graziamento particolare va al Vice Presidente, prof. **Silvestro Damiano**, e al Direttore del Polo, Dott. **Guido Luise** che in questi anni è stato per me un'impareggiabile 'compagno di viaggio'".

E i programmi elettorali di entrambi i candidati partono proprio dal bilancio degli ultimi tre anni di lavoro, analizzando gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da concretizzare. "Un bilancio tutto sommato in positivo", commenta Mayol. Ad esempio nel rapporto con l'Amministrazione centrale: "si è raggiunta un'eccellente sintonia; i Poli vengono consultati e danno il loro contributo in ogni scelta ritenuta strategica per l'Ateneo e assicurano, poi, che le azioni programmate abbiano il loro corretto svolgimento a livello periferico". "Sono molto fiero - continua Mayol - di avere dato il mio contributo, insieme a quello dei Presidenti degli altri due Poli, alla creazione delle condizioni giuste per imboccare la strada verso un **modello di governance** che consenta all'Ateneo di districarsi con agilità tra le tante difficoltà attuali".

Ancora, dati confortanti arrivano sui **fondi per la ricerca** ai Poli che, grazie all'Ateneo e al contributo della Compagnia Sanpaolo, hanno visto un cospicuo aumento anche in questi tempi bui. "I fondi di ricerca



sono raddoppiati - spiega Marrelli - cifre ridicole, ma comunque doppie".

Passi avanti nell'**internazionalizzazione**, che resta un punto fondamentale di entrambi i programmi elettorali, negli interventi riguardanti i rapporti con il territorio circostante e, più in generale, nel trasferimento tecnologico, per il quale "l'Anagrafe della ricerca potrà giocare un ruolo fondamentale" (Mayol).

Personale tecnico amministrativo e del blocco del turn-over: due questioni centrali. Mayol pensa a "predispone un piano operativo che valorizzi le professionalità esistenti, incentivi la mobilità tra le diverse

strutture", mentre sull'edilizia conferma "l'impegno nel portare a soluzione i problemi edilizi che affliggono le Facoltà e i Dipartimenti, anche attraverso il reperimento di forme di finanziamento diverse". Una delle missioni del Polo "è quella di catalizzare una più stretta collaborazione tra le Facoltà afferenti, sia per fini puramente organizzativi, come per la gestione comune degli spazi riservati alla didattica, sia per la creazione di nuovi Corsi di studio di tipo trasversale", dice Mayol che ritiene fondamentale lo svolgimento di un ruolo attivo "nell'organizzazione delle Scuole di Dottorato".

Valentina Orellana

Elezioni studentesche al Federico II

Federico II: indette per il **2 luglio**, dalle ore 9.00 alle ore 16.00, le elezioni dei rappresentanti degli studenti nei **Consigli di Corso di Laurea, di Classe, di coordinamento con meno di mille iscritti**. Sono elettori i rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di Facoltà cui afferiscono i corsi di studio per i quali si vota ed i rappresentanti eletti nel Consiglio degli studenti di Ateneo per la stessa Facoltà. Possono essere eletti tutti gli iscritti alla data del decreto di indizione delle elezioni. Le candidature dovranno essere presentate all'Ufficio Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche entro l'8 giugno. Le elezioni sono valide se vi avrà preso parte almeno la metà degli aventi diritto al voto arrotondata per eccesso.

Premio per L'Orientale

E' stato assegnato all'Orientale il prestigioso premio internazionale "Sebetia-Ter" 2009 - Targa d'argento del Presidente della Repubblica Italiana, con la seguente motivazione: "La scelta di aprire nuove vie di conoscenza e di sapienza antichissima alle giovani generazioni partendo proprio da una città il cui compito di sempre è stato quello di avvicinare culture e continenti fra di loro lontani rende l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale un importantissimo centro di ricerca storica, filosofica, sociologica e culturale nell'ambito delle discipline linguistiche orientali la cui diffusione è fondamentale per la crescita e lo sviluppo di una pacifica convivenza tra tutti i popoli". Il Sebetia ter è un sodalizio partenopeo cui partecipano uomini di scienza, artisti e intellettuali, che ha origine dal Centro Studi Sebetia fondato nel 1805 da Gioacchino Murat. Oggi è presente nelle città di Milano, Trieste, Palermo, Roma, Reggio Calabria, Cosenza; all'estero a Parigi, New York, Londra e Madrid.

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

**Il prossimo numero sarà
in edicola il 12 giugno**

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

**LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:**

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di **testi, foto e inserzioni** senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 9 ANNO XXV

(n. 475 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Sara Pepe, Simona Pasquale, Fabrizio Geremica, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

**iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986**

**numero chiuso in stampa il
26 maggio 2009**



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

L'Università del Sannio alle urne il 15 e 16 giugno per il Rettore

Il Rettore uscente Bencardino unico candidato

L'intero Senato Accademico dell'Università del Sannio appoggia la ricandidatura alla carica di Rettore del prof. **Filippo Bencardino**, che durante l'assemblea dello scorso 14 maggio ha ufficialmente reso nota la sua disponibilità a proseguire nel compito che lo ha impegnato nell'ultimo triennio. Le elezioni sono fissate per i giorni **15 e 16 giugno** in prima votazione; 30 giugno e 1 luglio in seconda votazione; 2 e 3 luglio in terza votazione. Il prossimo 3 giugno, alle ore 16.00, presso l'Auditorium del complesso S. Agostino, si svolgerà la **Conferenza di Ateneo** per la presentazione e la discussione delle candidature. Allo stato attuale, però, altri nomi oltre a quello del prof. Bencardino non ce ne sono.

Filippo Bencardino, 61 anni, originario di Belvedere Marittimo in provincia di Cosenza, ordinario di Economia e politica del territorio presso la Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali, è stato tra i fondatori dell'Ateneo nei primi anni Ottanta. Ha ricoperto molti ruoli importanti prima di diventare Rettore: membro del Comitato promotore e componente del Consorzio per la Promozione della cultura e la valorizzazione degli studi universitari; responsabile di Corso di Laurea; membro del Consiglio di Amministrazione; Preside della Facoltà di Economia; Prorettore per due mandati prima di diventare Rettore. La sua ricandidatura si pone in linea di continuità con il triennio appena trascorso, durante il quale sono state poste le basi di una **governance collegiale** e ancora più democratica. *"Ho dato molta importanza al metodo di partecipazione, fondato sulla condivisione degli obiettivi"*, dichiara ad Ateneapoli il professore, *"ci sono già state la revisione dello Statuto e una rivisitazione di alcuni regolamenti, che anticipano in qualche misura gli orientamenti della prossima riforma sulla divisione dei poteri negli Atenei. La gestione della nuova riforma sarà tra i principali impegni che dovremo affrontare in futuro. Nasceranno nuovi rapporti tra gli organi dell'Ateneo. I poteri del rettore saranno rafforzati, ma dovranno anche esserci maggiori organismi di controllo per garantire gli equilibri democratici"*. Le funzioni degli organi di governo vengono esercitate in piena trasparenza, con grande attenzione alla comunicazione attuata anche attraverso nuovi strumenti telematici. Il **miglioramento della comunicazione**, sia all'interno che all'esterno dell'università, rientra tra i punti del programma dello scorso mandato. Il prof. Bencardino si dice soddisfatto dei risultati ottenuti finora. Così come per il **piano edilizio**, che continua ad essere un punto programmatico da sviluppare. *"Abbiamo acquisito degli immobili per la Facoltà di Scienze, per i quali è stata realizzata la progettazione*

SI VOTA
15 e 16 giugno
(in prima battuta)

I VOTANTI
156 in totale:
42 professori di I fascia
60 professori di II fascia
41 ricercatori
5 rappresentanti del personale
8 rappresentanti degli studenti

di ristrutturazione e ampliamento. Un altro immobile per la **Facoltà di Ingegneria** è stato acquisito dal Comune di Benevento". Molto si è fatto, ma molto ancora si deve fare. Per la **residenza universitaria** la Regione ha recentemente stanziato un finanziamento, mentre il Comune di Benevento ha da tempo concluso con l'università una convenzione per

l'acquisizione del suolo. *"La collaborazione con le istituzioni territoriali in questi anni è stata costante e proficua"*, dice il Rettore, *"non solo dal punto di vista dell'edilizia. Ad esempio, con la Camera di Commercio abbiamo avviato dei progetti di ricerca"*. Altra soddisfazione, il **risanamento del bilancio**, *"con la riduzione delle spese di consumo a favore di quelle di investimento e con più risorse per le strutture decentrate"*. Gli studenti hanno visto migliorare i servizi a loro disposizione e crescere il peso delle loro rappresentanze negli organi accademici. E' aumentato il numero e la qualità delle attività culturali e dei progetti che li coinvolgono. Un esempio innovativo è **Mediante.net**, progetto di comunicazione operativo dal prossimo autunno, che sarà la base per la creazione di una **web radio** con una redazione fatta da studenti, i quali dovranno mettersi alla prova sia nella ricerca di contenuti che nella gestione di aspetti manageriali. *"Anche questo sarà uno strumento*



per potenziare la comunicazione all'interno dell'università", commenta il prof. Bencardino. Nel quadriennio accademico 2009/2013 il professore si ripropone di completare e arricchire il disegno di sviluppo dell'Ateneo già tracciato tre anni fa. Tutti i membri del Senato Accademico, apprezzando il lavoro da lui svolto fino ad oggi, auspicano la sua rielezione con ampio consenso.

I votanti saranno in totale 156, di cui 42 professori di prima fascia, 60 professori di seconda fascia, 41 ricercatori, 5 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e 8 rappresentanti degli studenti.

Sara Pepe

Techframe: ancora due settimane di tempo per le nuove idee

Mancano ancora due settimane (il termine è il 15 giugno) alla scadenza del bando di Techframe, il progetto che punta alla creazione di imprese innovative impegnate nella produzione di beni e servizi in comparti ad elevato contenuto tecnologico e conoscitivo. Promosso e sviluppato dal PST (Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania) e dal CeRICT (Centro Regionale Information Communication Technology), il progetto, con i suoi tre milioni di euro a disposizione per la promozione e l'assistenza nella fase iniziale delle nuove iniziative imprenditoriali, rientra tra i 19 interventi sostenuti, a livello nazionale, dal Ministro dello Sviluppo Economico.

"Con il progetto TECHFRAME" ha dichiarato l'amministratore delegato del PST, il dott. **Remo Russo** *"puntiamo a favorire la nascita di imprese innovative che offrano prodotti e servizi ad alta intensità di conoscenza sviluppando, integrando e personalizzando strumenti e soluzioni nel comparto dell'Information Communication Technology (ICT). In questo modo l'innovazione tecnologica d'eccellenza diventa una preziosa occasione per uscire dalla crisi, rilanciare il sistema imprenditoriale, creare occupazione di qualità, rendere più competitive le imprese locali"*.

Il bando è rivolto a persone fisiche,

singole o in gruppo, e imprese, in forma individuale o societaria e in particolare sono ammesse le proposte presentate da ricercatori, professori, dottorandi, assegnisti di ricerca, dottori di ricerca, dipendenti di Centri di Ricerca e Università della Regione Campania, laureati, nonché persone fisiche con esperienza almeno quinquennale in imprese ad elevato impatto tecnologico e imprese che hanno intenzione di gemmare nuove iniziative imprenditoriali ad elevato impatto tecnologico.

Verranno selezionate dapprima 25 idee di impresa per la realizzazione di prodotti e servizi ad alta intensità di conoscenza mediante lo sviluppo, l'integrazione e la personalizzazione di strumenti e soluzioni ICT, operanti in particolare in comparti di attività ad elevato impatto tecnologico quali Pervasive, embedded e mobile computing; e-Collaboration; Software Development; Tecnologie ICT per Multimedia; Tecnologie ICT per Digital Divide; Tecnologie ICT per Monitoraggio e Diagnostica dell'Ambiente e del territorio e Sistemi intelligenti.

Le idee di impresa potranno rivolgersi alle seguenti aree applicative: Tecnologia dell'informazione e della comunicazione; Alimentazione, agricoltura e biotecnologie; Energia e ambiente; Nanotecnologie, mecatronica e nuove tecnologie di produzione; Salute; Trasporti e spazio;

Sicurezza.

I titolari delle idee valutate positivamente potranno fruire, nell'arco temporale luglio-dicembre 2009, di servizi gratuiti di assistenza per la redazione di studi di fattibilità tecnica, economica e finanziaria.

Successivamente, nella seconda fase di progetto, sarà emanato un secondo Bando, riservato a piccole imprese costituite da meno di tre anni, che potranno beneficiare di sostegno finanziario diretto e servizi di assistenza (start-up, early growth) per l'organizzazione e l'avvio di nuovi business.

"Il Parco Scientifico e Tecnologico punta sull'innovazione per favorire il rapporto tra il sapere, la ricerca e le attività del territorio", ha affermato il Presidente del PST, dott. **Floriano Panza** *"mediante la promozione e l'incubazione delle nuove imprese. In questo modo abbiamo la possibilità di migliorare il nostro servizio rendendolo ancora più percepibile alle istituzioni, agli imprenditori, ai cittadini, al mondo universitario con il quale stiamo sviluppando positive sinergie"*.

Documentazione sul sito www.pstsa.it/techframe, per ulteriori informazioni rivolgersi alle dott.sse Francesca D'Elia (tel. 089 256611; e-mail: fdelia@pstsa.it) e Italia Valentino (tel. 0824 54826; e-mail: ivalentino@pstsa.it).

Alla Seconda Università si vota per i Presidi

Si entra nel vivo del periodo elettorale per 5 presidenze di Facoltà alla Seconda Università: **Studi Politici, Psicologia, Scienze, Architettura e Ingegneria**. Mentre andiamo in stampa, il 27 maggio, sono in corso le elezioni del preside della Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione "Jean Monnet". Candidato unico, l'attuale Preside, prof. **Gianmaria Piccinelli**, docente di Diritto privato comparato, tra i protagonisti della nascita della Facoltà. Il prof. Piccinelli gode di ampio consenso tra i colleghi, con i quali ha sempre cercato di alimentare un rapporto di stretta collaborazione nell'esercizio delle funzioni di governo. In un'intervista pubblicata sullo scorso numero di Ateneapoli, ha indicato come priorità del prossimo mandato il consolidamento dell'of-

ferta formativa e la spinta verso l'internazionalizzazione con l'istituzione di Corsi a titolo congiunto con le università straniere. Non sono ancora state indette le elezioni per il rinnovo della presidenza delle Facoltà di Psicologia e di Scienze, ma si discute delle possibili candidature. Nel primo caso, la Preside in carica, prof.ssa **Alida Labella**, ha manifestato disponibilità a guidare la Facoltà per un secondo mandato, se ci sarà l'appoggio dei colleghi. Nel secondo, sarà impossibile confermare alla presidenza il prof. **Nicola Melone**, giunto alla fine del secondo mandato e dunque non rieleggibile. Ad Architettura ed Ingegneria si va alle urne il 3 ed il 9 giugno.

Servizi di **Sara Pepe**

Carmine Gambardella unico candidato ad ARCHITETTURA

Il decano della Facoltà di Architettura "Luigi Vanvitelli", prof. **Giuseppe Fiengo**, ha indetto le consultazioni per l'elezione del Preside. Le votazioni si terranno il **3 giugno dalle 9.00 alle 14.00**. Per la seconda, terza e quarta votazione, in caso di mancata elezione, il corpo elettorale viene riconvocato nei giorni **15, 16 e 17 giugno. 66 in tutto i votanti**, di cui 21 professori ordinari, 24 professori associati, 10 rappresentanti dei ricercatori, 11 rappresentanti degli studenti. Unico candidato è il prof. **Carmine Gambardella**, 62 anni, ordinario di Disegno, Pro-rettore per i rapporti con le istituzioni dell'Ateneo, coordinatore del Dottorato di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente. La candidatura del prof. Gambardella è stata il frutto di una lunga riflessione fatta insieme ai colleghi, i cui temi fondamentali sono stati riassunti in un programma reso noto la scorsa settimana. *"La vita degli Atenei, delle Facoltà e dei Dipartimenti"*, vi si legge, *"attraversa un momento delicato, se non difficile, per le prospettive finanziarie e per un processo in atto di riforma, peraltro, già pubblicizzata sia dalla CRUI e dal CUN che dallo stesso Ministro. In questo quadro ritengo che si debba attuare in modo concreto una concezione di Facoltà che realizzi quelle connessioni tra formazione, ricerca e innovazione, conformata alle istanze del Bologna process e delle politiche della UE"*. Il nuovo modello di Facoltà che si ispira a questi principi, deve coinvolgere *"non solo i docenti investiti di responsabilità istituzionale e di gestione, in relazione anche alle ultime proposte del documento del CUN sulla Governance, ma tutti i docenti, il personale tecnico-amministrativo e gli studenti, per raggiungere il massimo degli obiettivi possibili"*. Realizzare un ampio **respiro internazionale delle attività formative e di ricerca** della Facoltà è il primo obiettivo specifico indicato nel programma. Il professore cita attività scientifiche di rilievo che hanno visto la Facoltà protagonista: la realizzazione del laboratorio Ars di Frignano, che ha ottenuto significativi riconoscimenti internazionali; la pubblicazione dell'Atlante del Cilento; la mostra Pompei 0079/2013. Cita le più recenti esperienze internazionali e i rapporti intrapresi con il MIT di Boston, dopo il Messico, la Cina, l'India, il Canada, la Louisiana, la Spagna, la Russia, la Tunisia. Espe-

rienze che *"ci hanno convinto che questa è l'unica strada percorribile per dare risposte concrete e reali alla formazione degli studenti come elevato capitale umano del nostro territorio e al loro inserimento nel mondo del lavoro, nonché per dare un adeguato sostegno alla Pubblica Amministrazione e al sistema produttivo"*. Secondo obiettivo: adottare un **metodo di governance che punti alla maggiore condivisione**, la quale però *"non deve essere confusa con la volontà di ottenere uno sterile unanimità"*. Il processo decisionale *"deve prevedere una proposizione progettuale condivisa ex ante, un monitoraggio in corso d'opera e una verifica ex post per la valutazione dei risultati attesi"*. In una Facoltà intesa come *"Fabbrica della Conoscenza"*, *"Nodo e Snodo di permutazione delle reti di saperi"*, è importante trovare dei luoghi fisici in cui lavorare per realizzare delle opportunità. *"Anche a Napoli dovremmo attuare un polo formativo magistrale che possa dialogare con le eccellenze del territorio per creare virtuose sinergie"*, scrive il prof. Gambardella. E ancora, sull'**organizzazione funzionale e organizzativa della Facoltà**, avanza delle proposte concrete, che hanno ad oggetto la destinazione dei vari siti della Facoltà. Nell'ampio spazio posto al termine del corridoio della Presidenza si potrebbe creare un **"Circolo dei Professori"**, con divani, tavoli, librerie e uno spazio adiacente dove preparare il catering per eventi o lunch giornalieri. E' stato predisposto l'avvio del bando per la progettazione esecutiva della **Biblioteca nel Refettorio**, cui dovranno collegarsi un book office e una buvette. Gli spazi esterni dovranno riprendere la loro vocazione, perciò il **chiostro e il giardino** saranno *"luoghi di aggregazione, espositivi e adeguati ad ospitare cerimonie istituzionali che coinvolgano le famiglie degli studenti e dei docenti"*. Un punto del programma riguarda la **valorizzazione del personale tecnico amministrativo**, che, si legge nel documento, *"insieme ad un'attenta gestione amministrativa delle risorse da destinare agli investimenti in favore degli studenti per l'adeguamento tecnologico dei servizi generali e di sostegno alle attività didattico/formative, rappresenterà il mio impegno costante per il mantenimento dell'elevato standard richiesto dagli organi di valutazione e dagli utenti stessi"*.

anche in questi settori". Abbiamo chiesto al prof. Gambardella se può profilarsi una linea di continuità ideale con l'operato della prof.ssa **Cettina Lenza**, la Preside uscente, che ha scelto di non ricandidarsi per ragioni personali. *"Il mio progetto ha caratteristiche diverse"*, ci ha risposto, *"ma patrimonializzerò tutto ciò che mi è stato lasciato in eredità"*. Appartenente ad una illustre famiglia di architetti docenti universitari, allievo del grande Marcello Angrisani, laureato alla Federico II, dove ha svolto tutto l'iter accademico che lo ha portato a diventare ordinario, Carmine Gambardella si definisce un *"clerico vagans"* che a un certo punto del suo cammino ha scelto di trasferirsi alla Sun. *"Sono stato in forze alla Federico II dal 1971 al 2002. Prima contrattista, poi ricercatore, assistente ordinario, professore associato e infine professore ordinario. Sono arrivato alla Seconda*



Università da professore ordinario e sono orgoglioso di far parte di questo ateneo". Il senso dell'appartenenza e dell'identità permea il suo programma elettorale, rivolto ad una Facoltà che punta a rafforzarsi ulteriormente in qualità, prestigio e autorevolezza.

INGEGNERIA verso il Di Natale bis

Ad Ingegneria si vota il 9 giugno. Così ha stabilito il decano della Facoltà prof. **Oreste Greco**. Unico candidato il Preside uscente, prof. **Michele Di Natale**. 60 anni, professore ordinario di Costruzioni idrauliche e marittime, Di Natale è alla Sun dal 1997, dopo una lunga esperienza di docente presso il Politecnico di Torino. I suoi interessi scientifici riguardano in particolare i problemi legati all'Acqua nelle sue diverse implicazioni, sia in campo ambientale che tecnologico. E' autore di circa centosettanta pubblicazioni ed ha al suo attivo molteplici progetti di ricerca nazionali e comunitari di cui è stato coordinatore scientifico. Svolge attività professionale in ambito sia nazionale che internazionale, ha preso parte alla progettazione e realizzazione di importanti opere di ingegneria idraulica. Gli anni da Preside della Facoltà di Ingegneria lo hanno visto impegnato con passione al servizio dell'istituzione universitaria e se oggi si ricandida è per completare un percorso che finora ha portato buoni risultati. *"La mia nuova candidatura discende innanzitutto dall'attestato di stima manifestatomi dai colleghi, dagli studenti e dal personale tutto della Facoltà"*, ci dice infatti, *"sono personalmente convinto che le cariche hanno solo un significato: la dis-*

che e marittime, Di Natale è alla Sun dal 1997, dopo una lunga esperienza di docente presso il Politecnico di Torino. I suoi interessi scientifici riguardano in particolare i problemi legati all'Acqua nelle sue diverse implicazioni, sia in campo ambientale che tecnologico. E' autore di circa centosettanta pubblicazioni ed ha al suo attivo molteplici progetti di ricerca nazionali e comunitari di cui è stato coordinatore scientifico. Svolge attività professionale in ambito sia nazionale che internazionale, ha preso parte alla progettazione e realizzazione di importanti opere di ingegneria idraulica. Gli anni da Preside della Facoltà di Ingegneria lo hanno visto impegnato con passione al servizio dell'istituzione universitaria e se oggi si ricandida è per completare un percorso che finora ha portato buoni risultati. "La mia nuova candidatura discende innanzitutto dall'attestato di stima manifestatomi dai colleghi, dagli studenti e dal personale tutto della Facoltà", ci dice infatti, *"sono personalmente convinto che le cariche hanno solo un significato: la dis-*



(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Il 18 giugno, presso la sede della Facoltà di Ingegneria ad Aversa, si terrà una **"Giornata di incontro e confronto"**, che inizierà alle ore 17.00 e che prevede la premiazione dei migliori studenti laureati nell'anno 2007/2008. Spiega il Preside, prof. **Michele Di Natale**: *"La Facoltà ha quasi quindici anni di storia e in questo arco di tempo ha laureato circa 2000 ingegneri. Di questo risultato la Facoltà è fortemente orgogliosa e ritiene importante che i suoi ex allievi, oggi ingegneri, possano rimanere collegati alla struttura universitaria dove per anni hanno studiato, attraverso incontri ed iniziative culturali e professionali, finalizzate al dialogo e all'accrescimento reciproco. La Giornata di incontro e confronto, organizzata come momento celebrativo dei laureati, vuole essere un primo esempio concreto di tale attività".* Nella stessa cerimonia saranno inaugurati gli **spazi restaurati di due nuove aree dipartimentali** (Aerospaziale e Informazione), **della Segreteria studenti e dell'ampliamento della Biblioteca**. Con i prossimi lavori in corso di appalto si provvederà al completamento del Dipartimento di Ingegneria Civile, alla realizzazione di un nuovo corpo aule, dell'edificio per laboratori didattici e scientifici e degli spazi per le attività sportive (palestra) e ricreative (arena all'a-

Cerimonia di premiazione dei migliori laureati ad Ingegneria

perto). L'evento si chiuderà con un buffet e la rappresentazione dello spettacolo *"C'era una volta... Scugnizzi"* a cura del gruppo canoro e strumentale di Facoltà *"Amo la Musica"*. In proposito, il Preside sottolinea: *"Nella Facoltà, contrariamente a quanto spesso si pensa degli ingegneri, esiste una forte sensibilità verso molte espressioni artistiche. Il gruppo canoro e strumentale "Amo la Musica", costituito da studenti docenti e personale tutto, è sorto da due anni e sta svolgendo un percorso artistico che, accanto allo studio della musica e del canto, prevede la preparazione di spettacoli con canto, musica e recitazione raccolte in performance sempre più ardite. Dopo lo spettacolo di dicembre sull'Operetta, il giorno 18 giugno il gruppo si cimenterà nel Musical "C'era una volta... Scugnizzi".* Le lezioni musicali teoriche e pratiche vengono tenute dal Preside e dai Maestri **Mario Fagnoni** e **Carmela Graziano**.



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ponibilità a svolgere un incarico di servizio per il bene collettivo. Mi sono candidato con questo stato d'animo e nella speranza di essere utile alla Facoltà che ho l'onore di rappresentare". Ma di cosa ha bisogno oggi Ingegneria Sun? Cosa si è fatto, e cosa ancora si deve fare? *"Quello che è stato fatto è sotto gli occhi di tutti. La Facoltà è fortemente cresciuta in tutti i suoi comparti da quello delle infrastrutture e dei servizi agli studenti, alla organizzazione didattica, alla ricerca ed alla interazione con il territorio. E' doveroso ricordare che i risultati ottenuti sono il risultato di una grande sinergia tra tutti coloro che vivono la Facoltà: professori, studenti, personale tecnico, personale amministrativo, personale ausiliario. E poi è da sottolineare una intensa e proficua intesa di collaborazione con il nostro Rettore Franco Rossi, i Pro-rettori e tutta la struttura amministrativa dell'Ateneo".* Lo sguardo però adesso è puntato esclusivamente sul futuro: *"Non amo*

guardare tanto a ciò che è stato fatto quanto a ciò che ancora c'è da realizzare. Il momento storico è tra i peggiori degli ultimi decenni per il Paese e per il sistema universitario. Il prossimo futuro dovrà necessariamente fare i conti con queste difficoltà e comprendere il segno dei tempi e dei forti cambiamenti che sono in atto. Se sarò nuovamente eletto sarà necessario innanzitutto portare a compimento le numerose iniziative in itinere. Il mio obiettivo è quello di migliorare tutti i comparti, dalla didattica, alla ricerca ai servizi della Facoltà affinché essa possa diventare una struttura di eccellenza con apertura ampia verso i processi di internazionalizzazione e possa costituire il locomotore dello sviluppo culturale e socio-economico del territorio in cui vive. E' un impegno istituzionale a cui tengo particolarmente e mi auguro di poterci riuscire con il contributo dell'Ateneo e di tutte le Istituzioni centrali e locali con le quali la Facoltà interagisce".

Titolo di dottore, il Ministero scrive al Federico II

Il Ministero dell'Università scrive al Rettore della Federico II in merito al titolo di 'dottore' scomparso dalle pergamene di laurea. In seguito all'esposto presentato dall'avv. **Ilvo Fiorentino**, padre di una laureata in Lettere che si è vista consegnare dalla Segreteria Studenti una pergamena in cui non si fa menzione della qualifica di 'dottore', il Ministero ha inviato alla Federico II una breve nota in cui chiarisce: **"Allo stato attuale il titolo di 'Dottore' spetta ai laureati di primo livello (di durata triennale), mentre ai possessori di un diploma di laurea del vecchio ordinamento, di laurea Specialistica e di laurea Magistrale, spetta la qualifica di 'Dottore Magistrale'.** Tale indicazione è prevista all'art. 13, comma 7 del DM 22 ottobre 2004, pubblicato sulla G.U. n. 266 del 12.11. 2004". L'Università Federico II dal 2005 rilascia pergamene in cui non è fatta menzione né dell'una né dell'altra qualifica, senza alcuna distinzione tra vecchio e nuovo ordinamento, o tra percorsi triennali e quinquennali. Ateneapoli si è occupato del tema più volte.

Il Federico II in lutto per la scomparsa dei professori Luigi Sico e Bruno Rotoli

Il Federico II in lutto per la scomparsa di due figure nobili dell'Ateneo: il prof. **Luigi Sico**, docente di Diritto Internazionale a Giurisprudenza (un articolo nelle pagine dedicate alla Facoltà) ed il prof. **Bruno Rotoli**, onco-ematologo a Medicina. *"Abbiamo perso due bellissime persone, persone molto simili: fiere, molto schive, che hanno sempre lavorato a tempo pieno per l'Ateneo e per i loro allievi"*, afferma ad Ateneapoli il Rettore, prof. **Guido Trombetti**, che aggiunge: *"una perdita per l'ateneo e per la collettività"*. Ai due funerali, il 20 maggio, a distanza di mezz'ora l'uno dall'altro, c'era tanta gente: studenti, professori, personale tecnico-amministrativo.

Alle scuole Pie di Fuorigrotta, l'estremo saluto al prof. Rotoli. Una gran brava persona, dai modi eleganti e lo stile anglosassone. Uomo di scienza e di solidarietà. Professore universitario, musicista, di qualità in entrambi i ruoli. Perciò la chiesa era stracolma di accademici, studenti, musicisti ma anche privati cit-

tadini curati o salvati dal professore. Presenze dal Federico II (il suo ateneo), Sun e L'Orientale, a dimostrazione della stima trasversale di cui godeva. In molti lo conoscevano per il suo impegno nelle iniziative di solidarietà nella raccolta di fondi contro le leucemie dei bambini. Con lo studente **Stefano Irace**, invece, Rotoli è stato tra i fondatori dell'Orchestra Jazz del Federico II. *"A Pasqua 2009 con l'Orchestra Jazz dell'Ateneo abbiamo tenuto, con Bruno, il suo ultimo concerto, alla chiesa di S. Maria Maggiore sulla Pietrasanta. Il professore ha tenuto anche l'ultimo assolo. Grande come sempre"*, afferma Stefano. Alla prof.ssa **Rossella Affinito** il compito di leggere in chiesa un ricordo del professore. *"Ha continuato a studiare, a visitare gli ammalati, a fare ricerca, a stare vicino ai suoi giovani allievi, nonostante dimagrisse ogni giorno di più - ha detto - Il prof. Rotoli ha fatto Scuola nell'accezione più alta del termine ed ha vissuto anche la malattia con grande signorilità"*.

A fine commemorazione, un assolo al sax del musicista napoletano **Marco Zurzolo**, personale e toccante omaggio al Professore.

Al professore noi di Ateneapoli siamo legati anche da altri ricordi. Erano i primi anni '90 quando accolse con entusiasmo di condividere una nostra iniziativa, che si è protratta in molte edizioni, i "Concerti per l'Università", appuntamenti musicali nelle aule universitarie dove ad esibirsi erano tanti professori (da Bruno Rotoli a Michele Cennamo, Gino Finelli, Marcello Lando, Ennio Forte, Paolo Pannella, Paolo Fergola e tanti altri), band di studenti, autorità accademiche (l'ex Rettore Tessitore con la recitazione di poesie, l'ex Preside di Ingegneria Gennaro Volpicelli in una memorabile interpretazione teatrale nel solco della tradizione napoletana - chi non se lo ricorda in canottiera sul palco?). Era un evento del tutto innovativo, mai si erano visti prima docenti alle prese con sax, pianoforte e chitarra. Era il nostro modo per dimostrare una



Università dai ritmi molto serrati, ma capace anche di mostrare un volto umano. E Bruno Rotoli fu uno tra i primi a cogliere il senso della manifestazione. Appassionato, serio, precisissimo. Nella musica come nella professione. Addio professore. Ci mancherà.

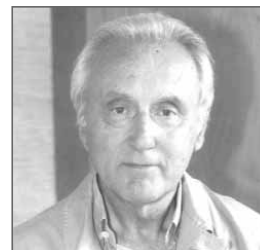
Paolo Iannotti

LETTERA. Scrive il prof. Stefano Bianchi Professore Emerito, quali criteri per assegnare il titolo?

“Egregio Direttore, sono entrato nella gloriosa Federico II nel lontano 1961, quando a Napoli non c’era ancora lo smog. Dopo quaranta anni di servizio (+ 3 svolti a Bari), sono andato in pensione nel 2001 dopo aver raggiunto i limiti d’età (75 anni). Da allora sono in attesa della nomina di Professore emerito. Ma sono trascorsi ben otto anni e tale nomina non mi è stata ancora conferita. Mentre altri colleghi più fortunati di me si stanno godendo il meritato titolo. Si può mai sapere quali criteri adotti la nostra Facoltà di Scienze

MM.FF.NN. per assegnarlo? A me risulta che, per legge, occorrono venti anni di insegnamento in qualità di Professore ordinario per aspirare al titolo. E io ho vent’anni... di insegnamento. Forse che la Facoltà ritiene che questo criterio non basti, ma che sia necessario rifarsi al criterio meritocratico? Ebbene vediamo se il sottoscritto ha dei meriti individuali: non si è mai fatto sostituire a lezione, ha frequentato l’istituto tutti i giorni, mattina e pomeriggio, compreso il sabato mattina e talvolta i giorni festivi (quindi non appartiene alla categoria dei

fannulloni), ha incrementato i settori di istochimica e di microscopia di fluorescenza, già impiantati dal prof. Baldassarre de Lerna, ha scritto lavori scientifici che sono citati positivamente su riviste straniere (si può controllare), ha scritto un trattato di Zoologia, per studenti universitari, in due volumi (Liguori ed. 1988-1991), un libro divulgativo, sempre di argomento zoologico (Baroni ed. 2001), e infine ha dato alle stampe l’Atlante di Zoologia (Liguori ed. 2007) - più di 30 anni di lavoro - che si può vedere nelle vetrine delle librerie Liguori e Descartes in via Mezzocannone, opera che ha riempito una lacuna esistente nella trattatistica zoologica. Sono state inviate alla Autorità



accademiche ben due lettere di presentazione per tale nomina, una scritta dal prof. Pietro Battaglini e l’altra dal prof. Dino Gustato. Ho avuto più di un colloquio con l’ex Preside Di Donato e con l’attuale Preside Pettorino e, infine, con il Magnifico Rettore prof. Guido Trombetti. Ma fino ad oggi la situazione è rimasta immutata. E il sottoscritto, non soltanto non è ammesso alle sedute di Facoltà - credo che sia l’unico privilegio concesso al Professore emerito -, ma è anche costretto a preporre con la penna, da ben otto anni, sia ai biglietti da visita sia sul frontespizio delle lettere, a Ordinario di Zoologia la preposizione ex o l’avverbio già. Cordiali saluti.

Prof. Stefano Bianchi

Partecipazione e apprezzamento per l’iniziativa organizzata dal prof. Catello Tenneriello Si conclude la 14esima edizione della rassegna “Napoli Nobilissima”

Uno spettacolo di musiche, canzoni, poesia e speranze dedicato alla città di Napoli ha chiuso la rassegna “Napoli Nobilissima”, giunta alla sua quattordicesima edizione nell’ambito del progetto “Rismateo” dell’Università Federico II. Giovedì 14 maggio, sul palco del Teatro del Convitto Nazionale di Piazza Dante si sono esibiti cantanti e musicisti che hanno reso omaggio a Napoli e alle sue tradizioni, con la sapiente guida del prof. **Catello Tenneriello**, docente alla Facoltà di Scienze della Federico II e respon-

sabile della rassegna sin dalla sua nascita. “Lo scopo dell’iniziativa - dice Tenneriello - che si svolge ogni anno da dicembre a maggio, è quello di riscoprire e valorizzare l’immenso patrimonio di Napoli, perché solo attraverso un’interazione consapevole e storicizzata con le proprie alte tradizioni, Napoli potrà auspicare alla sua rinascita”. Per l’occasione, il discorso di apertura, che ha rappresentato per tutti un momento di riflessione e di approfondimento storico-culturale, è stato tenuto dal prof. **Nicola Spinosa**, Soprintendente

per il Polo Museale di Napoli, il quale ha ribadito che “l’opera d’arte va considerata non più solo una testimonianza del passato, ma uno strumento del presente per creare nuove idee e nuovi progetti per il futuro della città, per sentirsi orgogliosi del proprio passato ma al contempo protagonisti del proprio futuro”. A seguire, una proiezione di immagini dei luoghi d’arte e di cultura maggiormente significativi della città: dai meravigliosi quadri del Museo di Capodimonte alle sale suggestive del Museo Archeologico Nazionale,

da Castel Sant’Elmo al ricco patrimonio di Palazzo Reale. Il seminario-spettacolo, dunque, concepito come un vero e proprio tuffo nel passato dell’arte e della canzone napoletana, ha visto poi esibirsi artisti come **Mariano Lambiase** e **Andrea Sensale**, che hanno emozionato la platea con alcune classiche canzoni napoletane, **Loretta Gagliardi**, che ha riproposto la versione francese di *Tu si na cosa grande* e **Sara Dragotti**, lettrice di poesie in dialetto. “Anche quest’anno il bilancio della rassegna è estremamente positivo - dice Tenneriello - Ho visto partecipazione e apprezzamento”. Tuttavia, l’iniziativa non ha coinvolto le generazioni più giovani, forse ancora troppo distanti rispetto alla tradizione classica napoletana, “ma l’auspicio è sicuramente quello di ampliare il pubblico di riferimento per il prossimo anno”.

Marzia Parascandolo

Confidi nel Mezzogiorno, una ricerca di SRM

L’Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) ha realizzato una ricerca sul sistema dei confidi meridionali il cui scopo è stato quello di analizzarne le capacità di affrontare le sfide imposte dal contesto operativo (normativo e territoriale). La ricerca sarà presentata a Napoli il **18 giugno** (maggiori informazioni a breve su www.srmmezzogiorno.it).

La recente crisi finanziaria, la conseguente stretta creditizia e il mutato contesto normativo in materia garantistica, stanno sempre più mettendo in risalto il ruolo che i confidi possono giocare all’interno del processo di accesso al credito, specie in quei sistemi economici (come il Mezzogiorno) in cui c’è una forte asimmetria informativa tra i soggetti che erogano crediti ed i relativi utilizzatori.

Oggi, più che mai, i confidi devono fare un salto di qualità affinché possano svolgere al meglio il loro ruolo di mediatori-culturali tra imprese e banche e possano migliorarsi nelle loro capacità di concedere garanzia e di offrire servizi agli enti interlocutori. Uno sforzo particolare a che si accrescano dimensionalmente e professionalmente lo richiede l’attuale contesto normativo che dà l’opportunità ai confidi più evoluti (cd confidi 107) di emettere garanzia eleggibile ai fini dell’abbattimento dei requisiti patrimoniali delle banche in fase di erogazione del credito.

Sulla base di questi elementi è partito e si è concluso lo studio svolto dai ricercatori di SRM in coordinamento con un team di specialisti esterni e che si è avvalso, tra l’altro, di un autorevole *advisory board* fatto da personaggi di rilievo a livello nazionale appartenenti al mondo dei confidi, a quello accademico, a quello bancario, a quello istituzionale.

La domanda a cui si è cercato di rispondere è: date le caratteristiche attuali del contesto operativo (normativa, sistema bancario, clima di sfiducia etc.) come i confidi meridionali possano rispondere alle sfide che gli sono state lanciate. Il sistema dei confidi meridionali appare piuttosto frammentato e pochi sono i confidi che possono strutturarsi in enti speciali sottoposti a vigilanza (cd. 107). Quello che è emerso è che a livello locale ci sono comunque alcuni confidi di medie dimensioni che possano svolgere il ruolo di leader in un processo di crescita comune che porti ad una razionalizzazione del sistema ed alla creazione di uno o più confidi 107 di carattere regionali. Ciò tuttavia impone innanzitutto che tutti i confidi cerchino di professionalizzarsi e strutturarsi in modo tale da accrescere il valore offerto attraverso i loro servizi alle banche ed alle imprese. In secondo luogo il processo può richiedere operazioni di fusione e di assorbimento tra le strutture ed in tal senso vanno superati i problemi di governance che ne derivano. In ogni caso, problemi a parte, i sistemi garantistici regionali dovranno reagire alle sfide imposte dal contesto operativo affinché possano continuare ad operare con successo, in modo competitivo ed apportando valore sostanziale all’intera economia locale.

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Si è insediato, il 21 maggio, il nuovo Consiglio Direttivo dell’Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM). Confermati **Federico Pepe** (Presidente), **Giuseppe Castagna**, **Mario Ciaccia**, **Gregorio De Felice**, **Adriano Giannola**; tre i nuovi ingressi: **Enzo Giustino** (Presidente del Banco di Napoli), **Marco Morganti** (Amministratore delegato di Banca Prossima, in rappresentanza del Gruppo Intesa Sanpaolo), **Carlo Trigilia** (Ordinario di Sociologia economica dell’Università di Firenze in rappresentanza della Compagnia di San Paolo).

SRM nei prossimi anni, sotto la guida del nuovo Consiglio Direttivo, sarà impegnata ad analizzare tematiche di ricerca sulle nuove sfide e le nuove trasformazioni economiche che il Mezzogiorno dovrà affrontare tra cui il federalismo fiscale, la programmazione dei fondi strutturali dell’Unione Europea e, più in generale, la crescita e la competitività del sistema infrastrutturale ed imprenditoriale del territorio, in una visione europea e di sviluppo del Mediterraneo.

L'UNIVERSITÀ CANDIDATA ALLE EUROPEE E ALLE PROVINCIALI

L'Università scende in campo allo squillo di trombe delle elezioni: rinnovando o aprendo una personale stagione di impegno civile, diversi docenti e studenti delle sette Università campane hanno presentato le loro candidature.

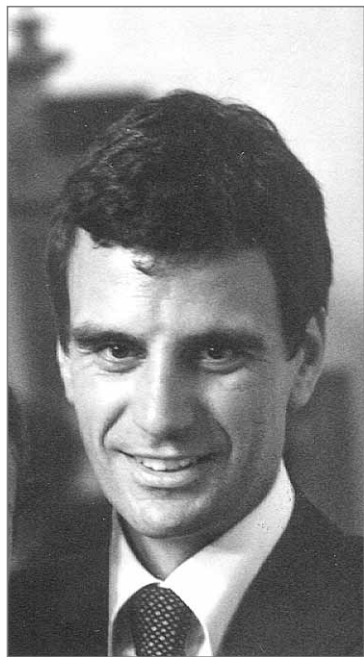
Tra il 6 e 7 giugno tutti i cittadini italiani con diritto di voto sono, infatti, chiamati ad eleggere i loro rappresentanti presso il Parlamento Europeo; mentre in 216 Comuni si voterà anche per il sindaco e in 27 Province si dovrà andare alle urne per il rinnovo dell'amministrazione per il quinquennio 2009-2014.

Alla Provincia di Napoli si sono presentati ben 16 candidati alla presidenza, di cui tre fanno riferimento agli schieramenti di maggioranza e opposizione: **Luigi Cesaro**, appoggiato da Pdl, Una Nuova Provincia, Udc, Mpa, Italiani nel Mondo, Pri, La Destra, Udeur, Pensionati, Nuovo Psi, Alleanza Democratica, Noi consumatori, Adc, Dc; **Tommaso Sodano**, appoggiato da Prc-Pdci e Diritti@sinistra; **Luigi Nicolais**, appoggiato da Pd, Lista Nicolais, Sinistra e Libertà, Repubblicani Democratici, Italia dei Valori, L'altro Sud. Sono diversi i docenti, studenti e dipendenti dell'università i cui nomi figurano tra gli elenchi di candidati alle provinciali. In corsa per la presidenza, come nel caso di Luigi Nicolais, o in lista per un seggio.

Tre professori in corsa per il Parlamento Europeo

Per occupare, invece, uno dei diciotto seggi assegnati alla circoscrizione Sud Italia nel Parlamento Europeo, sono pronti a mettersi in gioco ben tre docenti della Federico II, tutti con alle spalle una lunga esperienza politica e civile: **Alberto Lucarelli**, candidato con l'Italia dei Valori, **Massimo Villone**, con Rifondazione e Comunisti Italiani, **Aldo Loris Rossi**, con la lista Radicale di Pannella e Bonino.

Alberto Lucarelli, 46 anni, professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico, presso la Facoltà di Economia dell'Università Federico II, candidato con 'Italia dei Valori', pone la sua elezione al Parlamento Europeo in un'ottica di continuità con il suo lungo impegno civile nel settore ambientale e dei beni comuni. Già componente della 'Commissione Rodotà', dell'Osservatorio sul diritto per l'acqua e della Struttura di coordinamento delle Regioni commissariate in tema di gestione dei rifiuti, tra il 2004 e il 2006 ha lavorato come Esperto del Consiglio d'Europa per i processi di democratizzazione e regionalizzazione delle istituzioni nei Paesi dei Balcani. Mentre a livello locale è stato consulente della Commissione speciale per la revisione dello Statuto della Regione Campania e del regola-



• IL PROF. LUCARELLI

mento interno e consulente della Commissione speciale per la vigilanza e la difesa contro la criminalità del Consiglio regionale della Campania. Attualmente ricopre inoltre il ruolo di Vicepresidente dell'A.R.S.S.A.E., Associazione per le Ricerche e gli Studi sulla Rappresentanza Politica nelle Assemblee Elettive.

"Il mio percorso è iniziato all'interno dell'Università su temi legati all'ambiente, alla salute, e quindi ai beni comuni. - racconta - C'è stata una fase successiva di impegno civile, in particolare nelle Assise, dove ho portato avanti grandi battaglie per Napoli e non solo, che mi ha condotto all'attuale candidatura vista la necessità di trasformare tutto questo lavoro in impegno politico diretto. C'è una continuità tangibile tra tutto quello che ho fatto in questi anni e la candidatura da indipendente, con un mio programma, nella lista dell'Italia dei Valori. Al Parlamento Europeo possiamo portare un plusvalore importante su questi temi lavorando perché l'Europa dei mercanti diventi una vera Europa politica".

Aldo Loris Rossi, 73 anni, architetto di fama e docente di Progettazione Architettonica all'Università 'Federico II', è candidato con la lista 'Marco Pannella'. Il prof. Rossi è da anni attivo con il suo impegno civile in quelle che definisce 'liste di minoranza'. *"Conosco Pannella dal 1958 e ho sempre votato radicali, ho scelto di essere in minoranza, perché mentre le maggioranze sono impegnate a governare, è alle minoranze che spetta rivelare alcune verità nascoste. Come diceva Edoardo Persico: 'Bisogna avere l'orgoglio della minoranza'".* Il Parlamento Europeo diventa un riferimento importante per la prospettiva euro-mediterranea auspicata da Rossi: *"che promuova il ruolo geo-politico-economico dell'Italia come cerniera*

tra la megalopoli europea e quella mediterranea. A questo proposito ho stilato un programma elettorale basato su un decalogo che tiene conto di diversi fattori di allerta. Tutte le previsioni demografiche, ad esempio, offrono la prospettiva di un Sud Italia che nel 2050 vedrà un calo di circa 3-4 milioni di abitanti, mentre il nord aumenterà di 6-7 milioni: questo declino demografico comporterà naturalmente anche un declino sociale, civile ed economico. Si dovrebbe stimolare la politica ad interessarsi a questa drammatica prospettiva, ma nessuno si preoccupa di come realizzare una civiltà di dialogo nel Mediterraneo. In questa prospettiva bisogna, allora, pensare all'Italia come raccordo tra l'Europa e il Mediterraneo, e il Mezzogiorno si porrebbe proprio come baricentro, una piattaforma logistica intermodale proiettata sul mare per una nuova prospettiva politica ed economica in vista della realizzazione di quella zona di libero scambio nata dalla Conferenza di Barcellona nel 1995 e che finora ha visto più applicazioni culturali che economiche".

Massimo Villone, napoletano, 65 anni, docente di Diritto Costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza l'Università 'Federico II', è candidato con Rifondazione e Comunisti Italiani. Da sempre impegnato nella sinistra, prima con il Partito Comunista, per passare



• IL PROF. NICOLAIS

dopo lo scioglimento del 1991 con il PDS, diventato nel 2001 DS, Villone, parlamentare e Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato fino al 2008, è tra i fondatori del movimento della Sinistra Democratica per poi aderire nel 2009 alla lista comunista che vede insieme Prc e Pdci. *"Non sono io che mi sono spostato a sinistra, è la sinistra che si è spostata al centro - commenta così la sua candidatura -*



• IL PROF. LORIS ROSSI

Sono stato a lungo nei DS e ci vivevo comodamente, poi è cominciata la deriva centrista nel PD ed io non ho aderito. In Sinistra Democratica ci ho creduto finché ho capito che non era possibile una battaglia per una nuova politica, per un vero rinnovamento, perché era una formazione comunque troppo vicina alle logiche di governo. In Socialismo 2000, fondato ben 10 anni fa, partecipiamo ad un rinnovamento della politica e credo che oggi sia l'unica vera sinistra esistente in Italia. Il Parlamento Europeo - aggiunge Villone - purtroppo è ancora un'Istituzione relativamente debole, ma può e deve contare di più, e ci sono questioni sulle quali l'Europa è chiamata a offrire parole più chiare anche perché l'Unione entra nelle nostre vite più di quanto noi stessi ce ne rendiamo conto. La presenza di una forza di sinistra in un'Istituzione europea può avere un significato importante".

Alla Provincia di Napoli per la presidenza ed il Consiglio

Luigi Nicolais, professore ordinario di Tecnologia dei polimeri presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università 'Federico II', è candidato alla presidenza della Provincia di Napoli. Scienziato di fama mondiale con le sue oltre 400 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali che gli hanno portato l'onorificenza di Grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, Nicolais ha ricoperto anche diversi incarichi istituzionali. Dal 2000 al 2005 è stato Assessore dell'Università e della Ricerca Scientifica, Innovazio-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ne Tecnologica e Nuova Economia, presso la Regione Campania, è stato Presidente dell'Agenzia Regionale per le Tecnologie e l'Innovazione presso la Regione Puglia.

Nel maggio 2006, nel secondo governo Prodi, è stato Ministro per le Riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione, nel 2008 è stato Segretario del Partito Democratico della Provincia di Napoli ed attualmente è Deputato della Repubblica e vice-Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati.

Oggi si candida alla Presidenza della Provincia di Napoli, appoggiato da sei liste dell'area del centro-sinistra, con l'obiettivo di portare avanti un "progetto politico che rafforzi il ruolo di coordinamento, programmazione, governo e valorizzazione del territorio dell'ente" - afferma lo stesso Nicolais - *Punto ad una svolta coraggiosa, ad un'innovazione radicale, che rivolti e rinnovino l'apparato amministrativo, il sistema delle relazioni pubblico-privato; l'agenda delle priorità politiche e tematiche. Gli strumenti principali saranno il coraggio e la responsabilità delle scelte per dare risposte all'immediato e a quanto potrà accadere nei prossimi dieci anni. Per fare questo propongo un programma dinamico costruito su pochi, chiari e riconoscibili assi portanti capaci di anticipare la Provincia del futuro e il suo nuovo assetto istituzionale". Dal bagaglio proveniente dalla lunga esperienza universitaria: "porto nella politica*



• IL PRESIDE ALVINO

soprattutto il rapporto con i giovani e la voglia di conoscere. Ogni docente vive l'esigenza quotidiana di formare i propri ragazzi, consapevole che da ciò dipende il miglioramento della nostra società. Lo stesso discorso deve valere nel rapporto con i nostri cittadini e con i nostri interlocutori istituzionali. La ricerca continua di nuove soluzioni ai problemi e l'approccio critico all'esistente, inoltre, sarà il tratto distintivo che da docente universitario impegnato in politica porterò nella mia esperienza



• IL PROF. VILLONE

za al governo della provincia di Napoli".

Antonio Alosco, docente di Storia Contemporanea presso l'Università Suor Orsola Benincasa, è candidato per la lista Prc-Pdci, Collegio 37 Pozzuoli. Da sempre impegnato nella militanza politica a sinistra, il prof. Alosco è vice presidente dell'Associazione 'Francesco De Martino' e direttore della rivista 'Collettivo Flegreo', soppressa dal fascismo e rifondata da qualche decennio proprio da Alosco. "Sono uno studioso del Partito d'Azione e del Movimento operaio socialista. - racconta - Ho collaborato con Renzo De Felice, grande storico del fascismo, e ho curato l'edizione dei quattro volumi politici di De Martino. Negli anni ho ricoperto la carica di consigliere comunale a Pozzuoli e adesso il mio impegno è rivolto ad una rinascita della sinistra". Da membro dei DS, Alosco ha visto con delusione la fondazione del PD al quale non ha aderito, entrando, invece, nel Movimento Socialismo 2000. "Bisogna ripristinare una classe dirigente all'altezza dei tempi che oggi viviamo, che oggi non esiste più né a destra, né a sinistra. I motivi politici di questa mia candidatura si fonda-



• LA PROF. CIVETTA

no, quindi, sulla necessità di rigenerare la sinistra italiana e la sua classe politica, ma non solo. Oggi si sente anche l'esigenza di riprendere un carattere etico della politica e di far seguire i fatti alle parole, e riproporre quegli insegnamenti rigorosi che erano una volta del Partito d'Azione".

Federico Alvino, professore Ordinario di Economia Aziendale e Presidente della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Parthenope, è candidato con l'UDC nel collegio Napoli III (Scampia Secondigliano). Componente dell'Albo degli Esperti del MIUR, consulente della Provincia e del Comune di Napoli e di diversi altri Comuni, da sempre impegnato in politica e attualmente consigliere comunale, Alvino rinnova il suo impegno civile. "Tutti i consiglieri comunali e il gruppo dirigente del partito hanno deciso di impegnarsi in queste elezioni per dare un segno di attenzione al voto per la Provincia, che generalmente è poco sentito dai cittadini". "Sono molto contento di essermi potuto candidare nel Collegio Secondigliano-Scampia perché originario di questo quartiere, per me è un ritorno alle origini, nel luogo della mia infanzia. Un luogo - continua - che ha bisogno di particolare attenzione, perché quando si parla della periferia non bisogna pensarla solo come portatrice di problemi, ma di opportunità: nella nuova città metropolitana, le periferie svolgono un ruolo molto importante, come zone di frontiera e di raccordo tra la città e l'hinterland. Le periferie cittadine hanno, infatti, molti punti in comune con l'hinterland e possono fungere da zona di contatto", un esempio "quando scattano le politiche di limitazione del traffico, queste vengono osservate solo in centro, mentre nelle periferie, dove non c'è controllo, si circola liberamente invece con un'azione di coordinamento con i comuni della provincia si potrebbe far rispettare la limitazione in tutta la città". Sottolinea ancora Alvino, "nel Collegio di Scampia, zona nota come 'terzo mondo', credo ci sia bisogno della forte presenza dello Stato e di gente che con il suo lavoro politico attivo possa tendere una mano a tutti i cittadini per bene che vivono a Scampia e che vogliono sfuggire alla criminalità".

Scambi culturali ed Erasmus nel programma di Cozzolino

"Più Europa, più giovani, più Sud" è lo slogan con il quale Andrea Cozzolino, assessore regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive, si presenta alle prossime elezioni europee. 46 anni, sposato, tre figli, Cozzolino negli ultimi quattro anni si è dedicato alla costruzione e al radicamento del Partito Democratico, venendo eletto, alle primarie del 2007, nel collegio di Scampia all'assemblea costituente nazionale del Pd. La passione politica e l'impegno civile hanno animato le sue scelte a partire dalle esperienze giovanili, come quando, sul finire degli anni '70, fu tra i fondatori dell'Associazione degli studenti napoletani contro la camorra.

È stato consigliere di Amministrazione dell'Edisu, l'Ente per il Diritto allo Studio Universitario della Federico II. Segretario della Federazione di Napoli del Pds dal 1994 al 1999, eletto al Consiglio regionale della Campania nella lista del Ds nel 2000 e nel 2005. Un lungo percorso durante il quale l'attenzione per il mondo giovanile da parte di Andrea Cozzolino non è mai diminuita. "Tra i miei obiettivi c'è quello di avvicinare i giovani del Mezzogiorno all'Europa, portare le loro speranze, i loro sogni e i bisogni nel Parlamento europeo", dice. Due punti del suo programma toccano direttamente i giovani e gli studenti: favorire gli scambi culturali, attraverso l'Erasmus universale, tra i giovani, studenti e lavoratori, dai 16 ai 35 anni; garantire l'assegno di cittadinanza ai giovani dei paesi dell'Unione Europea. L'affermazione dei

giovani talenti e l'accrescimento delle capacità competitive del sistema economico campano hanno caratterizzato la sua azione di governo da assessore regionale, carica che ricopre dal 2005. Oggi afferma: "Lo stesso spirito, la stessa passione civile e democratica e la stessa determinazione saranno poste a fondamento, se il consenso dei cittadini lo permetterà, del mio impegno nel Parlamento europeo. Un'istituzione destinata ad assumere un ruolo fondamentale nella definizione delle politiche d'integrazione, di pacifica coesistenza tra popoli e Stati, di riaffermazione dei valori della giustizia sociale". Per vincere queste sfide, Cozzolino fa esplicitamente riferimento alla "creatività dei ragazzi e delle ragazze" che deve sostituire "la finanza creativa, gli interessi dei grandi potentati economici, l'incertezza derivante dalla perdita di migliaia di posti di lavoro". Il capitale umano del Sud, costituito anche e soprattutto dai migliori laureati del nostro territorio, è al centro di una "migrazione forzata". Creare nuove opportunità per il Mezzogiorno è possibile attraverso l'Europa. "Negli ultimi dieci anni il Mezzogiorno è scomparso dall'agenda di governo del Paese. A Roma non siamo più una priorità. Dal 2000 ad oggi, 45 miliardi di euro di risorse destinate allo sviluppo del Sud sono state dirottate altrove. È indispensabile che il prossimo Parlamento europeo si occupi seriamente di come il governo nazionale si sia progressivamente ritirato dal Mezzogiorno".

ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166

☎ 081.291401

su internet
www.ateneapoli.it



(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Lucia Civetta, Ordinario di Geofisica presso la Facoltà di Scienze dell'Università 'Federico II', candidata con la Lista Nicolais, Collegio 36 (Portici), è da sempre impegnata nello studio dei sistemi vulcanici (Vesuvio, Campi Flegrei, Ischia, Pantelleria, Etna, Stromboli, Vulcano, Ustica, Roccamonfina, Ernici, Yemen, Parànà, Etiopia, Ferrar-Antarctica) e, in particolare, dei vulcani attivi napoletani: Vesuvio, Campi Flegrei e Ischia. Dal 1993 al 2001 è stata direttore dell'Osservatorio Vesuviano, attualmente è componente della Commissione Grandi Rischi del Dipartimento della Protezione Civile e della Commissione per l'Elaborazione dei Piani di Emergenza delle Aree Vesuviana e Flegrea. Attiva da sempre nel settore ambientale, Civetta è membro di numerose associazioni impegnate nella salvaguardia dell'ambiente, quali ad esempio La Sinistra Ecologista e Italia Nostra. *"La mia candidatura è frutto dell'evoluzione di un impegno civile che è andato man mano maturando, da quando sono uscita dai laboratori e ho iniziato a lavorare sul campo. - spiega - Sono una vulcanologa e ho sempre lavorato in questo settore, per l'ambiente e il territorio, collaborando con la Protezione Civile e come direttrice dell'Osservatorio Vesuviano. Il mio ruolo scientifico, quindi, non è stato solo di ricerca, ma sempre al fianco delle istituzioni e dei cittadini. Adesso sento il bisogno di rafforzare ancora di più il mio impegno per*



• IL RETTORE FERRARA

risolvere i rischi che incombono sul nostro territorio e che non sono solo di carattere sismico, ma anche legati all'inquinamento e allo sfruttamento delle risorse. La mia scelta per la politica attiva - conclude - è dovuta alla volontà di sostenere il candidato alla presidenza Luigi Nicolais e al desiderio di lavorare per migliorare la qualità della vita dei cittadini napoletani, e di Portici in particolare, una città con immense possibilità di sviluppo per la sua arte, cultu-

ra, e presenza di istituti scientifico-tecnologici".

Gennaro Ferrara, 72 anni, Rettore dell'Università 'Parthenope' dal 1986, membro di numerose istituzioni, commissioni ed enti e Presidente dei Nuclei di Valutazione dell'ASL NA1, Avellino 2, Ospedale Cotugno, Nucleo di Valutazione del Comune di Pontecagnano, una lunga attività politica come consigliere regionale e vicepresidente del Consiglio Regionale della Campania, si candida con la lista UDC nel Collegio Napoli VIII (Stella, San Carlo). *"Una candidatura è sempre una testimonianza sia per il partito d'appartenenza che per la nostra provincia. Se il prossimo Consiglio Provinciale fosse composto da persone più competenti sarebbe un bene per tutti: ci sono tante ricchezze nella nostra provincia e andrebbero valorizzate. Per me questa candidatura rappresenta un'altra sfida. Vedremo se una persona che si è sempre occupata di didattica, ricerca e gestione nell'Università può impegnarsi con risultati positivi anche nella sfera politica".*

Giovanni Secondulfo, docente di Fondamenti di Informatica presso l'Università di Salerno e candidato con Prc-Pdci per il Collegio Napoli 12, Fuorigrotta, porta il suo quotidiano impegno sociale nella politica, per far arrivare una voce di protesta e di cambiamento alla Provincia. *"Ho sempre operato nel quartiere, fra Cavalleggeri e Fuorigrotta. Il mio impegno inizia con i collettivi stu-*

denteschi per poi passare alle associazioni di quartiere e al partito. Faccio politica da quando ero studente". Una lunga militanza, dunque, quella di Secondulfo, che però, lontano dagli incarichi istituzionali, si è riversata nel migliorare la vivibilità del suo quartiere. *"Dopo la chiusura dell'Italsider, Cavalleggeri è diventato un quartiere dormitorio, con il conseguente impoverimento sociale e ambientale. Non sono un politico di carriera, ma è stata importante per me questa candidatura perché rappresenta il riconoscimento del lavoro svolto da tanti anni nel quartiere. Ho sempre cercato di migliorare il quotidiano degli abitanti, attraverso l'attivazione di biblioteche, centri di aggregazione e servizi. Un esempio, il Centro pubblico internet con 15 postazioni aperte a tutta la popolazione presso la scuola 'G. Gigante', o la biblioteca che grazie al lavoro di alcuni volontari riesce a rimanere aperta tutti i giorni. Il quartiere sta vivendo un momento di abbandono, lo spirito della mia candidatura, quindi, è quello di portare la mia voce in Provincia per migliorare concretamente il quotidiano della cittadinanza".*

Valentina Orellana

L'informazione
universitaria
on line
www.ateneapoli.it

www.andreacozzolino.it
europes@andreacozzolino.it

**più politiche
per i giovani
andrea
cozzolino**

scheda arancione
elezioni europee
6/7 giugno 2009
circoscrizione italia meridionale
(campania, abruzzo, molise,
puglia, basilicata, calabria)



Pd
Partito Democratico

comunicazione: il candidato

Il Consiglio di Facoltà di Economia dell'11 maggio si apre con la commemorazione del prof. **Franco Di Sabato**, recentemente scomparso, a cui verrà dedicata l'aula 14 del Dipartimento di Diritto dell'Economia. *"Di questi episodi ne stiamo purtroppo celebrando diversi. Significa che è una Facoltà anziana e con pochi ricambi"*, dice il Preside **Achille Basile** al termine del minuto di raccoglimento prima di passare ad illustrare, coadiuvato dal prof. **Franco Balletta**, la situazione relativa ai finanziamenti per le **borse di dottorato**. In seguito ai tagli di bilancio, legati al trasferimento degli importi dal Ministero alle Università e all'aumento dell'importo delle borse, l'Ateneo si è trovato a sostenere spese più ingenti del previsto che determineranno un **taglio del 30%** (doveva essere del 50% ma il rettore assumerà parte degli oneri) delle borse complessive. Per quello che riguarda la scuola di Scienze Economiche e Statistiche, il numero già molto esiguo di 13 borse verrà ulteriormente ridotto a 9 esponendo alcuni dottorati, e di conseguenza alcuni settori culturali, al rischio di scomparsa. Una situazione in parte determinata dai criteri di valutazione. *"Un sistema contro il quale mi sono sempre battuto - inveisce il prof. Balletta - perché considera i numeri più del merito, premiando chi raggruppa i settori disciplinari e punendo le scuole per ogni dottorando che abbandona, o per il numero di studenti che il settore raccoglie. Noi dovremmo avere una valutazione elevata perché comprendiamo studenti provenienti dalle Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche. Sulla base di questi ed altri indicatori che ci danneggiano, siamo passati da 18 a 13 borse ed ora, se non vogliamo chiudere dei dottorati, dovremo fonderli, mentre i raggruppamenti culturali di Ingegneria e Scienze sono più tutelati"*.

"Un vero e proprio drenaggio dei cervelli"

Al termine dell'intervento il Preside suggerisce quindi di presentare al Rettore, con il quale dovrebbe esserci a breve un incontro, una mozione di Facoltà per conservare le 13 borse per il dottorato di ricerca, il numero minimo per non far sparire alcune aree culturali. *"Dovremmo essere la Facoltà di Economia più importante del Mezzogiorno, ma stiamo subendo un vero e proprio drenaggio dei cervelli. Investiamo tanto nell'istruzione, ma i nostri studenti completano altrove il loro ciclo di studi. Dovremmo tener presente questo campanello d'allarme, i giovani istruiti vengono spinti ad andarsene e questo comporta un rendimento negativo per l'istruzione"*, interviene la prof.ssa **Lilia Costabile**. *"Dovremo insistere sul fatto che i criteri di valutazione adoperati non ci piacciono e devono essere rivisti"*, conclude il Preside prima di passare al punto all'ordine del giorno più delicato e grave. In seguito alle disposizioni economiche del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, **tutti gli ordinari che raggiungeranno i 70 anni non potranno godere dei due anni di proroga dell'attività accademica**, ma dovranno ritirarsi in pensione e favo-

rare il ricambio generazionale. L'Ateneo si riserva di valutare casi eccezionali, per i quali venga inoltrata una domanda specifica dalle strutture di appartenenza, corroborata da dati che dimostrino che il ritiro forzato del docente ne pregiudicherebbe l'attività. L'ultima parola spetta al Rettore e agli organi di Ateneo, ma le Facoltà possono esprimere una posizione al riguardo.

Balletta, Stammati e Meldolesi in pensione?

Ad Economia, dopo il ritiro della domanda da parte del prof. **Enrico Potito**, restano da valutare le istanze di proroga dei docenti **Francesco Balletta**, **Sergio Stammati** e **Luca Meldolesi**. Tra i criteri di valutazione richiesti compaiono l'attività didattica, la ricerca, le pubblicazioni e le tesi seguite nel corso dell'ultimo anno. *"Ho ricevuto sia dal prof. Balletta che dal prof. Stammati delle lunghe e articolate memorie che ho inoltrato agli organi competenti"*, sottolinea ancora il Preside prima di illustrare le conseguenze per la Facoltà e gli interessati. Nel caso in cui le domande venissero respinte, i docenti settantenni godrebbero ancora di un anno di fuori ruolo, con

Dibattito in Consiglio di Facoltà

Tagli del 30 per cento per i Dottorati di ricerca

tutti gli incarichi di una persona in servizio ad eccezione della didattica. Nel caso in cui le domande venissero accettate, i professori svolgerebbero ancora regolarmente la loro attività didattica, ma l'anno prossimo dovrebbero andare in pensione senza poter contare sul fuori ruolo, che dal 2010 non ci sarà più. La legge garantisce la possibilità di far ancora parte di commissioni giudicatrici di concorso, anche senza biennio di proroga. Per la decisione finale, l'Ateneo si riserva di valutare l'indispensabilità del docente in base alla situazione complessiva del settore disciplinare

in termini di coperture, afferenze, anni sabbatici, accesso al riequilibrio. *"Nell'ultimo anno il prof. Balletta ha seguito circa 45 tesi, mentre il prof. Meldolesi è stato in congedo negli ultimi dieci anni perché impegnato in una commissione del Consiglio dei Ministri sull'emersione delle economie sommerse"*, dice il Preside concludendo la sua istruttoria, prima di passare alla valutazione dei singoli casi. Una discussione che impegna a lungo la Facoltà che alla fine decide... di non avere elementi sufficienti per esprimere una posizione.

Simona Pasquale



Lezione sull'Authority delle Comunicazioni al corso in Economia e Gestione delle Imprese

Lezione speciale per gli studenti del corso in Economia e Gestione delle imprese del prof. **Paolo Stampacchia**. Martedì 12 maggio a parlare agli studenti, è salito in cattedra il direttore del Centro ricerche e formazione dell'Autorità Garante nelle Comunicazioni (Agcom), l'ing. **Fulvio Ananasso**, che ha spiegato i compiti e il ruolo dell'autorità nei settori dello sviluppo tecnologico ed economico del sistema di comunicazione, ma anche del controllo dei servizi e delle tariffe e della collaborazione/competizione con le altre strutture europee nate in seguito alla liberalizzazione delle telecomunicazioni avvenuta nel 1997. *"Garantiamo la trasparenza delle azioni e la tutela dei diritti degli utenti per tutto quello che riguarda contratti e tariffe. Siamo un'autorità indipendente, che risponde al Parlamento, non al Governo"* spiega nella sua introduzione Ananasso che ci tiene a sottolineare l'importanza che il nostro paese riveste in questo settore: *"veniamo imitati per le telecomunicazioni integrate"*. L'Autorità ha due sedi a Roma e Napoli, presso le quali sono dislocate le diverse divisioni che si occupano di sviluppo e ricerca tecnologica, implementazione economica e tutela legale.

Sostiene diversi progetti e corsi universitari avanzati, tra cui il Master CER della Facoltà di Economia, diretto dal prof. **Alfredo Del Monte**, da cui attinge per rinnovare l'organico che nell'arco dell'ultimo anno è passato da trecento ad oltre quattrocento persone. Tanti i napoletani selezionati, molte le donne. *"In Europa, in una rosa di 37 paesi, siamo i quarti dopo Gran Bretagna, Danimarca, Olanda e Francia, per sviluppo tecnologico, potendo contare, al confronto, su un personale numericamente molto esiguo. Questo la dice lunga sul livello medio delle persone che lavorano da noi. Se vogliamo implementare la nostra attività verso lo sviluppo di un sistema competitivo, che viaggia in pari con il PIL, sarà indispensabile sviluppare, nei prossimi anni, la banda larga ed ultralarga, per migliorare la qualità della vita e far progredire le aree che ancora soffrono il divario digitale, tra le quali compaiono anche alcune zone del Nord Est"* aggiunge ancora l'ing. Ananasso. Colmare le distanze in termini di telecomunicazioni non significa solo avere collegamenti internet più veloci, implica anche la possibilità di effettuare interventi chirurgici in remoto, o di mettere a lavoro, come

nella stessa stanza, persone che si trovano in paesi diversi, integrando attività industriali, o di ricerca. Per incidere in maniera capillare e portare avanti un simile processo di innovazione, la collaborazione con le università è necessaria. Per esempio, l'università di Cassino, dove lavorano tanti docenti e ricercatori napoletani, ha messo a punto una rete a banda larga per l'intera area frosinense e dei quattordici diversi settori in cui è articolato il lavoro dell'autorità, ben cinque vedono un notevole apporto della Federico II. *"Abbiamo messo in campo investimenti da 700 mila euro, in Giappone l'investimento è di circa 50 milioni di dollari, con una previsione di rientro che è circa trenta volte superiore"* conclude l'ospite, preannunciando che entro il prossimo anno si svolgerà a Napoli una grande conferenza su questi temi. *"Quella che abbiamo aperto oggi è una finestra sul futuro, su concetti con i quali avrete a che fare. Rappresenta un modo nuovo di guardare la crescita e lo sviluppo, perché la situazione che oggi viviamo non è una crisi finanziaria, ma la crisi di un modello evolutivo"* dice al termine, rivolto agli studenti, il prof. Stampacchia.

Il manager della Red Bull incontra gli studenti di Marketing

Affollato incontro promosso dal prof. Luigi Cantone.

Prossimi appuntamenti con i testimonial di Geox e Ferrarelle



• Ing. Cannistraro

Red Bull energy drink si racconta agli studenti di Economia della Federico II. L'incontro, organizzato dal prof. **Luigi Cantone** nell'ambito dei corsi di Marketing e Strategie e del Master in Marketing & Service Management, ha avuto come testimonial aziendale il dott. **Giovanni Cannistraro**, Field Marketing manager della Red Bull Italia. "La finalità di questi incontri è portare a conoscenza degli studenti il mondo delle imprese – spiega il prof. Cantone – coniugando i modelli concettuali di marketing con applicazioni reali e il marketing di Red Bull è diventato ormai un modello da studiare".

Nata negli anni '80 da un'intuizione di Dietrich Mateschitz, manager della Procter&Gamble, Red Bull è oggi la bevanda energetica più conosciuta e consumata nel mondo. Verso la fine degli anni '70, Mr. Mateschitz, che si trovava in Thailandia per lavoro, notò che in quelle regioni tutti i lavoratori, dai grandi manager ai contadini che aravano la terra, bevevano continuamente uno strano sciroppo dalle proprietà energetiche. Dopo aver capito di cosa si trattava, Mateschitz strinse rapporti con l'azienda che lo produceva e lo distribuiva in Oriente e pensò di commercializzarlo in Occidente, dando inizio a un business multimiliardario. "Quando ho cominciato, non esisteva un mercato per la Red Bull. Quindi l'ho creato", racconta Mateschitz in una delle sue rarissime interviste. "Nel 1987 Red Bull viene lanciata sul mercato austriaco – spiega il dott. Cannistraro a una numerosa platea di studenti – da allora le vendite non hanno mai subito una flessione, anzi. Si registra una crescita media continua tra il 16 e il 20%. Oggi si beve in 150 Paesi di tutto il mondo: per la fine del 2008 si contavano 4 miliardi di lattine nel mondo e un fatturato di 3,8 miliardi di euro". Cifre da capogiro. E una strategia di marketing assolutamente anti-conformista, ma molto costosa: "Red Bull reinveste ogni anno il 35% del suo fatturato in marketing".

"Autoironia e anti-conformismo, i nostri punti di forza"

La bevanda fa il suo ingresso in Italia nel '96, ma deve affrontare numerose resistenze da parte del Governo italiano prima di poter circolare liberamente. Il suo habitat naturale? "Il mondo della notte". Si tratta di un prodotto da discoteche (ormai Red Bull e vodka è uno dei cocktail più ricercati) destinato principalmente a giovani tra i 15 e i 29 anni. Ma veramente innovativo nella strategia di marketing di Red Bull è l'aspetto assolutamente dissacrante della sua promozione: "lo spot consiste sempre in una situazione ridicola da risolvere con Red Bull – spiega Cannistraro – c'è autoironia e anti-conformismo, che sono i

nostri punti di forza". Prodotto 'mistico', ma anche parecchio chiacchierato. Non manca chi sostiene che faccia male, perché contenente ingredienti nocivi come caffeina in quantità esagerate o addirittura i testicoli del toro! "Sono tutte leggende metropolitane", replica Cannistraro. Obiettivo del marketing di Red Bull è principalmente la "brand awareness", cioè la conoscenza del brand, da diffondere attraverso mezzi selezionatissimi: "niente carta stampata o affissioni, del prodotto si parla indirettamente sui giornali perché sponsorizza e promuove numerose manifesta-

zioni ed eventi sportivi (soprattutto estremi) di ciclismo, motociclismo, snowboard, mountainbike, paracadutismo", per non parlare della Formula 1, dal momento che l'azienda possiede ben due scuderie. Tipico il consumer collecting, cioè la promozione del prodotto on the road a potenziali clienti target, cui viene fatta provare gratuitamente e sul momento la bevanda allo scopo di fidelizzare il consumatore.

Avvolto, però, da un'aura di misticismo resta il vero effetto energizzante di Red Bull, che non convince alcuni studenti come **Francesca Esposito**, secondo la quale

"passa un messaggio sbagliato, soprattutto per i teenager, principali destinatari del prodotto, in quanto sembra che anche per fare cose normali come divertirsi, studiare o fare sport ci sia bisogno della bevanda energizzante. Mi sembra esagerato!". Più affascinato dal marketing dissacrante di questo prodotto, invece, **Giovanni**: "mi ha colpito la misticità del prodotto, che si definisce un energy drink ma allo stesso tempo 'rilassante'. Sembra un controsenso, no?". Altri come **Ciro** apprezzano gli incontri con le aziende, perché "utili a far conoscere una realtà che non è solo quella che si studia sui libri. Mi piace questo metodo, ho fatto anche la tesi col prof. Cantone", dice.

Prossimi appuntamenti con il mondo delle aziende vedranno protagonisti **Geox** e **Ferrarelle**, sia per i laureandi che per gli studenti del Master in Marketing & Service Management, di cui uscirà a breve il bando per il 2009/2010. "È un tipo di formazione post laurea che apre molte porte agli studenti – spiega il dott. **Luca Genovese**, coordinatore del Master – perché prevede nove mesi di aula e tre mesi di stage, per i quali svolgiamo continuamente attività di matching con le imprese e organizziamo colloqui. Dopo il Master si attiva un servizio di placement, che prevede l'invio dei curricula a circa 150 aziende". Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito www.mastersm.unina.it.

Marzia Parascandolo

Cannistraro risponde alle domande della platea

"È vero che contiene ingredienti che fanno male?"

Perché il prodotto si rivolge prevalentemente a un pubblico maschile?

"Perché il Red Bull (è così, ci vuole l'articolo al maschile) è un energy drink che esprime potenza, vigore, in tutti i sensi. Lo si vede anche dal logo, non è un prodotto per persone sensibili e delicate, ma per chi vuole provare emozioni forti, e noi crediamo sia maggiormente indirizzato al pubblico maschile".



È vero che contiene ingredienti segreti, che fanno male?

"Assolutamente no, sono leggende metropolitane. Se ne sono dette di tutti i colori, dal fatto che fosse l'equivalente di quindici caffè ai testicoli del toro! Ma la quantità di caffeina di Red Bull equivale a una tazzina di caffè moka, e tutti i suoi ingredienti sono riportati sul retro della lattina, niente segreti".

La Coca-Cola, bevanda di largo consumo e conosciuta in tutto il mondo, è vista come un competitor?

"No, perché siamo molto differenti dalla Coca-Cola. Noi abbiamo un target ristretto, cioè giovani dai 15 ai 29 anni, con un particolare focus sui teenager, mentre la Coca-Cola ha un mercato di riferimento assolutamente trasversale, da 0 a 90 anni! Oltretutto noi siamo un solo prodotto, senza varianti (eccetto lo Sugar Free e la Cola), mentre Coca-Cola possiede Fanta, Sprite, Powerade e tante altre bevande. No, non ci spaventa, anche perché ultimamente ha ricalcato il nostro packaging con una forma di lattina stretta e lunga, e questo vuol dire tante cose..."

Quali sono i prossimi obiettivi di un'azienda già multimilionaria?

"Conquistare il mercato cinese, che significherebbe un nuovo miliardo di persone potenzialmente bevitrici di Red Bull. Ci siamo quasi".

Ho sentito parecchi che non gradiscono il gusto di Red Bull. Non si potrebbe cambiare o addolcire un po'?

"Decisamente no. Il gusto di Red Bull non è tra le nostre priorità, va bene così, il prodotto si differenzia anche per questo, altrimenti sarebbe una bevanda dolciastra come tante altre. Non abbiamo bisogno di modificare il gusto, perderebbe la sua identità".

Avete mai pensato di rendere la bevanda alcolica, magari già con la vodka?

"No, la bevanda è, e resterà, analcolica, anche perché nel mondo della notte e dei locali è diventata quasi una sua prerogativa essere miscelata con alcool come la vodka. Anche questo la rende unica".

Perché re-investe il 35% del fatturato in marketing, quando il prodotto gode già di ottima notorietà e questi soldi potrebbero essere usati per altre cose?

"Red Bull non è un'invenzione, ma il suo marketing sì, è assolutamente innovativo. Continueremo a puntare sul nostro particolare marketing-mix, che pone al centro di tutto non le vendite, ma il consumatore e la conoscenza del brand. Non abbiamo bisogno di dirottare questi soldi verso altri settori".

Organizzazione Aziendale premia i migliori elaborati degli studenti

Giovedì 4 giugno alle ore 10.15 nell'Aula A3 di Monte Sant'Angelo si chiuderà il corso di **Organizzazione Aziendale** del prof. **Gianluigi Mangia** con la presentazione dei lavori dei ragazzi che hanno partecipato al progetto promosso dalla KIMBO per la gestione dei reclami. La mattinata si chiuderà con una piccola cerimonia nel corso della quale verranno premiati i migliori elaborati, alla presenza dei manager della società e del prof. **Riccardo Mercurio**, Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale.

Sessioni straordinarie, gli studenti le difendono a spada tratta

Sessioni d'esame straordinarie, è il tema di maggiore attualità fra gli studenti di Economia. Durante uno degli ultimi Consigli di Facoltà, il Preside ha avanzato l'ipotesi di sopprimere la sessione straordinaria di novembre a causa delle difficoltà organizzative che contribuisce a creare: sospensione dei corsi o abbandono delle lezioni da parte dei ragazzi perché devono studiare. A questo proposito si sono attivati i rappresentanti degli studenti, diffondendo una petizione nelle aule e cercando di mediare con il Preside una diversa organizzazione delle lezioni. «Abbiamo avuto diverse riunioni, molto interessanti; il Preside si è dimostrato disponibile a modificare il calendario accademico. Quasi sicuramente a settembre sarà pronto il nuovo edificio e perciò, con più spazi a disposizione, sarà possibile avere ore di lezione più lunghe con meno giorni di frequenza. In questo modo forse si potranno ritagliare un paio di settimane per sospendere i corsi e fare gli esami», dice **Emanuele Lattanzio**, Presidente del Consiglio degli studenti, che sta pensando anche di intavolare degli incontri all'interno dei Corsi di Laurea. Ma cosa ne pensano gli studenti di queste decisioni? Diversamente da altre occasioni, stavolta è praticamente impossibile avvicinarsi a qualcuno che non sia informato sulla questione e non abbia la propria opinione.

«Il primo anno di Specialistica è stato confusionario con molti corsi fissati al primo semestre per cui è stato impossibile completare tra gennaio e febbraio, tutti ci siamo lasciati qualche esame da fare. Per questo le sessioni straordinarie sono indispensabili. Noi seguiamo due volte a settimana non più tre,

perciò i corsi durano di più e subito dopo la conclusione c'è l'esame. Novembre e aprile sono date assolutamente necessarie», dice **Gabriella Fraia**, studentessa della Specialistica di Scienze del Turismo. «Per stare al passo con i tempi ho sfruttato tutte le sessioni straordinarie», sottolinea il collega **Gianluca Formicola** che fa notare: «alcuni docenti non sanno che a giugno e luglio, dallo scorso anno, è possibile ripetere gli esami. Talvolta occorre chiedere al professore ma molti ritengono che è impossibile

ripresentarsi il mese successivo quando non si è metabolizzato un argomento». Contraria alla soppressione della sessione di novembre anche **Vittoria Martone**, terzo anno di Scienze del Turismo, «alcuni suggerivano di riservarla solo ai fuori corso, ma penso che anche chi è in regola con gli esami deve avere questa opportunità. La legge prevede sette sessioni, così potrebbero cancellare anche aprile. I professori hanno ragione quando sostengono che conservare queste sessioni significa avere una minore affluenza



ai corsi, ma forse una settimana di pausa delle lezioni potrebbe bastare». Vittoria ha anche qualcosa da recriminare sulle strutture di Monte Sant'Angelo: «fa caldo, non è ancora stata attivata l'aria condizionata, dicono che lo faranno dal 3 giugno ma per ora seguiamo in aule piene in cui si muore di caldo. E poi i bagni... basta guardarli».

«Le sessioni di aprile e novembre sono utili per gestire meglio gli esami. Io mi sono organizzata pensando proprio a questo calendario. Ad aprile ho sostenuto Economia, a novembre pensavo di affrontare Microeconomia o Diritto, e concentrami in estate su un'altra materia», dice **Federica Cannolicchio**, primo anno di Economia e Finanza, che ha subito l'impatto con le aule affollate: «si fanno corse pazzesche per arrivare presto la mattina eppure si segue sulle scale», conclude. «Penso che sia una soluzione del tutto negativa: non c'è proporzionalità tra il carico dell'esame e le sessioni, quindi che trovino un'altra soluzione!», dice senza mezzi termini **Marianna Giaccio**, terzo anno di Economia e Diritto delle Imprese e delle Amministrazioni, che prosegue: «gli appelli di novembre ed aprile sono indispensabili perché offrono l'opportunità di sostenere esami durante i corsi e terminare in un tempo limitato. Io dovrei riuscire a concludere gli esami in corso, ma se aboliscono le sessioni straordinarie potrei non farcela, un rallentamento che influirebbe anche sulla Specialistica».

Per ulteriori informazioni: Auletta dei rappresentanti presso la mensa di Economia (il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 11 alle 13), oppure: rappresentantidieconomia@gmail.com.

Simona Pasquale

Due giorni fitti di incontri ed eventi per la Fiera del Turismo dell'AIESEC

Due giorni di incontri, dibattiti, seminari sul turismo. Li ha organizzati il 21 e 22 maggio a Monte Sant'Angelo l'associazione studentesca Aiesec che sta conducendo un progetto quinquennale dedicato alla promozione turistica in Campania. «Tema fondamentale dell'incontro è stato il **destination management**, partendo dall'analisi dei nuovi flussi turistici», spiega **Felice D'Antonio**, organizzatore dell'evento e Presidente dell'associazione per il prossimo anno. Si è cominciato con la presentazione da parte del dott. **Antonio D'Ambrosio** del progetto **MONITUR**, iniziativa del Corso di Laurea in Scienze del Turismo e del Dipartimento di Matematica e Statistica, che fornisce un servizio di analisi statistica relativo al turismo, basato sui dati che gli operatori inseriscono nella piattaforma, da cui si evince che la destinazione Napoli e, in generale la Campania, suscita grande interesse ma mancano servizi adeguati e professionalità del personale impiegato nel comparto extra alberghiero. «Una delle nuove frontiere è Dubai, un paese che oltre il petrolio non ha altri attrattori e perciò sta investendo per realizzare il massimo in ogni settore (l'albergo con più stelle e le piscine più grandi del mondo e così via) orientandosi ad una clientela molto esclusiva. Mentre il nostro territorio, ricchissimo di bellezze culturali e naturali, non viene valorizzato», dice **Sandro Melis**, manager del settore turistico, cui fa eco **Angelo Bruscolo**, Presidente dei giovani dell'Associazione delle Piccole e Medie Imprese (API)

Napoli. «Nello scorso anno c'è stato un flusso di turisti cinesi molto importante a Napoli così è stata realizzata una guida in cinese. E poi nel 2015 ci sarà l'Expo in Italia, dovremo attivarci per attirare una parte dei flussi che arriveranno». «Senza attrattori culturali un luogo come Dubai, a lungo andare, può stancare. Nella nostra realtà non si investe perciò spetta al privato creare qualcosa di importante», sostiene **Gianluca Picone** del consorzio Bay of Excellence nato per individuare i modi di intervenire su tutti quegli aspetti fino ad ora trascurati. Picone, rivolto agli studenti, dice: «troppo spesso gli studenti pensano di voler subito diventare manager senza voler fare una carriera per gradi». Chiuso il seminario, durato un'ora più del previsto, i ragazzi intervenuti hanno potuto presentare i propri curricula agli esponenti del Royal Group, gruppo alberghiero di vertice che conta tra le sue strutture alber-

ghi come il Royal di Napoli, il Parco dei Principi di Sorrento, l'Ambasciatori Palace di Roma, e a Pazziella di Capri. «Ci interessano persone che dopo la laurea hanno svolto un percorso di Master ed uno stage da noi», dice il dott. **Cinquegrana**.

«Siamo riusciti ad avere un forte posizionamento esterno dell'associazione ed un partner importante come Confagricoltura presso il quale uno dei nostri soci svolgerà lo stage», commenta Felice D'Antonio che parla dei passi successivi da compiere nella direzione della promozione turistica: «uno scambio culturale esterno più intenso, con almeno tre studenti che lavorano all'estero al progetto. Pensiamo anche a momenti di riflessione e approfondimento con aziende e professori, perché il settore turistico è molto articolato e presenta diverse branche. L'anno prossimo proporremo ancora un evento finale come questa due giorni». «L'università si deve aprire

alle nuove filosofie aziendali e gli studenti devono essere pronti per quando arriveranno nel mondo del lavoro», aggiunge **Luigi Cecere**, attuale Presidente del comitato AIESEC Federico II. «Abbiamo organizzato dei circoli di discussione in cui abbiamo affrontato i temi oggetto della discussione finale. L'evento è durato un po' troppo perciò l'interesse dei ragazzi è andato un po' scemando, ma molti sono venuti in contatto con noi», spiega **Mattia Variale**. «Abbiamo avuto un riscontro di quello che si studia sui libri», fa notare **Fabrizio Novellino**.

Il secondo giorno di lavori è stato all'insegna della tradizione culturale e delle radici, grazie al contributo dell'associazione culturale Nartea, che presenta rassegne di musica, teatro e danza nei luoghi d'arte, e dell'associazione di artigiani Napoli E'.

«Il Forum è stato molto costruttivo ed emozionante, per l'attiva e appassionata partecipazione di tutti. Il format dell'iniziativa ha messo in risalto un gruppo di giovani preparati e fortemente motivati, una grande risorsa per il nostro tormentato territorio, un segnale di ottimismo per il futuro. A mio avviso, si sono poste le basi per infrastrutturare, in via continuativa, una rete tra gli attori che vi hanno partecipato e proseguire il trasferimento attivo di conoscenze tra studenti e mondo produttivo», il commento espresso al termine della rassegna da **Fabio Borghese**, amministratore delegato dell'associazione Baia di Napoli.

(Si.Pa.)

Scienze Biotechologiche si è attivata per migliorare la didattica monitorando l'andamento degli studi di tutti gli iscritti al I anno. "Abbiamo chiesto ai colleghi di compilare un foglio Excel inserendo i risultati degli esami accanto al nome di tutti gli immatricolati. Le tabelle sono state aggiornate ogni qual volta sono stati trasmessi i verbali d'esame. In questo modo siamo riusciti ad ottenere i dati del I semestre quasi in tempo reale", spiega il Preside **Gennaro Marino**, in scadenza di mandato – quando gli si chiede se sta accarezzando l'idea di ricandidarsi, risponde: "non so, è un momento di grandi cambiamenti, un periodo molto brutto per fare il Preside. Inoltre sono combattuto tra le mie due grandi passioni: l'università e una meravigliosa nipotina".

Il lavoro, realizzato dal prof. **Lucio Parlato** e coordinato dal prof. **Stefano Bonatti**, è servito a raccogliere informazioni da cui trarre una serie di suggerimenti importanti per apportare migliorie al regolamento 2009-2010. "Credo che la nostra Facoltà sia l'unica ad aver portato avanti un'azione simile - commenta il Preside – Il punto di forza dell'iniziativa è la possibilità di fare tesoro dei risultati operando in tempi brevissimi, per esempio, per riequilibrare il numero degli esami del Corso di Laurea in Biotecnologie per la Salute. Ma attenzione, le modifiche riguarderanno il regolamento, non l'ordinamento che rimarrà esattamente lo stesso".

Tra i dati emersi, il più preoccupante è quello relativo al **20% di abbandoni**, cioè di studenti che non si sono presentati ad alcun esame, né ad alcuna prova in itinere. "Si sono iscritti, hanno pagato le tasse, ma della struttura universitaria non hanno usufruito per nulla. Probabilmente c'è una carenza nell'orientamento su cui dobbiamo lavorare. Questa indagine conoscitiva è fondamentale per capire le ragioni dell'abbandono", sottolinea il Preside.

Si cercano soluzioni

"Abbiamo monitorato i risultati del I semestre di 398 iscritti al I anno di Biotecnologie per la Salute e di una quarantina di immatricolati in Biotecnologie Biomolecolari e Industriali", entra nel dettaglio il prof. **Gennaro Piccialli**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie del Farmaco. "Ci siamo accorti che c'è un gruppo di studenti che incontra dei problemi: metteremo in atto delle azioni per poterli aiutare, ad esempio, corsi di recupero, docenti tutor, incontri con i docenti, forme di orientamento di gruppo", aggiunge il docente.

Dai dati raccolti durante il I semestre è emerso che, sui 440 studenti dei due Corsi di Laurea, 25 hanno annullato l'immatricolazione per iscriversi altrove e **un'ottantina ha sostenuto zero esami**: "Abbiamo cercato di contattarli recuperando i loro indirizzi mail personali e istituzionali per capire se e perché hanno cambiato idea. Abbiamo inviato loro più volte un questionario per appurare quali ostacoli abbiano trovato, per esempio se la complessità delle discipline è apparsa eccessiva, se non hanno gradito le lezioni, se hanno avuto un ripensamento sul tipo di studi, o incontrato difficoltà oggettive legate alla vita da fuori sede". I ragazzi stanno rispondendo alla spicciolata. Sinora ha compilato il

Il 20% delle matricole non ha dato alcun esame, la Facoltà cerca di capire il perché

questionario il 40% degli aventi diritto manifestando gratitudine per essere stati interpellati. "Ora occorre valutare statisticamente le risposte allo scopo di ridurre al minimo gli abbandoni e dare il massimo dell'apporto ai nostri studenti". Ai ragazzi iscritti che non hanno sostenuto neppure un esame, il professore dice: "E' un'iniziativa unica. Chi ha

ricevuto il questionario è pregato di compilarlo, chi non dovesse averlo ricevuto può mettersi in contatto direttamente con me".

Anche se le schede non sono state ancora analizzate, da quanto emerso finora la principale motivazione dell'abbandono è riconducibile alla **insufficiente preparazione di base**, al secondo posto tra le cause

di insuccesso vi sono le **difficoltà legate all'organizzazione** delle nuove abitudini di vita poiché spesso lo studente lamenta la lontananza da casa o la fatica del viaggio. Solo al terzo posto c'è la considerazione che gli studi biotechologici siano poco adatti alle proprie inclinazioni o ai propri interessi.

"Sulla prima motivazione si può lavorare, alla seconda non può ovviare il Corso di Laurea, in quanto alla terza, alza le mani, la motivazione personale va rispettata", commenta il prof. Piccialli ricordando quanto la Facoltà tenga a migliorare l'assistenza didattica soprattutto nei primi anni. Fine, quest'ultimo, pienamente raggiunto con la recente esperienza dei **tre corsi di recupero** del Corso di Laurea in Biotecnologie per la Salute.

Soddisfazione per i corsi di recupero

"Sono andati benissimo. E' un'esperienza che quasi certamente rinvoveremo". Dei 70 studenti che hanno frequentato il corso di Anatomia, Fisiologia e Istologia tenuto dal prof. **Alessandro Arcucci**, 48 si sono presentati agli esami e 39 di loro sono stati promossi. Dei 100 che hanno seguito Microbiologia e Immunologia con la prof.ssa **Paola Salvatore**, 60 si sono prenotati per la prova e 53 l'hanno superata. Infine, le lezioni di Chimica 2 (Organi-



• IN BREVE

- **Nuova sede:** si stanno ultimando gli impianti e le rifiniture. "Tra poco sarà bandita la gara per gli arredi. I tempi saranno quasi di sicuro rispettati. L'Ufficio Tecnico dell'Università è formidabile, sta facendo un lavoro egregio. La vivibilità della struttura non è paragonabile a quella di altri edifici costruiti di recente. Si vede che è stata progettata da chi conosce le esigenze e i problemi della Facoltà", afferma il Preside Marino.

- **Il punto sulle prospettive lavorative dei biotecnologi:** sarà il tema oggetto di un incontro proposto dall'Associazione studentesca A.R.S. Bio-tech al Preside il quale ha accettato di buon grado: "per me gli allievi sono al centro della mia funzione di direttore di questa struttura didattica. Appoggio le loro proposte se sono serie. E questa lo è senz'altro". Il tema su cui gli studenti vogliono confrontarsi con i loro colleghi è considerato di grande interesse dal prof. Marino. L'8 maggio ha, infatti, partecipato alla riunione del gruppo di lavoro del **Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze per la Vita** sugli sbocchi professionali dei biotecnologi in cui sono state messe a fuoco alcune non corrette applicazioni delle normative in vigore. "Una delle cose più assurde è che agli esami di Stato sono ammessi i laureati del Vecchio Ordinamento, mentre rimangono esclusi coloro che si sono laureati con la 509. E' dovuto a una svista dei legislatori che hanno dimenticato che la Laurea in Biotecnologie è stata istituita successivamente alla disposizione di legge inerente gli esami di Stato. L'equipollenza del nuovo Corso non è stata specificata. Altra incongruenza è la possibilità per questi laureati di partecipare ai concorsi indetti dai RIS dei Carabinieri ma non a quelli della Polizia Scientifica".



ca) della dott.ssa **Jussara Amato** hanno avuto una platea di 66 studenti, di cui 38 hanno sostenuto l'esame e, di questi, 24 hanno ottenuto un buon voto.

Il prof. Piccialli si impegnerà assieme al prof. **Giuseppe Castaldo** perché chi è rimasto indietro con gli esami possa usufruire anche l'anno prossimo dei corsi di recupero: "Intendiamo riorganizzarli ma in materie differenti. Ci sono docenti che hanno già dato la loro disponibilità. Ci sarà Fisica più qualche altra disciplina del I o II anno da definire. Nei primi anni i ragazzi hanno più bisogno di sostegno. Una volta che gli studenti arrivano alla Specialistica camminano con le loro gambe e non li perdiamo più".

Manuela Pitterà

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Consiglio discreto quello che si è svolto ad Ingegneria mercoledì 20 maggio. La Facoltà, infatti, ha deciso di affrontare a porte chiuse la spinosa questione del **biennio di proroga dei docenti in via di pensionamento**. Il resto è ordinaria amministrazione. Il Preside **Edoardo Cosenza** annuncia in apertura che due docenti della Facoltà hanno ricevuto degli importanti **riconoscimenti internazionali**. Si tratta di **Bruno Siciliano**, recentemente eletto 'Fellow' dell'International Federation of Automatic Control, e di **Antonia Tulino**, che ha ricevuto lo *Stephen Rise Prize* dell'Institute of Electrical and Electronics Engineers di New York per un articolo scritto nel 2008 insieme a Sergio Verdù dell'Università di Princeton e **Angel Lozano** dell'Università P.Fabra di Barcellona nel campo della teoria delle comunicazioni. Il Premio verrà ufficialmente consegnato nel corso della conferenza internazionale che si svolgerà a Dresda dal 14 al 18 giugno.

Novità dal Consiglio

Eletta la componente studentesca nelle Commissioni di Facoltà

Energia e Ambiente. Si conferma che, anche per il prossimo anno, il numero massimo di iscritti ammessi al Corso di Laurea Magistrale **Edile Architetture** è di **77 più 5 studenti stranieri** residenti all'estero.

Nel corso della riunione si è votato per eleggere la **componente studentesca delle Commissioni di Facoltà**. Il risultato finale vede eletti tra i rappresentanti dell'associazione ASSI, gruppo di maggioranza, **Vittorio Piccolo** (Rapporti con l'esterno), **Yuri Pezzella** (Cultura), **Dario Sabini** (Trasporti) e nella Commissione Didattica di Vigilanza **Robert Friets**, **Domenico Petrazzuoli** e **Vincenzo Caragallo**, insieme a **Gioacchino Giacco** e **Amedeo Vetrella** di UNIDEA e **Davide Izzo** di Ateneo Studenti.

Tra le questioni routinarie relative al personale si segnalano le dimissioni volontarie dall'incarico di ordinario, effettive dal primo maggio, del prof. **Luigi Nicolais**, candidato a Presidente della Provincia di Napoli. In chiusura di seduta viene istituito il **Corso di Perfezionamento in**

Visite e stage in azienda per gli studenti di Euroavia

"Credo molto in questa associazione. Siamo una piccola azienda che deve essere mandata avanti e naturalmente questo comporta delle responsabilità. E' un'esperienza che mi ha anche aiutato a superare la timidezza e ad acquisire parlantina. Consiglio a tutti gli Aerospaziali di iscriversi", afferma **Daniel Guariglia**, 22 anni, originario di Napoli ma cresciuto a Latina, iscritto alla Laurea Specialistica in Ingegneria Aerospaziale e Presidente del comitato napoletano di Euroavia, l'Associazione degli studenti di Aerospaziale presente in diciotto paesi europei, anche esterni all'Unione, che conta trenta comitati e circa 1100 iscritti. Tra i suoi obiettivi, la **promozione di attività integrative a quella accademica**: visite presso industrie e centri di ricerca, seminari e stage. Di recente sono state svolte visite interessanti al CIRA, alla Thales Alenia Space, all'Accademia Aeronautica, al Museo storico dell'aviazione di Villa Vigna ed ai poli industriali di Casoria, Grottaglie e

Nola. *"Io stesso ho svolto uno stage allo stabilimento Alenia di Casoria, mentre al CIRA abbiamo seguito delle lezioni sull'intrappolamento dei vortici nelle ali. A marzo abbiamo seguito una conferenza dell'ASA sul profilo alare dei veicoli in ambienti ipersonici, è stato bellissimo perché abbiamo avuto delle anticipazioni su alcuni nuovissimi materiali ancora in fase di brevetto"*. L'associazione cura anche i **rapporti internazionali** con attività legate sia alla gestione delle iniziative e dei programmi, sia alla formazione scientifica. *"Recentemente alcuni soci sono stati in Ungheria ed in Olanda, mentre un altro ragazzo ed io andremo presto a Dresda in Germania, dove visiteremo uno dei più grandi hub della DHL. Quando si va all'estero si incontrano persone che vengono da tantissimi paesi, si prendono contatti e stringono nuovi rapporti. Insomma, si coltiva lo spirito europeo"*. Euroavia stampa anche una rivista internazionale scritta in inglese e distribuita a tutti i soci. L'ultimo anno,

dopo un periodo di stallo (*"è una cosa che succede spesso: le associazioni studentesche soffrono il rapido ricambio generazionale. Tanti gruppi in Europa in questi anni sono scomparsi: Roma, Bologna e Londra, l'unico comitato in Gran Bretagna"*), ha rappresentato un momento di svolta importante per il gruppo napoletano, anche grazie ad un piccolo finanziamento del Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale. *"Abbiamo circa 60 iscritti ma nessuna sede - dice Guariglia - Prima avevamo uno sgabuzzino al Dipartimento ma, dopo i lavori di ristrutturazione, ci hanno riferito che non potevano più darci le chiavi. Avevamo individuato anche altri locali ma ci sono sempre stati negati per un motivo o per un altro. Eppure noi chiediamo solo lo spazio per una scrivania ed un computer..."*. Poi un invito ad aderire all'Associazione: *"in Facoltà si perde la cognizione del mondo esterno, si pensa solo agli esami e possono trascorrere anni prima di vedere un aereo dal vivo. Quando ho visto per*



• DANIEL GUARIGLIA

la prima volta alla base di Grazzani- se gli aerei in dismissione, mi sono reso conto di essermi perso molto fino ad allora".

Le attività di quest'anno sono state dedicate all'aeronautica, quelle del prossimo, probabilmente, allo spazio.

Per informazioni:
www.euroavia.unina.it
euroavia@unina.it

Simona Pasquale

Evento organizzato dall'Associazione Best Sfida progettuale e caso aziendale, vincono Roma e Milano

Una tre giorni all'insegna della sfida, l'evento nazionale **IBEC - Italian Best Engineering Competition** - organizzato dal gruppo locale dell'associazione BEST dal 21 al 23 maggio presso le sedi della Facoltà di Ingegneria. Partner nell'iniziativa, alcune aziende che operano in Campania e nel Mezzogiorno che hanno raccolto i **curricula degli studenti**, anche esterni all'associazione, come la Vestas, società multinazionale che si occupa di energie alternative e turbine eoliche, con stabilimenti in molti paesi europei, il più importante dei quali si trova a Taranto, la Global Management Challenge, società che organizza da trent'anni l'omonimo torneo di strategia d'impresa, la Metoda Engineering, società di consulenza con profonde radici campane che ha sedi in diverse città del paese, molte al Sud. **"Ricerchiamo ingegneri in generale, soprattutto dei settori elettronici, informatici e telecomunicazioni, ma anche meccanici, aerospaziali e gestionali. Siamo molto interessati alle soft skills, alle persone dalla**

mentalità aperta, disponibili a spostarsi, perché è un lavoro molto dinamico, si seguono i clienti dove serve. Per questo ci interessano i ragazzi che hanno avuto esperienze all'interno di un'associazione e dunque hanno sviluppato capacità di comunicazione; il mestiere di consulente si fa stando a contatto con il cliente, quindi occorrono persone con capacità di relazione, oltre che tecniche. Se si posseggono già questi requisiti ben venga, altrimenti in azienda svolgiamo un'apposita formazione", dice la manager **Loredana Coda**.

Alla rassegna, basata su una **sfida progettuale** e su una **simulazione aziendale**, hanno partecipato i membri dei cinque Comitati dell'associazione che ha sede presso la Facoltà di Ingegneria di Napoli, Roma - La Sapienza e Tor Vergata - , Milano, Torino e Messina. Si svolge tra i gruppi vincitori delle sessioni locali. **"Il topic scelto per la gara di quest'anno è una barca radiocomandata"**, spiega **Simone Falco**, organizzatore locale della rassegna.

"Alla presentazione del primo giorno è intervenuta anche la Protezione Civile, un'eccellenza che abbiamo in Italia e ci è sembrato giusto in questo momento, dopo quello che è successo in Abruzzo, parlare dell'importanza della sensibilità umana nell'ambito della progettazione ingegneristica", aggiunge **Enzo Troncone**, responsabile rapporti con le aziende. I vincitori e gli organizzatori del business game potranno partecipare, insieme ai ragazzi di altre associazioni studentesche, ad una gara di simulazione strategica d'impresa, preliminare al concorso nazionale. A corollario della tre giorni, anche **eventi sociali** come il concerto con gruppi emergenti nel giardino Totò, alle spalle della sede di Agnano, e il brindisi sul pontile di Bagnoli. Vincitori della rassegna, che rappresenteranno l'Italia alla competizione europea prevista a Ghent in Belgio dal 2 al 12 agosto, il gruppo di Roma-La Sapienza per la sezione progettazione e quello del Politecnico di Milano, nella sezione caso studio. La rassegna ha avuto il

patrocinio della Presidenza della Repubblica che ha regalato all'associazione una medaglia. All'organizzazione hanno contribuito anche **Alessandro Colombo** del Politecnico di Milano, Presidente nazionale dell'associazione, **Lorenzo Di Ciaccio** de La Sapienza ed **Elisa Vola**, **Mauro Iacono** del comitato napoletano.

(Si. Pa.)

Job Meeting il 10 giugno

XII Edizione del **Job Meeting Napoli**, evento organizzato da Cesop Communication e Trovavoro.it del Corriere della Sera. La manifestazione che si terrà mercoledì **10 giugno**, dalle ore 9.00 alle 17.00, presso la sede della Facoltà di Piazzale Tecchio, è una occasione per laureandi e laureati di entrare in contatto con il mondo del lavoro e di incontrare le aziende partecipanti consegnando il curriculum vitae. La partecipazione è libera e gratuita. Ci si può registrare sul sito www.jobmeeting.it.

Ultimi periodi di lezione alla Facoltà di Ingegneria, sentiamo che novità ci sono tra gli studenti. *"Provengo dal vecchio ordinamento. Dal punto di vista didattico si segue decisamente meglio, le classi sono ridotte. Sento però una certa difficoltà di approccio. Si è ridotta la possibilità di avere scambi sociali o culturali. Si segue e stop"*, dice **Nando Napolitano**, studente di Ingegneria Informatica, il quale, riguardo alla sua decisione di passare al nuovo ordinamento, aggiunge: *"paradossalmente avrei fatto meglio a restare al vecchio ordinamento. Collegi che avevano i miei esami, convalidabili in anni diversi, hanno già finito. A quest'ora anch'io avrei completato gli studi e con una quinquennale"*.

"Il calendario d'esami è frenetico. È difficile sostenere sei esami in due mesi. Negli anni è stata modificata continuamente l'organizzazione degli studi, migliorandola un po'". Alcuni degli esami più importanti, come Aerodinamica, sono di nuovo semestrali ed altri sono stati accorpati. Non ho avuto problemi particolari con gli accorpamenti", racconta **Roberta Corrente**, studentessa di Ingegneria Aerospaziale.

Francesca Filippone e **Roberta Angelone**, della Lista Ambiente, iscritte alla Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, sono riuscite ad evitare problemi con i cambi di regime. *"Il nostro percorso è stato abbastanza lineare, grazie anche all'impegno profuso. Ci sono stati problemi dovuti ai cambiamenti dei piani di studio, ma per fortuna non ci hanno toccato perché abbiamo sostenuto gli esami in tempo, prima che cambiasse le regole"*. Come si fa? *"L'abbiamo presa sportivamente, il nostro motto è massimo rendimento con il minimo sforzo"*, dice Francesca. *"Si potrebbe anche dire 'tienimi che ti tengo', se una sa una cosa più dell'altra la trascina"*, aggiunge Roberta. Studiano insieme. Alla coppia di studio negli anni *"si è aggiunto qualcuno, ma i terzi non ce l'hanno fatta. Colpa della Nutella, quando si studia è micidiale, bisogna starne alla larga!"*. Consigli per chi si iscriverà? *"Tenete duro, studiate tanto soprattutto durante i corsi e fate quello che vi piace. C'è un luogo comune in base al quale Ingegneria è per pochi, ma non è vero"*, dice ancora Francesca che ricorda la prima volta che ha messo piede in questa Facoltà. Era ancora al liceo ed ha seguito un incontro di orientamento. *"Un professore ci diede il suo 'benvenuto' dicendo che per iscriversi bisogna rinunciare ad avere una vita sociale, andare in palestra, o fidanzarsi. Invece non è vero: io ho una vita sociale, ogni tanto mi fido e faccio anche finta di andare in palestra"*.

Nando Spina ha provato il test a Medicina e, non avendolo superato, si è iscritto ad Ingegneria Meccanica, *"una seconda scelta per me ottima. In due anni sono riuscito a dare dieci esami"*. Materia preferita Fisica Tecnica, *"perché il professore, Nicola Bianco, è molto bravo e ci ha fatto appassionare alla materia"*. Vorrebbe sessioni d'esame più lunghe: *"quella estiva è massacrante, dura da giugno a metà settembre e in questo periodo dovrei sostenere sei esami e recuperarne altri. Allungare la sessione di quindici giorni, arrivando almeno a fine settembre, non sarebbe male"*.

Roberta Sorrentino e **Lisa Trentino** sono studentesse della Specialistica di Ingegneria Gestionale.

INGEGNERIA. LA PAROLA AGLI STUDENTI

Appelli, c'è chi chiede il prolungamento delle sessioni

"Rispetto ad altri Corsi di Laurea, abbiamo sempre goduto di una migliore organizzazione del calendario d'esami. Conosciamo le date in anticipo, durante i corsi; qualche docente ci ha offerto anche la possibilità di sostenere le prove nelle sessioni straordinarie, pur non essendo fuori corso", dice Roberta. Altri studenti dello stesso Corso hanno segnalato in passato qualche problema nel passaggio dal triennio al biennio: esami ripetuti o esami complementari a materie studiate due o tre anni prima da riprendere. Una questione che evidenziano anche Lisa e Roberta: *"Complemen-*

ti di Analisi Matematica ci ha costretto a ripetere argomenti di Analisi I e II; l'esame di Diagnostica nella Specialistica è identico ad un altro sostenuto durante la triennale, ma il professore ha risolto il problema facendoci svolgere un progetto", sottolinea Lisa. Però *"chi si è iscritto l'anno successivo non dovrà riprendere dopo tre anni tutti i teoremi di Analisi, perché i crediti sono stati aumentati; l'esame di Diagnostica, poi, se lo trova direttamente alla Specialistica; inoltre dovrà sostenere solo 20 esami in tre anni e non 32 come noi"*, concludono le ragazze.

Simona Pasquale



Workshop sull'aerospazio organizzato dall'Aian

Si è tenuto lo scorso 22 maggio presso il Centro Congressi della Federico II il workshop intitolato *"I velivoli da trasporto regionale: risultati conseguiti e sfide per il futuro"*, organizzato dall'Aian, l'Associazione degli Ingegneri Aeronautici e Aerospaziali ex allievi della Federico II presieduta dal prof. **Leonardo Lecce**. I temi della giornata di lavori sono stati introdotti dal Rettore **Guido Trombetti**, dall'onorevole **Stefano Caldoro**, consigliere del Ministro dell'Università, dal Preside della Facoltà di Ingegneria, prof. **Edoardo Cosenza**, e dal Presidente del Polo delle Scienze e Tecnologie, prof. **Massimo D'Apuzzo**. Il prof. Lecce ha aperto i lavori dicendosi *"emozionato"* per la folta presenza di autorità, aziende grandi e piccole, ricercatori e studenti, presenze che sono un evidente *"riconoscimento agli sforzi e alla passione con cui l'Aian lavora dal 2006, anno della sua costituzione"*. Il workshop ha rappresentato un momento di incontro e confronto tra le più importanti realtà campane dell'aerospazio, coinvolte nell'ambiziosa ricerca sul Clean Sky JTI, progetto comunitario del valore complessivo di 1.6 miliardi di euro. Da questi studi dipenderà, in forte misura, la competitività dell'intero sistema aeronautico europeo nei prossimi decenni. Ne ha parlato nel suo intervento **Nazario Cauceglia**, CTO di Alenia Aeronautica. Nel corso della tavola rotonda pomeridiana sono stati affrontate questioni cruciali per lo sviluppo industriale. Sul tema *"Ruolo della Campania nel settore dei velivoli regionali"* si sono infatti confrontati l'amministratore delegato di Alenia Aeronautica (azienda sostenitrice del workshop), **Giovanni Bertolone**, l'assessore Regionale **Nicola Mazzocca**, il CIRA, l'IMAST, il CARN e la Test S.c.a.r.l. Per Bertolone il futuro degli stabilimenti campani e la crescita dell'occupazione passano anche attraverso la valorizzazione di un settore di business così importante come quello dei jet regionali, che già vede Alenia attiva con ATR e Superjet. Secondo l'assessore Mazzocca, *"la Campania si è affermata come una delle regioni leader in materia di aerospazio"*.

SCIENZE POLITICHE

Cattedre e spazi, le novità dal Consiglio

Resta ancora aperta la controversia tra studenti e docenti di Scienze Politiche sulla rimodulazione del calendario didattico. All'indomani dell'ultimo Consiglio di Facoltà del mese di maggio, i rappresentanti degli studenti non si ritengono ancora pienamente soddisfatti dei risultati ottenuti in merito. La proposta di modificare le date di appello previste per il mese di settembre nelle due date di ottobre e dicembre era stata già approvata nel Consiglio di marzo e successivamente emendata da alcuni professori. *"Avevamo già manifestato in quell'occasione la nostra disapprovazione"* - ha sottolineato **Vincenzo Tafuri**, rappresentante degli studenti - *"Non ha alcun senso fissare due date di esame a settembre, in maniera così poco distanziata. Specialmente in un periodo come quello successivo alle vacanze estive. Sarebbe molto più logico, invece, ridistribuire in maniera più equa gli appelli, in modo da permettere agli studenti di sostenere gli esami nei tempi previsti e senza fare corse inutili. Durante l'ultimo Consiglio ci siamo fatti portavoce delle esigenze della stragrande maggioranza dei nostri colleghi, i quali considerano fondamentale la data del mese di dicembre. Le nostre richieste sono state accolte solo in parte, in quanto alcuni professori hanno preferito posticipare la data prenatizia ai mesi di gennaio e febbraio. Anche per quanto riguarda gli appelli della prossima sessione estiva, non ci sono buone notizie: molti esami sono stati fissati in giorni troppo vicini"*. *"La nostra lotta non si è conclusa e rimandiamo le proteste al prossimo Consiglio, speran-*

do di venire finalmente ascoltati", afferma **Mirella Secondulfo**, altra rappresentante degli studenti.

Durante il Consiglio si è discusso, inoltre, di alcune novità per l'anno accademico venturo. Tra le più rilevanti: una differente suddivisione delle cattedre e l'allestimento di nuovi locali per le attività didattiche. Già dalla prossima sessione di esame il prof. **Luca De Luca Picione** avrà la cattedra di Sociologia per il Corso di Laurea in Statistica, mentre il prof. **Agostino Carrino** tornerà in Facoltà per curare il corso di Diritto Parlamentare Italiano ed Europeo nell'ambito del Corso di Laurea Specialistica in Studi Europei. La cattedra di Istituzioni di Diritto Pubblico sarà, solo per il Corso di Laurea in Scienze Politiche dell'Amministrazione, così ripartita: prof. **Cesare Dell'Acqua** (lettere A-L) e prof. **Luigi Notaro** (lettere M-Z). In seguito all'occupazione dei locali dell'ex Dipartimento di Teoria Economica ed Applicazioni dei Rappresentanti degli Studenti e dell'assegnazione degli stessi alla Facoltà, verranno allestite due nuove aule da circa quaranta posti ciascuna. Tali spazi possono unirsi e diventare anche un'unica aula. *"Ci sarà una nuova organizzazione della biblioteca"* - ha anticipato **Massimo Iaquinangelo**, rappresentante degli studenti - *"Il nuovo assetto prevede la divisione in tre macro-settori: storico-politico-sociologico; economico-statistico e giuridico. Poiché è stato previsto l'acquisto di molti nuovi testi, è stato deliberato di ampliare ulteriormente i locali della biblioteca"*.

Anna Maria Possidente

Stage e tirocini presso il Tribunale per gli allievi della Scuola per le professioni legali

Stage e tirocini presso il Tribunale di Napoli. Nuove opportunità formative per gli allievi della Scuola di Specializzazione per le professioni legali grazie all'accordo stipulato dal Rettore, prof. **Guido Trombetti**, con il Presidente del Tribunale di Napoli **Carlo Alemi**. Intensificare il rapporto del mondo accademico con la realtà del diritto vivente offerta dal mondo giudiziario è da sempre uno degli obiettivi della Facoltà, come spiega il direttore della Scuola di Specializzazione, prof. **Gabriello Piazza**: "attraverso la convenzione si viene, finalmente, ad eliminare la frattura tra pratica del diritto e staticità dello studio giuridico. Il mondo giuridico è in continuo movimento ed ha bisogno di stimoli sempre nuovi per poter rappresentare la realtà. Da qui nasce l'esigenza di avere uno sbocco diretto sulla praticità, la lezione dà le basi per poter andare avanti, ma nulla è paragonabile al mondo delle aule giudiziarie dove la formazione è professionalizzante e specifica per ogni settore". In realtà, la Scuola si occupa da sempre di stage presso il Tribunale, ma con l'arrivo del nuovo anno accademico si è sentita l'esigenza di riorganizzare il vecchio sistema. "Il Preside **Lucio De Giovanni** ha accolto la nostra proposta di cambiamento e, grazie alla sensibilità e alla disponibilità dimostrata dal Presidente Alemi, si è potuto procedere alla ricollocazione dei tirocini nella Scuola di Specializzazione. Stage che si avvalgono di volta in volta della guida di tutor e magistrati che hanno il compito di elargire consigli concernenti lo studio dell'ordinamento giuridico". "Chi meglio di un pubblico ministero può spiegare l'evolversi del diritto all'interno del Foro? La praticità è la miglior arma di conquista", commenta il prof. Piazza. Gli specializzandi hanno l'opportunità di recarsi in gruppi di dieci presso le sedi del Palazzo di Giustizia, ciascun gruppo è accompagnato da un tutor universitario che dà le prime spiegazioni. Successivamente gli studenti vengono accolti e guidati da un giudice che mostra concretamente come si svolgono i giudizi civili e penali. Così vengono spiegati gli istituti, si assiste al dibattimento, si discute sui provvedimenti normativi adottati. "Particolare attenzione nella stesura della convenzione - sottolinea il prof. Piazza - è stata posta perché sia fatta salva la privacy delle parti in causa dei giudizi a cui andremo ad assistere. Ciò per tutelare i cittadini, soprattutto per i giudizi che attengono il diritto di famiglia, in cui occorrerà sempre il consenso delle parti. In questo senso gli specializzandi si confrontano anche con il rispetto che deve essere sempre presente nel mondo giuridico. Da avvocati, da giudici, si entra nelle famiglie, ed è giusto che la materia venga trattata con sensibilità". L'iniziativa ha anche il compito di sviluppare quella sensibilità critica che è alla base di un buon giurista: "questa convenzione ci dà una grande opportunità, perché intercorre tra due importanti istituzioni cittadine: l'Università ed il Tribunale. Un buon giurista non deve mai perdere queste due prospettive e deve imparare a trasferire ciò che ha appreso negli anni di studio nel mestiere che intende svolgere. Per questo motivo l'iniziativa in questione è importante, un'occasione di formazione professionale di notevole interesse, un'esperienza di vita, apprezzata già da molti studenti. I tirocini riscuotono un grande successo perché - conclude il prof. Piazza - rappresentano

un'eccellente occasione di crescita individuale e di gruppo".

Entusiasti gli specializzandi

Grande entusiasmo anche tra gli specializzandi. "Per la prima volta - racconta **Domenico Fiore**, iscritto al secondo anno - mi sono confrontato con una realtà finora appresa solo dai libri. Ascoltare il dibattito penale è un'emozione senza eguali. Solo chi ama questo mestiere può capirlo. I magistrati, poi, sono molto gentili, collaborano e sono sempre disponibili ad ascoltare i nostri perché e le nostre titubanze". Per **Lidia**: "vedere tante toghe tutte assieme fa sempre un certo effetto. Questa pratica andrebbe adottata anche prima



della laurea perché quando si studia solo sui manuali non ci si rende conto della bellezza di questo mestiere. Recarsi al Palazzo di Giustizia è lo stimolo giusto per affrettare i tempi". Un incentivo anche per **Gabriele Colandrea**: "i magistrati che abbiamo incontrato ci hanno mostrato un aspetto diverso del diritto che all'interno delle aule universitarie non sempre si riesce a cogliere. Il diritto è pratica, è in continua evoluzione, risolve i problemi della vita quotidiana ed è un ingrediente fondamentale della nostra società. Peccato che la staticità dei manuali non faccia comprendere queste cose durante il percorso universitario. Si rischia di arrivare al post-laurea con un'idea poco corrispondente alla realtà".

Susy Lubrano

Una festa in onore del prof. Antonio Venditti, Maestro -temuto- del Diritto Commerciale

Un incontro dedicato ad uno studioso di rango, docente temutissimo da generazioni di studenti di una disciplina considerata altrettanto ostica: Diritto Commerciale. Il convegno di studi per il prof. **Antonio Venditti**, si terrà lunedì 8 giugno, alle ore 16.00, nell'aula Pessina di Corso Umberto. Una festa che ripercorrerà gli anni di docenza del professore Emerito attraverso la pubblicazione di due volumi contenenti gli studi svolti in più di trent'anni di carriera (dal 1974) alla Federico II. "L'Università rende omaggio ad una persona che ha dato lustro alla nostra Facoltà - commenta il prof. **Carlo Di Nanni** - Alla cerimonia saranno presenti tutti gli amici del prof. Venditti, nonché i suoi ex allievi che attualmente insegnano materie civilistiche in diverse parti d'Italia. Un segno di gratitudine e di affetto per un uomo che da sempre è esempio di coerenza e di rigore". Presenti all'appuntamento il Giudice della Corte Costituzionale **Francesco Paolo Casavola** e il prof. **Berardino Libonati**, Presidente della Banca di Roma e docente di Diritto Commerciale presso l'Università La Sapienza. "Il prof. Casavola rappresenta uno dei pilastri della nostra Facoltà - spiega il prof. Di Nanni - ed è legato da una profonda amicizia con il prof. Venditti. Spetterà quindi a lui parlare della sfera più personale del docente, accostando il lavoro svolto ad un percorso di vita fra aule universitarie e Palazzi di Giustizia. Insieme al prof. Libonati si cercherà di inquadrare l'esperienza docente in uno schema più ampio che comprende anche il rapporto che si viene ad instaurare con i discenti".

Gli scritti, che saranno consegnati al prof. Venditti durante la cerimonia, racchiudono gli studi svolti da chi ha vissuto in prima linea con un docente considerato un po' burbero, esi-

gente all'inverosimile, temuto da molti studenti ma capace di affascinare con le sue lezioni pregne di conoscenza. "Il prof. Venditti ha sempre rappresentato un modello di continuità e serietà negli studi e per questo motivo è sempre stato esigente nei confronti della platea studentesca. I ragazzi hanno sempre un po' timore dei docenti che spronano a lavorare di più, soprattutto in una disciplina difficile e articolata come il Diritto Commerciale. Il Maestro, con grande approfondimento, ha sempre cercato di trasmettere un metodo nuovo per apprendere il dettaglio normativo. Io stesso, come il prof. **Massimo Miola** e il compianto prof. **Gianfranco Campobasso**,

sono stato suo allievo, amando la disciplina grazie anche al suo contributo". Un omaggio quindi ad un uomo che ha trasmesso un profondo rispetto per il diritto ai suoi allievi. "Sul piano didattico il professore ha posto sempre in primo piano gli studenti seguendoli nel pre e nel post-laurea; ha valorizzato i giovani studiosi, riconoscendo l'importanza che nella nostra società ricoprono le nuove leve. Per questo motivo - conclude il prof. Di Nanni - saremo in tanti a festeggiarlo, vecchi e nuovi amici, che renderanno omaggio ad un docente che ha scritto una pagina di storia del diritto e della nostra Facoltà".

(Su.Lu.)

INCONTRI DI STUDIO

-Il 4 giugno (ore 14.30-17.30 Aula Coviello, in via Porta di Massa 32) ultimo appuntamento del ciclo di eventi formativi in materia di diritto bancario su "Il Cliente e la banca: profili di disciplina" organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza - cattedra di Diritto Bancario della Prof.ssa **Marilena Rispoli Farina** e Dottorati di ricerca in "Diritto della Banca e del Mercato Finanziario" e "Diritto Comune Patrimoniale" - e dalla Fondazione dell'Avvocatura Napoletana per l'Alta Formazione Forense. Un'occasione di incontro e di riflessione per professionisti, magistrati, studiosi e studenti (per questi ultimi anche la possibilità di maturare crediti formativi). Nel convegno conclusivo si parlerà di "Obblighi di protezione a carico degli intermediari nella prestazione dei servizi di investimento: orientamenti giurisprudenziali e attuazione della direttiva Mifid". Introduce il prof. **Gabriello Piazza**, ordinario di Diritto Civile alla Federico II, relazionerà della prof.ssa **Rispoli Farina**, del dott. **Alessandro Pepe**, Magistrato, dell'avv. **Mauro Cannavò**, Consulente ordinamento finanziario- Abi.

-Convegno su "Flessibilità e stabilità nella crisi globale: la parabola dei contratti a termine". Si terrà presso l'Aula Pessina della Facoltà, il 4 giugno alle ore 15.30. Dopo i saluti del Preside **Lucio De Giovanni**, e l'introduzione di **Alfonso Ruffo**, Direttore de "Il Denaro" intervengono **Giampiero Proia**, Università di Roma Tre, **Maria Angela Perrino**, Magistrato, **Lorenzo Zoppoli**, Università Federico II. Segue la discussione con esponenti del mondo sindacale e delle professioni. Nell'occasione sarà presentato il volume su "Il contratto a tempo determinato", curato da **Giuseppe Ferraro** ed edito da Giappichelli, 2008.

“È stato tante cose”. Così, sommessamente, il prof. **Vincenzo Patalano**, ordinario di Diritto penale e Prorettore della Federico II, taglia corto quando proviamo a ricordare con lui qualcuno dei compiti che il prof. **Luigi Sico**, scomparso il 19 maggio a 68 anni, aveva assunto e portato avanti in tanti anni al servizio dell'Università e non solo. Era ordinario di Diritto internazionale, per anni alla direzione del Dipartimento di Scienze internazionalistiche, ma era anche avvocato patrocinante in Cassazione e Giurisdizioni Superiori. Era un importante consulente diplomatico: esperto giuridico presso il Servizio Contenzioso Diplomatico del Ministero degli Esteri, esperto di diritto nelle zone di guerra per la Comunità Europea e l'Onu. Soprattutto, era un docente molto amato dagli studenti, che immediatamente hanno proposto di intitolargli un'aula. L'amicizia tra il prof. Sico e il prof. Patalano era di

La scomparsa del prof. Sico, un docente molto amato

vecchia data. Avevano frequentato insieme il Liceo Sannazaro, anche se in sezioni diverse, e poi si erano ritrovati a sostenere l'esame di maturità davanti alla stessa commissione. Entrambi scelsero gli studi giuridici, così si rincontrarono tra i banchi della stessa università. Entrambi trascorrevano le vacanze in penisola sorrentina. La perdita di un amico così caro è un forte dolore e il Prorettore non ha molta voglia di parlare. Ma tra coloro che affollano la Chiesa di San Pietro Martire, il giorno del funerale, c'è anche chi, come la prof.ssa **Carla Masi Doria**, se la sente di ricordare a voce alta i bei momenti a contatto con il prof. Sico. **“È stato un mio docente”**, dice,

“le sue lezioni mi affascinavano molto e Diritto internazionale era una delle materie che avevo preso in considerazione per la tesi di laurea. Alla fine ha vinto la Storia del diritto romano con il prof. Labruna, ma l'insegnamento del prof. Sico mi è rimasto. Quando sono diventata docente ho potuto conoscerlo meglio e di lui mi ha sempre colpito la profonda sensibilità storica. Quando eravamo insieme in commissione di laurea, constatavo ogni volta quanto fosse interessato ai temi del diritto romano. E' stato un uomo di grande cultura, aperto alla conoscenza. E coraggioso: ha continuato a venire all'università fino alla fine, nonostante fosse malato da

tempo. Un esempio per tutti noi. “Era un anziano della Facoltà”, ci dice il prof. **Vincenzo Cocozza**, docente di Diritto Costituzionale, **“uomo perbene e scienziato di valore. In lui erano presenti due elementi che quando sono uniti rappresentano l'ottimo per un professore universitario: il rigore scientifico e l'amore per l'insegnamento e per i giovani”.** Uno studioso profondo, un professore sempre disponibile con gli studenti, una persona semplice e buona: questi i tratti che emergono anche dalle parole dei professori **Francesco Santoni**, docente di Diritto del lavoro, e **Massimo Villone**, docente di Diritto costituzionale. Quelle che abbiamo raccolto sono alcune voci. Durante le esequie, in chiesa quasi non si riesce a mettere piede. All'entrata su un tavolino c'è un grande quaderno pieno di dediche e di firme. Parenti, amici, colleghi, allievi. E tanti, tanti studenti.

Sara Pepe

SEMINARI GIURIDICI, dialoghi tra studiosi di nuova generazione ed i Maestri della Facoltà

“Un dialogo tra studiosi” quello che si è tenuto venerdì 22 maggio nell'aula Pessina di Corso Umberto. Il Preside **Lucio De Giovanni**, nel presentare il ruolo che i Seminari giuridici svolgono all'interno della Facoltà, ha sottolineato la loro importanza come luogo di formazione e crescita. **“L'iniziativa - spiega il Preside - è nata dalle esperienze dei miei Maestri negli anni '70. All'epoca, gruppi di studiosi si riunivano per colloquiare di diritto. E' per dare di nuovo vita a queste discussioni che abbiamo pensato ad una serie di incontri rivolti ad un pubblico vasto”.** Ogni incontro sarà caratterizzato da **un argomento principe intorno al quale ruoteranno le tesi di tre ricercatori o professori universitari**, seguiti e coordinati da un docente della Facoltà. **“Il nostro intento è quello di rivitalizzare la figura dei Professori Emeriti - continua il prof. De Giovanni - Il coordinatore, di volta in volta, agirà come il lievito, farà crescere la pasta, svilupperà ed amplierà la portata dell'incontro. Per questo motivo creare un'occasione di crescita al di là dei luoghi in cui ci si incontra di solito ha un valore particolare. In questo periodo in Facoltà nascono ricerche molto significative ed è giusto che queste vengano portate a conoscenza di chi investe il suo tempo nel campo giuridico”.** Conoscere e dialogare con i rappresentanti del diritto è per i più giovani motivo di crescita e confronto e ogni incontro, a cadenza mensile, porterà un valore aggiunto alle loro conoscenze. **“Avere la possibilità di sperimentare più discipline, creando un confronto diretto tra chi ha fatto la storia e chi sta per scriverne una nuova pagina, non può essere che motivo di vanto per tutti noi. I più giovani devono avere la possibilità di mettere in mostra il lavoro che producono. Concedere la possibilità di colloquiare in modo diretto, attraverso la guida di un Maestro, è un'opportunità unica”.** L'università, sottolinea il Preside, **“è pronta a ripartire da qui, dove si formano e crescono i giuristi del domani”.** Discussant del primo appuntamento su **“Diritto giuri-**

sprudenziale e ruolo delle corti” il prof. **Michele Scudiero**. **“I giovani ricercatori hanno espresso che fosse proprio lui a dare inizio al ciclo di seminari, un uomo che ha fatto e continua a fare grandi cose e dalla cui esperienza non si può prescindere e che ha dato il suo prestigioso contributo nell'organizzazione degli incontri, nonché suggerito le migliori formule per l'approfondimento delle tematiche sviluppate”**, conclude il Preside.

I seminari, spiega il prof. Scudiero, **“sono colloqui critici atti a sviluppare le capacità dei nostri ricercatori. Questa iniziativa ha il privilegio di mettere in contatto i professori con coloro che fanno ricerca sviluppando una formula nuova di sapere ed informazione”.** I seminari, che prose-

guiranno per tutto il 2009, hanno come finalità il porsi delle domande. **“Quest'occasione di alto livello permette di fare delle riflessioni importanti per il pensiero giuridico. Per questo motivo è richiesto del tempo, la cadenza mensile ha un suo significato, il pensiero è ripartito in un periodo più lungo e da risultati diversi, si arricchisce di contenuti e diviene teoria. Il tessuto universitario ha bisogno di queste esperienze per diventare più denso”**, sottolinea l'ex Preside.

Gli incontri, a cui possono partecipare tutti gli studenti interessati, hanno come filo conduttore **“il mondo del diritto, le sue sfaccettature ed il suo continuo evolversi nella società moderna, rapportato al lavoro quotidiano che fanno di esso i giova-**



• IL PROF. SCUDIERO

ni ricercatori”, conclude il prof. Scudiero. Prossimo incontro previsto il 23 giugno dal titolo **“Ricerca del vero e logica del giudizio”**; relatore il prof. **Aldo Mazzacane**.

Susy Lubrano

APPELLI, se n'è discusso in Commissione Didattica

La Commissione Didattica, riunitasi d'urgenza il 25 maggio, ha affrontato la delicata questione relativa agli appelli d'esame. Accertata l'impossibilità nel mese di giugno di dilazionare le date, a causa di una norma della Facoltà che stabilisce che gli esami debbano svolgersi entro il 20 giugno per consentire ai laureandi di consegnare in tempo utile il materiale per la tesi, le speranze di posticipare le prove sono state trasferite al mese di luglio. **“Il Presidente della Commissione Didattica, prof. Giovanni Leone, - spiega Roberto Iacono, Presidente del Consiglio degli Studenti - si è assunto l'onere di inviare personalmente ai docenti una lettera per invitarli, dove sia possibile, a dilazionare la data d'esame già fissata, o a stabilire un ulteriore appello all'interno del mese”.** **“Tutto sarà rimesso alla volontà dei professori, sarà a loro discrezione stabilire quando sia necessario promuovere un'ulteriore data per ottemperare alle esigenze della platea studentesca”**, informa Iacono.

Una conquista: la possibilità, a partire dal prossimo anno accademico, di un calendario d'esame su base



annuale. **“Per ogni sessione sarà possibile conoscere molti mesi prima le date, in modo da poter sviluppare un calendario che permetta di affiancare più esami nella stessa sessione. Una questione - conclude Iacono - che va ancora studiata e riportata con veemenza nei prossimi Consigli perché sia risolta già dal prossimo mese di ottobre”.**

Niente di nuovo relativamente allo spinoso problema della IV cattedra i cui studenti dovranno affrontare ben 5 appelli d'esame nell'arco di 48 ore. Le rappresentanze studentesche hanno invitato i docenti a rivedere il calendario di luglio. Al momento solo due professori - il prof. **Ferdinando Bocchini** di Diritto Privato e il prof. di Filosofia del Diritto **Angelo Abignente** - su cinque hanno risposto all'appello. Queste cattedre provvederanno a dilazionare, fin quando sia possibile, la data d'esame nell'arco del mese di riferimento. Per sostenere la prova è indispensabile, però, la prenotazione effettuata per la data ufficiale stabilita nel calendario della sessione estiva.

(Su.Lu.)

RIDUZIONE DEGLI APPELLI, si monitoreranno le sedute estive

Nel Consiglio di Corso di Laurea del 18 maggio i rappresentanti di *Obiettivo Università* hanno avanzato la richiesta di monitorare l'andamento degli esami di giugno e luglio in seguito alla discussione avvenuta nel precedente Consiglio di Facoltà sull'opportunità di ridurre gli appelli d'esame ordinari da 9 a 7. La proposta, firmata dai rappresentanti **Antimo Menditto** e **Giovanni Ummaro**, è stata appoggiata da alcuni docenti. "Non ci aspettavamo di avere subito il sostegno del prof. **Ettore Novellino** - affermano ad *Obiettivo Università* - Un documento ufficiale che preveda questo periodo di monitoraggio serve anche per tranquillizzare gli studenti. Se c'è un problema reale, allora ne discuteremo su dati certi. Vedremo quali appelli è il caso di modificare". Sapere in quanti si prenotano, partecipano e superano gli esami consentirà di individuare gli eventuali appelli superflui: "Il cambiamento può agevolare i professori, non gli studenti. Migliorare l'organizzazione non significa sopprimere alcune date d'esame ma posizionarle meglio nel corso dell'anno. E meno male che gli esami di settembre sono slittati da qualche anno alla seconda metà del mese". I rappresentanti hanno distribuito volantini in cui si spronano gli studenti a prenotarsi solo quando sicuri di avere la preparazione sufficiente per sostenere l'esame in modo da non falsare i risultati del monitoraggio. "Poter studiare è un diritto, superare le prove è un dovere, questo è il nostro slogan. E' vero che alcuni hanno l'abitudine di prenotarsi ripetutamente, ma non si può fare di tutt'erba un fascio".

Antonio Angri, consigliere di Corso di Laurea di Confederazione, ricorda che la prima proposta di ridurre gli appelli risale a due mesi fa: "Da allora abbiamo organizzato assemblee, manifestazioni, abbiamo raccolto 2000 firme, abbiamo cercato in mille modi il confronto con gli studenti". Secondo Angri l'utilità degli appelli non deve essere messa in discussione perché "permette di avere un alto numero di laureati in corso. E' un'agevolazione che noi studenti pensiamo di meritare". Il monitoraggio, inoltre, rischia di far emergere risultati non veritieri: "L'opportunità di un maggior numero di sedute è in relazione con il numero di laureati, non di prenotati".

Santagata Presidente del Consiglio degli studenti

Al Consiglio di Facoltà del 21 maggio il consigliere di Confederazione **Nicola Barbato** è intervenuto per sottolineare i punti deboli della proposta di monitoraggio. "Poiché in tanti si prenotano ma poi non si presentano agli esami, verrebbe fuori una media sbagliata che andrebbe a nostro discapito. Perciò ho richiesto di sostituire il numero dei prenotati con il numero di coloro che

rispondono all'appello. La mia proposta è stata subito accettata senza alcuna esitazione sia dai professori sia dal Preside" afferma Barbato, ricordando che nel Consiglio del 21 si è anche proceduto alla elezione di **Arturo Santagata**, Presidente del Consiglio degli Studenti, e **Marco Basile**, Consigliere del Polo.

A Farmacia il problema dell'accavallamento delle date d'esame è reale, il rapporto tra il numero dei prenotati e quello degli esaminati è spesso di 10 a 1 e l'affluenza varia di molto. All'ultima seduta di luglio, per esempio, possono esserci fino a 180-220 persone mentre nella prima di giugno a volte se ne presentano soltanto 10.

"L'idea di ridurre gli appelli è nata da un'ipotesi secondo cui molti studenti usufruiscono di tutte e 4 le date per tentare un singolo esame - afferma il prof. **Ettore Novellino** - Se questa ipotesi fosse fondata, limitare gli appelli a 3 servirebbe a razionalizzare l'utilizzo delle aule, responsabilizzare lo studente e dargli il tempo di prepararsi adeguatamente. Per adesso questa è una supposizione, non abbiamo dati certi su cui basarci. Ho approvato la proposta del monitoraggio per renderci conto realmente della sussistenza del fenomeno e apportare eventuali correttivi".

La notizia che si utilizzeranno le sessioni di giugno e luglio per monitorare le presenze in ciascuno dei 4



appelli è servita a lenire in parte la preoccupazione degli studenti?, chiediamo al professore. "Ogni volta che a uno studente si prospetta la possibilità di ridurre gli appelli, pensa che si stia andando contro i suoi interessi. Non si tratta di prendere una posizione a favore dei docenti o degli studenti. Non esiste alcuna contrapposizione. Nella nostra Facoltà siamo andati sempre d'accordo. Stiamo ragionando assieme e poi, di concerto, decideremo il da farsi".

Gli iscritti, però, gradirebbero che gli appelli esistenti fossero distribuiti nell'intero anno accademico. "Da quando nel 2000 abbiamo separato il periodo di insegnamento da quello

destinato agli esami e eliminato gli appelli durante lo svolgimento dei corsi, gli studenti ne hanno tratto beneficio. I tempi per laurearsi si sono accorciati. E' un sistema che funziona. Se lo dobbiamo ottimizzare in quanto a numero di esami lo faremo ma sempre per velocizzare il percorso di studi".

Garantire la reale fruibilità degli appelli è il fine che si è posto per primo il Preside **Giuseppe Cirino** quando ha richiamato l'attenzione sulla necessità di ovviare all'inconveniente di un numero troppo esiguo di giorni tra una data d'esame e l'altra. Il Preside ha sancito che si monitorerà la percentuale di accesso alle singole sedute ma ci tiene a precisare che "le valutazioni didattiche sono un'altra cosa. E' una questione di cui avevamo già discusso. In Consiglio di Corso di Laurea hanno pensato di ritornare su cose che aveva già chiarito il Consiglio di Facoltà", consenso che, infatti, aveva già stabilito che i professori avrebbero controllato il numero di prenotazioni reali per verificare l'effettiva affluenza a ciascun appello, riservandosi in autunno di ritornare sull'argomento. "Queste delibere di solito si emanano verso fine ottobre-inizio novembre, al principio del nuovo anno accademico. In quell'occasione si decide anche l'istituzione della sessione straordinaria di novembre".

Manuela Pitterà

Morena ed Emanuela, le due neo laureate premiate al Guacci Day

Dei 674 studenti che hanno richiesto di partecipare alla terza edizione del Guacci Day del 15 maggio, 130 sono stati selezionati per la visita all'azienda nel Cis di Nola. Le domande sono state così numerose che gli organizzatori, per testare la motivazione dei partecipanti, hanno chiesto loro di confermare la prenotazione il giorno prima della visita presso il desk allestito nel bar della Facoltà. "I presenti salgono a 170 se si considerano gli imbucati giunti con le proprie auto - afferma il Presidente dell'AISF **Pasquale Russo** - Per la prima volta sono venuti anche 30 laureandi in Informazione Scientifica sul Farmaco. Abbiamo pensato di riservare alcuni posti ai triennalisti e la prof.ssa **Anna Aiello** ha appoggiato con entusiasmo l'iniziativa. Abbiamo invitato anche 8 ragazzi dell'Associazione A.R.S.Bio-tech che sono rimasti sbalorditi dal livello di professionalità nell'organizzazione dell'evento".

Il Presidente dell'azienda, il dott. **Luigi Guacci**, ha accolto il Preside **Giuseppe Cirino**, i professori **Antonio Calignano**, **Ettore Novellino**, **Vincenzo Santagata**, il Presidente di Federfarma Napoli **Michele Di Iorio**, il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli **Giovanni Pisa-**



• MORENA SCOTECCE



• EMANUELA NERI

no ed ha poi consegnato personalmente l'attestato di partecipazione a ciascuno degli studenti intervenuti.

La giornata di formazione ha fornito l'occasione per premiare, con due borse di studio da 900 euro, due laureati che svolgono l'attività di ricerca presso il Dipartimento di Farmacologia. "Sono stati i docenti a valutare i più meritevoli per la qualità delle ricerche e la dedizione dimostrata - racconta il dirigente della Guacci **Crescenzo Cinquegrana** - Coniugare il Guacci Day con la consegna delle borse di studio ha significato per gli studenti un'iniezione di fiducia

nel futuro. E' un modo per dire loro che la meritocrazia esiste ancora".

"Le due vincitrici, le dottoresse **Morena Scotece** ed **Emanuela Neri**, hanno presentato lavori eccellenti - afferma il prof. **Antonio Calignano**, Presidente della Commissione incaricata di selezionare i borsisti - Il Premio è un'iniziativa importante per dare la possibilità ai giovani che hanno lavorato a una tesi sperimentale di continuare il loro percorso formativo".

Morena Scotece, 24 anni, si è laureata il 25 marzo scorso con la

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

MEDICINA vara le norme transitorie per il passaggio al nuovo ordinamento

A Medicina sono state approvate le norme transitorie che regoleranno il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento. Giovedì 21 maggio è stata una giornata densa di appuntamenti (Consiglio degli studenti, Consiglio di Corso di Laurea e, infine, Consiglio di Facoltà) al termine della quale sono state prese importanti decisioni per gli studenti della Facoltà. **“Tra le norme più significative che regoleranno il passaggio c'è sicuramente la sospensione degli sbarramenti per l'iscrizione agli anni successivi** – spiega **Agostino Buonauro**, Presidente del Consiglio degli studenti di Medicina – **anche se ciò varrà solo per chi passerà alla Laurea Magistrale entro il 15 ottobre, e cioè per il prossimo anno accademico. Dal 2010-2011, invece, i blocchi previsti (cioè quelli tra il 2° e il 3° anno e tra il 4° e il 5°) verranno ripristinati**”. Per beneficiare di questa sospensione, dunque, bisognerà passare subito al nuovo ordinamento. Inoltre, considerato che le **Ade non saranno più espresse in trentesimi** (quindi non faranno più media) **perché diventano delle idoneità**, “è stato concesso a tutti quelli che passeranno al nuovo ordinamento **1 punto in più al voto base di laurea**” aggiunge Buonauro. Infatti, una delle maggiori preoccupazioni degli studenti riguarda proprio l'abbassamento della media dovuto alla perdita dei voti delle Ade, “ma in questo modo si ha una sorta di compensazione” secondo **Costantino Mancusi**, rappresentante degli studenti in Consiglio di CdL. Il discorso dei punti tesi resta bollente e non sono mancate le discussioni. **“In Consiglio ho definito un ricatto da parte dei professori quello sui punti tesi** - dichiara Mancusi – **perché saranno garantiti 11 punti a tutti gli studenti fino a**

marzo 2011, ma dopo di allora, per chi resta al vecchio ordinamento, si scenderà a 8 come da regolamento anche se nella prassi ne hanno sempre dati 11!”. La questione è piuttosto complessa: il N.O. prevede la possibilità di assegnare 11 punti tesi, il vecchio (da regolamento) solo 8, ma nella prassi si è sempre arrivati a 11. **“Ora non è giusto seguire alla lettera il vecchio regolamento solo per spingere gli studenti a passare e al più presto”** sostiene Mancusi.

Sospensione dei blocchi per chi opta entro ottobre

Novità positive, invece, dal fronte **Progress test**, perché per ogni Progress test superato si ottiene 0,1 punti in più sul voto base di laurea fino ad un massimo di 0,4 e ciò varrà per tutti, anche per i nuovi iscritti. **“Specchietti per le allodole”** li definisce **Giovanni Grillo**, rappresentante nel Consiglio degli Studenti d'Ateneo del gruppo Duo. **“Sia la sospensione dei blocchi solo per chi passerà a ottobre sia la posizione di tornare agli 8 punti tesi seguendo alla lettera il vecchio regolamento sono un ricatto, ha detto bene Costantino”** aggiunge. Le tensioni non mancano, così come le polemiche. Secondo Grillo **“il discorso è didattico, togliere i blocchi non c'entra, ci saranno inevitabili appesantimenti di programmi come per Anatomia II”**. Per Mancusi, invece, il vero problema non è Anatomia II, per il quale parla di **“appesantimento relativo con gli apparati respiratorio e cardiovascolare”** bensì **Farmacologia I**, “che perdendo 1,5 crediti nel nuovo ordinamento dovrebbe prontamente adeguare il programma”. Altra norma importante

riguarda le Ade (Attività didattiche elettive). Nel passaggio dalla Specialistica alla Magistrale i crediti Ade passeranno da 15 a 8 e, poiché molti studenti hanno già conseguito i cfu necessari tra Ade non sempre attinenti, si procederà in questo modo: lo studente indicherà almeno 1 cfu Ade per anno da mantenere in carriera, mentre gli altri non verranno del tutto cancellati ma rimarranno fuori carriera sul certificato storico (e quindi validi per la specializzazione) per poi recuperare i rimanenti più i 3 cfu Ade extra che rimarranno. Ecco un esempio: se uno studente passa dal 4° al 5° anno, sceglierà almeno 4 Ade (una per anno), poi tra il 5° e 6° anno dovrà fare 4 Ade obbligatoriamente (8-4) più le 3 extra; se, invece, uno studente passa dal 3° al 4° anno dovrà scegliere almeno tre Ade (una per anno) più 5 Ade che dovrà fare obbligatoriamente (8-3) più le tre Ade extra.

Al di là di aspetti molto tecnici, secondo Mancusi molti studenti passeranno perché **“l'organizzazione della didattica è migliore e dal 4° anno in poi gli appelli diventano tre per sessione”**. Positivi anche



secondo Grillo i **tirocini obbligatori**, voluti da entrambi i gruppi di rappresentanti e dalla prof.ssa **Paola Izzo**, Presidente del CdL in Medicina.

Prossimi appuntamenti le riunioni di ciclo, che si svolgeranno nel mese di giugno per organizzare la didattica di ogni semestre e scrivere la nuova Guida dello studente.

Marzia Parascandolo

Un corso per studenti Erasmus all'Istituto Cervantes

Opportunità per gli studenti Erasmus in partenza per Paesi Ispanofoni di “intensificare” la conoscenza della lingua. Un'adeguata conoscenza della lingua del Paese di destinazione è, secondo l'Agenzia Nazionale LLP Italia, requisito preferenziale per la diffusione della lingua e della cultura dello stesso. Ed è proprio per questo che l'Istituto Cervantes, ente ufficiale dello Stato per la diffusione della lingua spagnola, offre l'opportunità di frequentare un corso intensivo della durata di 30 ore grazie al quale gli studenti, oltre ad approfondire la conoscenza della lingua prima della partenza, dispongono di tutte le informazioni utili per potersi muovere al meglio nella città ospitante. I corsi si terranno nei mesi di giugno, luglio e settembre nella sede dell'Istituto in Via Nazario Sauro, 23 al costo di 240 euro – compreso di tessera per accedere ai servizi bibliotecari dell'Istituto ed ai corsi a distanza “AVE” -.

“Il nostro è un vero e proprio programma “ad hoc” per i ragazzi che, per motivi di studio, si trasferiscono in una città spagnola. Riteniamo che, oltre alla conoscenza della lingua, gli studenti che si trovano in un Paese straniero debbano avere la sicurezza di disporre dei contatti giusti”, dice la dott.ssa **Concha Barcelo**, responsabile della didattica dell'Istituto, che aggiunge: **“il vantaggio per gli studenti Erasmus che seguono il corso intensivo è che, una volta tornati dalla Spagna, possono ottenere la certificazione rilasciata dal nostro Istituto ad un prezzo vantaggioso rispetto agli alunni che seguono, invece, un corso generale o avanzato”**.

Per ulteriori informazioni gli studenti interessati possono visitare il sito dell'Istituto all'indirizzo <http://napoles.cervantes.es>. **(Ba.Le.)**

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

prof.ssa **Rosaria Meli** con una tesi sulla palmitoiletanolamide, una sostanza che a livello del sistema centrale induce la produzione di ormoni steroidei formati a partire dal colesterolo. **“La tesi sperimentale ha richiesto molto impegno** – dice – **Si è trattato di lavorare per due anni in laboratorio ogni giorno dalle 8 alle 20. La sera diventava un'impresa studiare ed allora non rimaneva che sacrificare il sabato e la domenica. Ma lo rifarei volentieri perché ho imparato tanto**”. Molti studenti preferiscono completare gli esami prima di iniziare le ricerche per la tesi. Morena, invece, ha scelto di fare le due cose contemporaneamente: **“La ricerca è troppo bella, impari cose nuove ogni giorno, in ogni esperimento salta fuori qualcosa di sorprendente. Ti senti soddisfatta perché puoi applicare quello che hai studiato. Anche se in Italia è quasi impossibile fare ricerca, vale la pena di provarci comunque”**. Morena ora sta studiando per l'esame di Stato, per accedere al Dottorato o, eventualmente, alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera: **“Utilizzerò i**

soldi della borsa per fare qualche regalino, per partecipare ai concorsi e per l'iscrizione all'Albo”.

L'altra vincitrice, **Emanuela Neri**, 27 anni, si è laureata il 23 marzo in CTF con il prof. **Armando Ialenti** con una tesi su Bindarit, un farmaco ad attività antinfiammatoria che inibisce la formazione di occlusioni vascolari nel ratto e nel topo ipercolesterolemico. **“La borsa mi servirà per continuare questa ricerca** - dice - **Il futuro è un grosso punto interrogativo ma sarebbe bello rimanere all'università. Invierò molti curricula a istituti di ricerca anche se, dato il periodo di crisi, non so se qualcuno mi risponderà**”. Emanuela ha scoperto il suo amore per la chimica quando frequentava il liceo scientifico e la sua passione si è accresciuta nel corso degli studi universitari: **“Gli esami che mi sono rimasti nel cuore sono Farmacologia e Farmaceutica 2. Il periodo più bello è stato quello trascorso in laboratorio. Ho avuto modo di seguire l'intero iter di sperimentazione del farmaco: dagli inizi nel lontano marzo 2006 ad oggi che è in fase di sperimentazione clinica sull'uomo”**.

(Ma. Pi.)

SOCIOLOGIA

I ricercatori si astengono dalla didattica, 20 corsi scoperti

I ricercatori della Facoltà di Sociologia restano fermi nella loro decisione di astenersi dalla didattica per il prossimo anno accademico e ritirano la disponibilità all'assegnazione di incarichi didattici, non accettando contestualmente il titolo di professore aggregato. **“Sono circa venti i corsi che restano scoperti** – afferma il prof. **Gianfranco Pecchinenda**, Preside della Facoltà – **Entro metà giugno, dovremmo preparare la programmazione didattica ma, per sapere come muoverci, aspettiamo il prossimo Senato Accademico”**.

Troppo sociologia a Scienze del Servizio Sociale

Il prof. **Antonio Guarino**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, traccia un bilancio dei primi mesi di applicazione del Nuovissimo Ordinamento, che sono coincisi anche con la sua entrata in carica. *"Sia gli studenti che i docenti hanno apprezzato la riduzione del numero di esami derivante dall'applicazione del Nuovissimo Ordinamento"*, afferma Guarino. Anche perché a Scienze del Servizio Sociale il carico di studio era particolarmente pesante, con quaranta esami nel triennio di cui una buona parte di materie giuridiche. Nonostante il notevole alleggerimento però, secondo il prof. Guarino, la nuova Classe di laurea, istituita dal Ministero per i Corsi afferenti al Servizio Sociale, avrebbe potuto essere disegnata in maniera molto più equilibrata. *"La programmazione delle nuove classi di laurea è stata - sostiene il professore - sbilanciata eccessivamente sul fronte delle materie sociologiche"*. Così anche materie fondamentali per gli operatori sociali come il Diritto di Famiglia, o lo studio del terzo settore e delle istituzioni no-profit, diventano opzionali. In questo Corso abbiamo cercato di riequilibrare le cose ma, dovendo rispettare le tabelle ministeriali, c'è comunque una dominanza notevole della Sociologia a scapito di Psicologia, Pedagogia e tutto il resto. Scienze del Servizio Sociale non è un Corso di Sociologia di serie B. Nei confronti della Sociologia abbiamo il massimo rispetto, riconoscendole un ruolo fondamentale, ma con questa dominanza tematica è a questo punto paradossale che il Corso di Laurea afferisca alle Facoltà di Lettere e Giurisprudenza e non a quella di Sociologia".

Polemiche a parte, il prof. Guarino sottolinea come per il Corso di Laurea, e in generale per tutto l'Ateneo, sia *"importante l'interazione tra tutte le Facoltà. Il futuro dell'Università è dato dall'interscambio di docenti e conoscenze"*. In particolare Guarino si sofferma sulla questione dei **contratti di docenza**, particolarmente utilizzati nei Corsi di Laurea come il suo con un organico stabile ridotto, suggerendo invece un cambiamento di rotta rispetto al passato: meno contratti esterni, erogati solo quando indispensabili, e maggiore utilizzo delle risorse disponibili o delle supplenze a titolo gratuito. *"Con le ristrettezze economiche in cui versa l'Ateneo vanno utilizzate tutte le forze, senza troppe difficoltà burocratiche; molti sono disponibili a prestare supplenze a titolo gratuito, per motivi di prestigio o punteggio, anche perché il compenso del contratto annuale è comunque molto limitato. E' importante ridurre l'utilizzo di contratti solo per le competenze specialistiche extrauniversitarie. In Consiglio di Corso di Laurea, il 7 aprile, abbiamo approvato una delibera per cui per ogni insegnamento disponibile verrà prima bandito un concorso per supplenza gratuita, e solo in un secondo momento, se il bando va deserto, si provvederà a rimediare con un contratto"*.

Uno dei problemi segnalati in passato dagli studenti riguarda i **tirocini**: fino a questo momento c'è stato un unico docente referente e se si considera che il Corso conta 2500 studenti, ognuno dei quali deve svolgere ben tre tirocini nell'ambito del proprio percorso formativo, è da mal di testa soltanto l'idea che tutta questa mole di lavoro possa essere gestita da una sola persona. *"Ho istituito per la prima volta una Commissione - composta dai profes-*

ori Rocco Petitto, Maria Clelia Zurlo e Franca Dente - per la gestione dei tirocini", rassicura il prof. Guarino. *"Prima tutte le pratiche di tirocinio dovevano essere approvate dal Consiglio di Corso, provocando lungaggini inaudite e inevitabili approvazioni in massa delle pratiche. Invece, grazie all'intelligenza e professionalità del nuovo Direttore della Segreteria studenti, dott. Pellegrino Palumbo, che sta riuscendo a sburocratizzare molte pratiche, ora i tirocini possono essere verbalizzati dal docente come fossero esami, per poi essere registrati direttamente dalla Segreteria. Certo ci sarebbe bisogno di un altro amministrativo che aiuti il dott. Gianfranco Del Giudice nella gestione delle pratiche, attualmente non può assentarsi neanche per malattia altrimenti si blocca tutto"*. *"L'altro giorno il medico mi aveva diagnosticato una settimana di riposo per un mal di schiena, ma il giorno dopo sono dovuto rientrare perché sapevo che gli studenti non avrebbero potuto rivolgersi a nessun altro per le pratiche di tirocinio"*, conferma Del Giudice.

Un altro problema che rimane per ora insoluto è quello dell'**accessibilità del piano superiore** della sede in via Don Bosco. C'è un unico

ascensore, di cui hanno la chiave soltanto i docenti e i custodi. E' capitato che nel lasso di tempo che intercorre tra la fine dell'orario lavorativo dei custodi e la fine delle ultime lezioni non ci fosse nessuno a consegnare le chiavi ad una studentessa sulla sedia a rotelle. La ragazza ha potuto superare l'ostacolo fisico dei due piani di scale solo grazie all'aiuto dei compagni. *"Ho chiesto di potere avere una copia della chiave"*, racconta, *"ma mi hanno detto che non è possibile, per motivi di sicurezza"*. Intanto mi sono rassegnata, per fortuna mi mancano solo tre esami e ho finito". Un problema non indifferente: *"stiamo cercando di risolverlo con la buona volontà"*, assicura Guarino, *"anche molti docenti spesso si sono resi disponibili ad accompagnare la studentessa in ascensore"*.

Per il resto le lezioni e gli esami nella sede di via Don Bosco sembrano scorrere senza particolari incidenti di percorso. Gli studenti del Nuovo Ordinamento invidiano comprensibilmente quelli iscritti al Nuovissimo, che si trovano a sostenere la metà dei loro esami. *"La mia laurea è Triennale, ma dopo quaranta esami per me è più che Specialistica!"*, dice una ragazza. *"Gli iscritti al Nuovissimo hanno molti esami*

uguali ai nostri, ma a loro valgono più crediti!", aggiunge un'altra. Da un anno, nella sede di via Don Bosco, funziona una **'succursale' della Segreteria studenti e un bar-tavola calda**, due servizi che permettono agli studenti di non doversi per forza spostare in centro per risolvere problemi burocratici o per mangiare qualcosa tra una lezione e l'altra. Eppure per alcuni **l'isolamento della sede** rispetto al resto della zona universitaria rimane un problema. *"Non si respira l'ambiente universitario - sostiene una studentessa - ci sono sempre venute solo per seguire i corsi obbligatori. Mi sembra che siamo sempre fuori dal mondo, ci sono spaccchi enormi tra un corso e l'altro, e che fai? Rimani a studiare qui, ma non c'è mai nessuno, ci sono pochi stimoli. Quando devo andare a parlare con il mio relatore, che ha lo studio a Giurisprudenza, non vedo l'ora!"*, si sfoga. *"Ma il Corso di Laurea in sé mi è piaciuto"*, aggiunge, *"anche con il tirocinio ho avuto la fortuna di vivere esperienze interessanti. I problemi per me rimangono a livello organizzativo, oltre che per la sede: se salti la data prefissata per la consegna della pratica di tirocinio devi aspettare il mese successivo"*.

Viola Sarnelli

Il Coro Universitario a "Il ritmo del sapere"

"Il ritmo del sapere" è il titolo dell'incontro proposto il 19 maggio in Aula Piovani, nella sede della Facoltà di Lettere, dall'Associazione di studenti e dottorandi **Musicanto**. *"L'obiettivo - ha spiegato il Presidente dell'Associazione Alfonso Gentile - è quello di mettere insieme arte e cultura, riunire i saperi, superando le divisioni tra ambiti umanistici e scientifici"*. L'evento, che ha beneficiato dei fondi della Federico II destinati alle iniziative promosse dagli studenti, ha accostato due interventi piuttosto distanti per forma e contenuto, sebbene uniti dall'appartenenza in senso ampio alla categoria 'cultura', declinata in senso scientifico in un caso e artistico nell'altro. Ad aprire l'incontro è stato, infatti, il prof. **Massimiliano Campi**, docente della Facoltà di Architettura, il quale, con una relazione intitolata *'Fare luce per conoscere il passato'*, ha illustrato alla platea gli ultimi sviluppi nel campo del rilievo architettonico e archeologico dovuti agli scanner laser di ultima generazione. La *'luce'* del titolo della relazione infatti, come spiega il prof. Campi, è quella dei raggi laser, i cui utilizzi possono cambiare a seconda della diversa modulazione di frequenza; una tecnologia che ha portato ad uno stravolgimento delle metodologie procedurali e delle applicazioni che ne derivano. *"Ogni epoca ha inaugurato un nuovo linguaggio visivo legato*

a innovazioni tecnologiche", ha esordito il prof. Campi; linguaggi visivi che, nel caso dell'architettura, si traducono anche in diverse modalità di rappresentazioni prospettiche degli spazi. Proprio le riproduzioni degli spazi architettonici, continua il professore, se fino ad ora hanno proceduto sempre attraverso semplificazioni ed analogie rispetto alla realtà rappresentata, con le tecniche digitali tendono ad imitare la realtà quanto più possibile, divenendo immagini sempre più evocative di interi ambienti e contesti, vere e proprie *'rappresentazioni di modelli mentali'*.

Dopo la relazione del prof. Campi e qualche domanda da parte del pubblico, la seconda parte dell'incontro ha visto l'esibizione del **Coro Polifonico Universitario**, che dal 1992 unisce studenti, docenti e tecnici

amministrativi accomunati dalla passione del canto. Il Coro, composto da una cinquantina di ottime voci ben assortite e magistralmente dirette da **Antonio Spagnolo**, con l'accompagnamento al pianoforte di **Andreina Morra**, ha proposto un repertorio di sette brani, alternando composizioni polifoniche classiche a riadattamenti corali contemporanei: dalla Francia cinquecentesca di Thoinot Arbeau e di Pierre Attaignant all'Inghilterra del Seicento messa in musica da Henry Aldrich, fino a contemporanei come Gentry Stephens, o persino John Lennon e Paul McCartney. La prossima occasione, per chi volesse ascoltare il Coro, è il 21 giugno, quando si esibirà a Palazzo Reale nel corso della **Festa della Musica**; per dettagli e aggiornamenti www.cpu.unina.it.

(Vi.Sa.)



LETTERE

Nuovo regolamento approvato in Senato Accademico

Supplenze, d'ora in poi incarichi gratuiti ai docenti interni

È stata approvata nel corso del Senato Accademico della Federico II del 12 maggio la bozza, tuttora in corso di revisione, del nuovo Regolamento che disciplinerà d'ora in poi in tutto l'Ateneo i nuovi incarichi di insegnamento gratuiti e retribuiti. Una nuova terminologia, quella di "incarichi di insegnamento", come spiega il Preside di Lettere **Arturo de Vivo**, che - applicando il decreto ministeriale dello scorso luglio - accorpa le tipologie finora distinte in supplenze e contratti di insegnamento a tempo determinato. Nella sostanza, il nuovo regolamento formalizza e disciplina una prassi già in uso da qualche tempo: quella di dare la preferenza, dove possibile, ad incarichi di insegnamento a titolo gratuito piuttosto che retribuiti, per cercare di salvare le casse già disstate dell'Ateneo. L'affidamento di numerosi corsi a docenti esterni ai Corsi di Laurea, pagati con contratti a termine elargiti spesso fin troppo generosamente, è infatti una pratica che ha inciso finora non poco sulle finanze universitarie. Per questo, come nelle altre università italiane, anche alla Federico II vengono ufficializzati i nuovi criteri in base ai quali **la preferenza verrà data d'ora in poi, in tutte le Facoltà, agli incarichi prestati a titolo gratuito da docen-**

ti o ricercatori interni; soltanto una volta che questo primo bando vada deserto, sarà possibile ricorrere ai contratti retribuiti.

"Certo il nuovo testo sembra solo regolamentare un meccanismo già funzionante da tempo", commenta **Vincenzo Drago**, rappresentante degli studenti di Lettere in Senato Accademico, "ma mi sembra che



• VINCENZO DRAGO

comporti anche una riduzione dell'autonomia decisionale delle singole Facoltà, introducendo nuove regole uguali per tutti". Uno dei timori dei rappresentanti degli studenti, come spiega Vincenzo, è che "dovendo

dare la preferenza agli incarichi a titolo gratuito, il rischio è che docenti più inesperti, magari più interessati a ricoprire questo tipo di incarichi rispetto ad altri già affermati, possano ritrovarsi a ricoprire corsi anche importanti. Non vorrei che a causa dei tagli si cominciasse a ricorrere a contratti solo gratuiti, con un ricambio di docenti continuo. Per i neodocenti poi questo percorso prevederebbe un calvario minimo di due anni accademici; in questo senso il nuovo regolamento riguarda anche gli studenti, sia come destinatari dell'insegnamento, che come futuri docenti sottopagati. In particolare a Lettere, dove ci sono dieci corsi di laurea triennali e altrettanti Magistrali, si ricorre molto spesso a contratti per docenze e supplenze; senza dubbio ci sono meno soldi e bisogna fare sacrifici, ma bisognerebbe cercare di razionalizzare il tutto, magari accorpando Corsi di Laurea simili, piuttosto che tagliare i soli contratti di docenza, altrimenti tra un paio d'anni si rischia il collasso totale. L'Università è fatta di studenti e docenti, se tagliamo i docenti non possiamo certo mettere i tecnici amministrativi a fare ricerca...".

Secondo la prof.ssa **Adriana Pignani**, docente di Lettere e senatrice accademica, queste preoccupazioni non avrebbero fondamento. "Il regolamento non fa altro che introdurre un po' d'ordine e procedure più snelle riguardo a prassi già consolidate, accrescendo anzi l'autonomia delle singole Facoltà e rendendo più agile il conferimento di incarichi di insegnamento a docenti interni alla stessa Facoltà. D'altra parte a Lettere le supplenze prestate dai docenti interni finora sono state sempre, o quasi, gratuite". Uno dei problemi posti dal nuovo regolamento, come sottolinea la prof.ssa Pignani, è quello dei certificati di servizio: la bozza

recita infatti che "l'attività di insegnamento svolta non dà luogo a diritti in ordine all'accesso nei ruoli delle Università". Cosa che di fatto mette ancora di più in evidenza come gli incarichi gratuiti siano pensati per i docenti o ricercatori con un ruolo già consolidato e non per gli aspiranti neo-docenti. "Certo c'è un problema di reclutamento, tanto più ora che l'università tende a svecchiarsi, con i nuovi pensionamenti, portando ad un allargamento della base della piramide; ma non credo che i neo-docenti vadano indirizzati subito verso incarichi didattici, spesso troppo onerosi, quanto piuttosto verso la ricerca", afferma il Preside De Vivo. Sempre nella stessa direzione va un altro elemento di novità introdotto dal nuovo regolamento, che stabilisce che **le ore di incarichi aggiuntivi, per docenti e ricercatori già incardinati in un Corso di Laurea, possano essere 120 e non più 80** - "così almeno il Senato Accademico non sarà più sommerso dalle richieste dei docenti che chiedono di superare la soglia, com'è accaduto finora", commenta la prof.ssa Pignani. Secondo i docenti, quindi, le preoccupazioni riguardo ad un possibile calo della qualità dell'insegnamento connesso all'aumento di incarichi gratuiti sarebbero del tutto immotivate. "Non vedo alcun problema in questo senso, ma mi fa piacere che gli studenti si preoccupino della qualità dell'insegnamento, è una cosa che va richiesta all'università italiana", aggiunge la prof.ssa Pignani.

"E' piuttosto il contrario - afferma il Preside - perché per gli incarichi di insegnamento verranno privilegiati i docenti già interni alla Facoltà, ricorrendo ad esterni solo nel caso siano richiesti esperti con competenze specifiche".

Viola Sarnelli

"L'abusivismo edilizio è una questione specificamente italiana, o meglio mediterranea". **Fabrizia Ippolito**, ricercatore in Tecnica e pianificazione urbanistica dell'Università della Calabria e docente di Cinema, fotografia e televisione alla Federico II, parte da questa considerazione per raccontare agli studenti della Facoltà di Architettura cosa sia e cosa stia diventando l'Italia sotto i colpi del cemento illegale. Quello che alimenta, tra l'altro, l'economia della criminalità organizzata. Ippolito è intervenuta il 20 maggio al ciclo di incontri, film, dibattiti promosso dal collettivo *Architettura preoccupata*. Una rassegna che è iniziata da alcune settimane e prevede la proiezione di capolavori come *Le mani sulla città*, di Francesco Rosi, e *Uccellacci e uccellini*, di Pier Paolo Pasolini.

"C'è stato un momento", ha detto, "in cui in Italia esisteva ancora un abusivismo di necessità. Quello, per esempio, che racconta il film che avete scelto di proiettare oggi: 'Il tetto', di Vittorio De Sica. E' la storia dell'autocostruzione sofferta quanto precaria di un immobile da parte di una coppia di novelli sposi. Oggi l'abusivismo è prevalentemente speculativo e, in ogni caso, la somma degli interventi modifica profondamente il paesaggio e l'equilibrio dello stesso".

L'abuso edilizio, ha ricordato la docente, "agisce sui punti deboli delle regole, che spesso chi costruisce illegalmente conosce alla perfezione. Il Ministero per i Beni Ambientali

e Culturali, infatti, inizia anche a chiedersi se siano sufficienti le leggi del 1939, del 1945 e la Galasso, per tutelare il paesaggio".

Ippolito si è soffermata sul caso particolarissimo delle **costruzioni abusive realizzate nella zona rossa del Vesuvio**, quella a più elevato rischio, in caso di eruzione. Vivono al suo interno circa 600mila persone. "Un caso emblematico", riflette, "di ostinazione all'abitare, sottovalutazione dei pericoli e fortissima precarietà".

Un'altra vicenda particolare: **la ristrutturazione post sismica del-**



Abusivismo e Piano Casa, se ne discute ad ARCHITETTURA

le periferie napoletane. "E' un filone di ricerca sul quale stanno lavorando anche alcuni studenti di questa Facoltà", ha ricordato la prof.ssa Ippolito.

Ha dedicato l'ultima parte del suo intervento ad una riflessione sul **piano casa**. Quello che il governo Berlusconi intende realizzare e che consentirebbe di ampliare fino al 30% alcuni immobili in difformità del piano urbanistico, ma suscita forti perplessità tra chi ha a cuore la sorti del paesaggio. La docente ha letto diversi articoli dedicati alla questione, tra i quali quello di Boeri. "Non abbiamo bisogno di città che continuino a espandersi nelle campagne", riflette l'economista, "ma di città che si occupino di se stesse". Ovvero, dove le istituzioni pianifichino la riqualificazione degli immobili abbandonati, dei siti lasciati al degrado, delle aree produttive dimesse. "Non è più possibile", ha ripetuto in più occasioni Vezio De Lucia, urbanista e per qualche tempo assessore in una delle prime giunte comunali guidate da Antonio Bassolino, "continuare a consumare spazi agricoli e terreno".

Il ciclo di incontri di Architettura preoccupata si concluderà il 10 giugno con la proiezione del film *'Blade Runner'* di Ridley Scott (aula SO.4,

ore 16.00) e con un'esposizione temporanea degli studenti sul volto futuro delle città.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Gruppo di studenti di INFORMATICA secondi all'Imagine Cup della Microsoft

Hanno intenzione di trasformare il loro progetto, un sistema di car pooling, in impresa

Hanno una passione smodata per la tecnologia che si traduce anche in attività lavorative parallele allo studio. Sognano nel prossimo futuro di trasformare la loro idea in impresa. Il loro progetto – un sistema di car pooling – ha già ricevuto un riconoscimento di tutto rispetto. Sono quattro studenti del Corso di Laurea in Informatica. Si chiamano **Raffaele Galiero**, **Clemente Giorio**, **Daniele Andreoli** e **Luca Tarallo**. Hanno concorso di recente alla VII edizione dell'**Imagine Cup**, la gara tecnologica organizzata dalla Microsoft che coinvolge studenti universitari di tutto il mondo in una sfida nello sviluppo di nuove applicazioni informatiche, e si sono classificati secondi nella sessione italiana il 6 maggio a Padova (alla finale mondiale, che si terrà il primo di luglio a Il Cairo, parteciperà la squadra dell'Università di Udine, prima classificata della categoria Software Design).

"Oggi sono molto diffuse le comunicazioni tramite social network come Facebook o Live Messenger. Per questo abbiamo pensato di utilizzarne le caratteristiche per offrire un servizio concreto, interamente automatizzato, che ricorra su vasta scala a queste piattaforme", dicono i ragazzi napoletani (la denominazione del gruppo è **Error 404**) descri-

rendo le caratteristiche del sistema di **car pooling** – letteralmente prelevamento in auto – **Lift 4U**, che consente a più utenti di condividere un itinerario, sfruttando una sola vettura. Si seleziona il tragitto e, attraverso un sistema di risposte automatiche, tutte le persone interessate si possono incontrare in rete e stabilire costi e deviazioni. Alla piattaforma si può accedere tramite computer o palmare, supporto dal quale si può usufruire anche al sistema GPS. L'obiettivo è triplo: diminuire le auto in circolazione, ridurre le emissioni nocive di CO₂ e polveri sottili, migliorare i rapporti sociali riducendo lo stress. "Gli utilizzi per chi cerca un passaggio possono essere molteplici: andare ad assistere ad un concerto in un'altra città, organizzare un servizio taxi a richiesta, pianificare il trasporto da casa al lavoro all'interno di un'azienda, con turni auto settimanali, o mensili". L'intero servizio prevede anche un



sistema di feedback sulla qualità ed uno di sicurezza attraverso il codice fiscale del richiedente. "Abbiamo ricevuto i complimenti di chi ha fatto l'Informatica in Italia, dei guru che hanno realizzato i videogiochi con cui giocavamo da piccoli, suscitando l'interesse di molti incubatori. La nostra proposta è stata considerata una delle più mature. Per noi è stata la prima esperienza, altri gruppi, invece, erano alla loro quarta o quinta partecipazione".

Ora cercano finanziamenti

Grafica semplice ed efficace, esposizione chiara, divisa fra tutti i membri del gruppo in base alle competenze, ed un filmato promozionale che è piaciuto molto. "Abbiamo stupito perfino noi stessi. Ci sentivamo un vero gruppo", raccontano. L'idea di partecipare al concorso è nata dopo aver seguito in Facoltà il seminario organizzato dalla Microsoft ed ha preso forma durante il corso di Ingegneria del Software del prof. **Sergio di Martino** che è stato loro molto vicino. "Il progetto è venuto su da solo, con le idee che un po' alla volta ci venivano in mente. È stata una corsa, perché abbiamo scoperto di essere stati selezionati l'ultimo giorno utile per inviare la conferma. Abbiamo lavorato fino all'alba del giorno della presentazione, forse è per questo che non ci hanno inseriti nella foto dei migliori classificati, devono aver visto le nostre facce". Da quando sono tornati a casa, i quattro ragazzi accarezzano il sogno di trasformare questo lavoro in un'attività imprenditoriale, che possa coinvolgere anche altri studenti. "Prossimamente faremo una presentazione per far scoprire anche ad altri l'esistenza di questo tipo di competizioni e poi cercheremo di partecipare all'Unina Start Cup e, se possibile, anche alla Campania Start Cup. Speriamo di riuscire a trovare dei finanziamenti e di non dover essere costretti ad andar via dalla Cam-

pania, come tutti quelli che hanno una buona idea".

Insomma bravi, motivati e pieni di interessi. Conosciamoli meglio.

Raffaele Galiero, 29 anni, laureando triennale, ha curato la parte comunicativa del progetto. Fin da bambino nutre la passione per l'Informatica: ad otto anni ha cercato di scrivere un videogioco da solo, sul suo Commodore 64, scoprendo che era un tantino più difficile di quanto avesse immaginato. "Ho iniziato a lavorare presto nell'ambito informatico, come designer. A 24 anni ho capito che questa era la mia strada e visto che mi sottopagavano ho deciso di formarmi meglio". Raffaele coltiva anche un'altra passione: "sono scenografo in una compagnia teatrale. Ho anche partecipato ad un concorso a Cinecittà. Mi piace lavorare con il legno e mettere su carta le idee che mi vengono". Le sue aspirazioni: "spero di riuscire a restare qui in Campania e di continuare a lavorare come software designer, magari con un mio progetto".

Daniele Andreoli, 27 anni, in procinto di discutere la tesi di laurea, è lo 'smanettone' incaricato di correggere gli errori. "In casa mia c'è sempre stato qualcosa di tecnologico ed io ne sono sempre stato appassionato". La scelta universitaria: "mi ero iscritto ad Ingegneria Elettrica, ma dopo tre anni ho capito che non era la mia strada". Adesso lavora "come sviluppatore software per un'azienda che gestisce portali turistici". Il suo desiderio: "fondare una nostra società e camminare con le nostre gambe. Questa esperienza ci ha dato una certa visibilità e mostrato cose che qui al Sud spesso ignoriamo".

Luca Tarallo, 25 anni, autore di una parte dell'analisi e del design del software del progetto, dal primo giugno inizierà il tirocinio in azienda. Si è iscritto ad Informatica dopo aver frequentato il primo anno ad Ingegneria Informatica "l'approccio metodologico e teorico di Ingegneria non mi piaceva. Qui invece ho avuto la possibilità di esprimermi applicando l'Informatica in tutti i campi". Anche lui lavora, fa controlli nei cinema per conto di una società di distribuzione da otto anni "in questo modo coltivo anche la mia passione per il cinema". Ritiene "interessante" l'idea di gestirsi da soli "e vorrei fare qualcosa che abbia anche un'utilità sociale".

Clemente Giorio, 29 anni, prossimo alla laurea vecchio ordinamento, detto 'tinux' per la sua decennale passione per la piattaforma Linux, è fin da bambino appassionato di scienze. Racconta: "volevo capire come funzionassero le cose e se i miei genitori mi lasciavano solo con una cinepresa, o un videoregistratore, se lo ritrovavano smontato". Ha iniziato a scrivere i primi programmi già alla scuola media, inserendosi nei codici sorgenti dei suoi videogiochi preferiti, cercando di saltare i quadri che non riusciva a superare. Al liceo ha vinto un concorso per la realizzazione di un logo in tridimensionale. "Ho sempre voluto diventare un informatico e diversi docenti mi avevano proposto delle borse di studio". Poi è stato costretto a fermarsi per alcuni anni. "In un locale sono stato pestato senza motivo, riportando dei danni alla cornea. Studiare era difficilissimo perché dopo poche ore di lettura l'occhio ferito iniziava a lacrimarmi". Ora va meglio e accanto agli studi ha intrapreso un'attività di consulenza per conto di una piccola società romana.

Simona Pasquale

AGRARIA

Una laurea honoris causa per il prof. Alessandro Piccolo

"Metodi sostenibili per il sequestro del Carbonio organico nei suoli agrari". È il titolo del seminario che si svolgerà lunedì 15 giugno presso la Facoltà di Agraria, nel corso del quale verranno presentati i risultati del primo triennio di lavoro del progetto FISR – Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca. "Si tratta di un progetto strategico nazionale finanziato dai Ministeri dell'Università e del Tesoro", dice il prof. **Alessandro Piccolo**, docente di Chimica e Reattività della Sostanza Organica Naturale presso il Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e dell'Ambiente e responsabile del progetto. Il professore è appena rientrato dalla Repubblica Ceca dove è stato insignito della Laurea Honoris Causa conferitagli dall'Università di Scienze della Vita di Praga, perché da trent'anni svolge ricerche all'avanguardia nel campo della chimica e dinamica dell'humus, che hanno permesso una maggiore comprensione dei meccanismi di stabilizzazione del carbonio organico nell'ambiente riducendo l'emissione di CO₂ in atmosfera. Nel normale ciclo geochimico, infatti, il carbonio prodotto dalla fotosintesi viene riassorbito in parte dalle stesse piante ed in parte dal suolo e dagli organismi che lo popolano, mantenendo le emissioni complessive in sostanziale equilibrio. "Ciò che sbilancia questo ciclo è l'immissione in atmosfera del carbonio proveniente dalla combustione degli idrocarburi fossili, che rappresenta solo il 10% del 'respiro' globale del suolo. Riuscire a ridurre di un valore equivalente le emissioni del suolo, significa ricostruire l'equilibrio", aggiunge ancora il docente. "È un progetto innovativo a livello nazionale, in cui seguiamo tutti gli effetti sul processo produttivo, controllando che la produzione resti sana e sostenibile". Al seminario, cui parteciperanno ricercatori afferenti anche ad altri Dipartimenti, come l'ecologo **Angelo Fierro** del Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale, interverranno anche esponenti del Ministero dell'Ambiente.

Giurisprudenza spinge sempre più sul pedale dell'internazionalizzazione. Si è conclusa la prima fase del Progetto di ricerca congiunto tra la Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università e quella dell'Università degli Studi di Tirana, nell'ambito del Protocollo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica 2008-2010 tra Italia e Albania. Il Preside **Lorenzo Chieffi** ne parla con entusiasmo. *"L'Albania sta cercando, con grande difficoltà, di entrare in Europa", dice, "la classe benestante studia, ha interessi culturali e frequenta molto l'Italia. Ben 16mila studenti albanesi frequentano le università italiane: Teramo, Perugia, Bologna, Foggia, Bari. Anche noi vorremmo ospitare questi giovani"*. Il progetto di ricerca congiunto, con il quale Giurisprudenza Sun ha vinto un bando pubblicato lo scorso anno dall'ambasciata italiana, si compone di due fasi. La prima, terminata il 6 maggio, con una conferenza sul tema *"La tutela della salute e dell'ambiente in relazione allo sviluppo delle nuove tecnologie"*, si è tenuta presso la Sala del Senato dell'Università di Tirana e ha visto la permanenza nella capitale albanese per tre giorni di una delegazione formata dal Preside Chieffi, dalla prof.ssa **Roberta Catalano**, dal prof. **Carlo Venditti** e da altre 10 persone tra dottorandi, allievi della Scuola di specializzazione per le professioni legali e studenti. *"Il primo giorno abbiamo incontrato i funzionari dell'ambasciata", racconta il Preside, "il secondo siamo stati in visita presso l'università albanese, il terzo c'è stata la conferenza"*. La seconda fase si svolgerà ad ottobre, con la visita di una rappresentanza della Facoltà alba-

Progetti con l'Albania, scambi con Spagna e Svizzera e summer school in Belgio e Montenegro. Dal 3 giugno un nuovo Laboratorio Linguistico

GIURISPRUDENZA e l'estero

nese, guidata dal Rettore. Successivamente si procederà alla pubblicazione degli atti del progetto. Non è il primo contatto con il paese straniero, già 2 anni fa alcuni neomagistrati albanesi vennero in Italia per seguire le lezioni della Scuola di specializzazione per le professioni legali della Sun, nell'ambito di un progetto finanziato dal Consiglio d'Europa. Il prof. Chieffi non nasconde che il collegamento che si sta cercando di creare è finalizzato a uno scopo ambizioso: *"vorremmo portare l'attività della nostra Scuola di specializzazione in Albania. Potremmo tenere là dei moduli all'interno dei corsi che già fanno. In fin dei conti, Tirana dista solo 55 minuti da Roma. Gli albanesi parlano benissimo l'italiano e il loro sistema giuridico è molto affine al nostro. La collaborazione tra noi potrebbe essere molto proficua. Abbiamo siglato un protocollo di intesa per scambi di docenti e studenti, in altre università italiane già esistono flussi consistenti, soprattutto di studenti"*. Ma le destinazioni internazionali che attendono gli allievi della Facoltà sammaritana sono anche altre. Quest'anno 15 ragazzi sono stati a Lucerna, in **Svizzera**, per un seminario sulla bioetica, e 3 settimane fa una ventina di studenti ha rea-

lizzato uno scambio culturale con **Barcellona**.

Altre novità: stanno per essere pubblicati i bandi per partecipare a delle **summer school in Belgio e nel Montenegro**, mentre il 15 giugno il Rettore firmerà un **protocollo di intesa per stage e tirocini presso la Corte penale internazionale dell'Aia**. Con la **Regione Campania** è stata stipulata una convenzione che prevede la possibilità per laureandi e laureati di svolgere periodi di stage

presso i suoi uffici a Bruxelles. Per chi vuole fare esperienze all'estero, insomma, la scelta è ampia. E tra breve gli studenti avranno uno strumento in più per approfondire la conoscenza delle lingue straniere in vista della partenza (oltre che in vista degli esami). Il **3 giugno** (alle ore 9,30), infatti, sarà inaugurato presso l'Aulario il **Laboratorio linguistico** che affierisce alle Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere.

Sara Pepe



Nuova Magistrale a SCIENZE AMBIENTALI

Scienze Ambientali amplia il suo bacino d'utenza con l'attivazione, dal prossimo anno, della Magistrale in **'Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio'**. Il Corso – così come tutte le lauree triennali – sarà adeguato al decreto 270 e si aprirà su cinque curricula così da accogliere laureati da percorsi diversi.

"La vecchia Specialistica computava nel peso totale ben 300 crediti, cioè i 180 del triennio più i 120 del biennio" – spiega il prof. **Roberto Ligrone**, Presidente del Corso di Laurea – *Ora, con la nuova legge, triennio e biennio sono scollegati, per cui abbiamo cercato di cogliere in pieno questa opportunità e di incoraggiare l'ingresso nella nuova Magistrale anche di laureati non della classe contigua (L-32), ma provenienti da altri Corsi di Laurea"*. Dunque le porte sono aperte non solo ai laureati triennali in Scienze Ambientali ma anche a quelli in Geologia, Chimica, Biologia, Scienze e Tecnologie Farmaceutiche indirizzo tossicologico/ambientale. *"Il laureato in Scienze Ambientali che con la Magistrale completa il quinquennio avrà, naturalmente, una professionalità diversa, studiata in partenza. Sono stati però pensati dei curricula ad hoc per ogni triennio di provenienza con i quali"* – sottolinea il Preside della Facoltà **Paolo Pedone** – *riusciamo a fornire anche ai laureati provenienti da altri percorsi le competenze necessarie per operare nel settore ambientale"*.

Saranno due, allora, i curricula dedi-

cati ai laureati triennali in Scienze Ambientali (*'Gestione dell'Ambiente e del Territorio'* e *'Tecnologie per l'analisi e il monitoraggio dell'ambiente'* per le classi L-32 e 27) e tre quelli per gli altri (Scienze Biologiche; Scienze e Tecnologie farmaceutiche - indirizzo tossicologico-ambientale - e Scienze e Tecnologie chimiche; Scienze geologiche). *"Abbiamo studiato dei percorsi adatti per ogni laureato: ad esempio per i geologi è previsto l'esame di Fondamenti di biologia da 8 crediti per fornire loro una formazione generale in biologia, non prevista nel loro percorso triennale, mentre è stato eliminato l'esame di Geologia di base. Ogni curriculum segue un percorso simile in maniera speculare al triennio di provenienza"*, spiega il prof. Ligrone che rassicura anche i laureati triennali con la 509 per i quali non ci saranno difficoltà ad entrare nella nuova Magistrale, *"se non delle piccole ridondanze per alcuni esami"*.

Il Corso di Laurea, dunque, ha una doppia valenza, come sottolinea anche il Preside: *"da un lato completa il percorso del triennio col 270, dall'altro offre un servizio al territorio fornendo una ulteriore specializzazione a chi ha un background diverso"*. Il settore 'ambiente' oggi richiede sempre maggiore professionalità e specifiche competenze, per cui questa Magistrale potrebbe rappresentare anche la possibilità di una seconda laurea per chi già lavora in quest'ambito.

Valentina Orellana

Borse di studio per tirocini con Erasmus Placement

Posibilità di tirocini all'estero. A partire da quest'anno anche la Seconda Università partecipa all'Erasmus Placement, programma grazie al quale studenti, allievi di Master e di Dottorati di Ricerca, possono svolgere un periodo di tirocinio presso imprese, centri di formazione, centri di ricerca o altre organizzazioni che aderiscono al programma. Il bando di concorso prevede l'erogazione, da parte dell'Agenzia Nazionale LLP/ Erasmus, di ventiquattro mensilità, pari ciascuna a seicento euro, suddivise in otto borse di studio della durata ciascuna di tre mesi (anziché quattro della durata di sei), per consentire ad un maggior numero di studenti di partecipare alla selezione. La conoscenza della lingua straniera richiesta dalla struttura ospitante è considerato requisito fondamentale per poter essere selezionati. L'ente presso cui si intende svolgere il tirocinio deve essere reperito autonomamente dal candidato, con il supporto della Facoltà; come spiegano, infatti, dall'Ufficio Internazionalizzazione *"non è necessario che vi sia una convenzione con l'Ateneo"*, l'importante è che la struttura ospitante risponda alla definizione di *"impresa"* quale *"qualsiasi azienda del settore pubblico o privato che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalle dimensioni, dallo status giuridico o dal settore economico di attività, compresa l'economia sociale"*.

Il Programma, una volta che lo studente è stato selezionato, prevede la stipula di un contratto di tirocinio (il cosiddetto "Training Agreement"), sottoscritto dall'Ateneo, dallo studente e dall'impresa.

L'Erasmus Placement – da considerarsi un'esperienza di tirocinio formativo che può essere riconosciuto come tirocinio curriculare o dar luogo a crediti aggiuntivi non utili, però, al conseguimento del titolo – è, come affermano i responsabili dell'Ufficio Internazionalizzazione, *"un'esperienza utilissima"* in quanto può trasformarsi, per coloro che vi partecipano, in un concreto sbocco occupazionale.

Nonostante non si possa ancora effettuare una *"stima"* dei richiedenti (il concorso è stato aperto all'inizio di questo mese), numerosi sono stati gli studenti che si sono recati presso l'Ufficio competente per avere delucidazioni in merito ai requisiti di partecipazione. C'è tempo per presentare la domanda fino al 12 giugno. Bando ed altre informazioni sul sito www.unina2.it

Barbara Leone

ECONOMIA presenta agli studenti i tre nuovi Corsi di Laurea Magistrale

Ancora orientamento ad Economia. Stavolta l'incontro, tenuto lo scorso 18 maggio presso la sede della Facoltà a Capua, è stato dedicato agli studenti del II e III anno dei Corsi di Laurea Triennale ai quali i professori **Mario Sorrentino**, **Donata Mussolino** ed il Preside **Vincenzo Maggioni** hanno presentato le Lauree Magistrali che entreranno in vigore a partire dal prossimo anno accademico.

La nuova offerta formativa prevede tre Corsi di Laurea Magistrale: **Economia e Management** (articolato nei profili "Manageriale" e "Dottore Commercialista"), **Finanza e Mercati** (anche questo con doppia scelta: "Economia e Sviluppo" e "Finanza e Mercati") ed, infine, **Turismo**, rivolto soprattutto agli studenti del Corso interfaccoltà in Scienze del Turismo per i Beni Culturali. Le Magistrali presentano caratteristiche comuni: constano, infatti, di **undici esami fondamentali** (dal valore, ciascuno, di 10 o 8 crediti), un esame a scelta (da 8 crediti), "altre conoscenze" (1 credito) ed il lavoro di tesi da 13 crediti. I docenti ed il Preside sono soddisfatti del lavoro di modifica dei Corsi di Laurea, nonostante affermino che "ulteriori perfezionamenti dovranno essere apportati".

I dati elaborati dall'Ufficio Placement sono ottimistici e promuovono le scelte pregresse della Facoltà in materia formativa su un campione di trenta studenti **ad un anno dal conseguimento della Laurea Specialistica** (l'esiguità del numero è dovuta al fatto che i nuovi Corsi di Laurea sono stati attivati solo tre anni fa) da cui è risultato che **più del 50% lavora o svolge praticantato**, il 71,4% degli occupati ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento del titolo specialistico, il 39% ha cercato lavoro solo per qualche mese prima di trovare occupazione, il 14,3% ha ottenuto un contratto di lavoro a tempo indeterminato, il 50% si è inserito con un contratto di formazione o di apprendistato ed il 35,7% esercita un lavoro 'atipico' (consulenza a tempo determinato). Il 92,9% degli intervistati ritiene che il titolo conseguito sia molto o abbastanza efficace rispetto all'occupazione trovata.

Alla Specialistica "con più consapevolezza"

Questo parere è stato confermato, nel corso dell'incontro di orientamento, da tre studenti: **Teresa, Rosaria e Valentino** iscritti, rispettivamente, al Corso di Laurea Magistrale in "Economia e Management" e "Finanza e Mercati", i quali hanno consigliato ai loro colleghi di **"affrontare la Specialistica in modo diverso rispetto alla Triennale,**

con più consapevolezza, non con l'idea di 'accaparrarsi' gli esami". Teresa suggerisce di non rimanere 'chiusi' sui libri, ma di guardarsi intorno, osservando il mondo e portando la propria esperienza nello studio; per Valentino il conseguimento della Laurea Magistrale "consente una maggiore propensione al ragionamento" grazie anche ad "attività di laboratorio che sono molto utili a colmare il 'gap' studente-mondo del lavoro" e alle simulazioni di lavoro svolte in azienda.

Triennale - Magistrale cambia il metodo di studio

Opinioni che vengono avvalorate dall'esperienza della prof.ssa Mussolino, docente sia alla Triennale che alla Specialistica: "il metodo di studio della Specialistica è diverso rispetto a quello della Triennale. **Alla Specialistica esigo l'interazione con gli studenti, cerco di aiutarli a sviluppare lo spirito critico piuttosto che la mera conoscenza**". Metodologia ampiamente condivisa dal Preside Maggioni, il quale è docente della cattedra di "Family Business" (insegnamento previsto nel piano di studi del Corso di Laurea Magistrale in "Finanza e Mercati"). Il corso di Maggioni consiste, infatti, in un terzo di lezione frontale, un terzo di visite aziendali ed un terzo dedicato al cosiddetto "business game" (gli studenti vengono sud-

visi in sette gruppi di quattro persone che devono 'giocare' la propria 'partita' in un mercato di cui non conoscono le regole; vince il gruppo che avrà applicato la strategia 'vincente'). Per dotare gli studenti di maggiori capacità professionalizzanti la Facoltà propone ai laureandi **magistrali un tirocinio presso un'azienda** sostitutivo del lavoro di tesi cartacea, "altro obiettivo su cui stiamo investendo molto" dice il Preside che aggiunge "abbiamo un centinaio di convenzioni con diverse imprese, per cui riusciamo ad assicurare a tutti gli studenti la possibilità di svolgere uno stage in azienda". Per quanto concerne, in particolare, la Laurea in **Dottore Commercialista**, Maggioni informa gli studenti sugli sviluppi di una discussione aperta tra i Presidi delle Facoltà di Economia ed i rappresentanti dell'Ordine Professionale: l'ipotesi di un 'accordo' che consentirebbe di **convertire i due anni di Magistrale in altrettanti di tirocinio** in modo tale che, una volta conseguito il titolo, i laureati debbano svolgere solo un ulteriore anno di praticantato, condizione necessaria per accedere all'esame di Stato, e quindi all'albo professionale.

Novità sono previste per quanto riguarda il Corso di Laurea in Turismo: "dal prossimo anno vi sarà un solo percorso formativo (Triennale)

anziché i due esistenti; ci indirizzeremo su una classe molto più manageriale", anticipa Maggioni che annuncia: "per il prossimo anno accademico abbiamo intenzione di attivare dei 'Consigli di Corso' che possano aiutare gli studenti nella scelta del giusto percorso di studi che sia attinente a quello svolto durante la Triennale"; alcuni problemi nella didattica risentono, infatti, della non scelta, da parte degli studenti, di un percorso 'naturale'.

Maggioni richiama le statistiche che vogliono la Seconda Università al terzo posto tra gli Atenei italiani per la preparazione, al settimo posto per inserimento ed al secondo per capacità di gestione (fonte: "Il Mondo", statistica "Migliori Università"), ed invita gli studenti a stare attenti "a compiere la scelta di cambiare Università dopo la Triennale, perché spesso ciò che alcuni Atenei offrono non soddisfa le attese. Noi stiamo lavorando molto seriamente all'attuazione del progetto di riforma formativa. Siamo disposti, negli ultimi anni, a limare ulteriormente l'offerta didattica magistrale. Stiamo monitorando l'esterno per adeguare il percorso formativo alle esigenze del mondo del lavoro". Ed ammette "è nostro interesse crescere sempre più, perché la concorrenza lo richiede".

Barbara Leone



Alla SUN, "discorsi" sulla legalità

Ottima riuscita dell'incontro sulla legalità organizzato dall'Associazione "Libera ricerca del sapere". L'evento, tenutosi lo scorso 12 maggio presso l'Aula Magna della Facoltà degli Studi Politici "Jean Monnet" a San Leucio, ha visto la collaborazione della Provincia di Caserta, dell'Agenzia giovani provinciale e del Consiglio degli Studenti d'Ateneo, nonché la partecipazione di autorità istituzionali ed accademiche quali il Rettore **Francesco Rossi**, il Commissario Prefettizio della Provincia di Caserta **Biagio Giliberti**, il Preside della Facoltà di Studi Politici **Gian Maria Piccinelli** ed il Presidente del Consiglio degli Studenti **Gennaro Serra**. Al discorso di apertura del convegno è seguita la proiezione di un cortometraggio - presentato da **Salvio Balivo** e realizzato dall'Associazione - dal titolo "D.O.C.", marchio che da "Di Origine Controllata" è stato trasformato in "Di Origine Criminale", a voler manifestare il dis-

punto dei giovani campani nei confronti di questo "segno" col quale vengono sempre più spesso identificati sia in Italia che all'estero, a causa delle terribili vicende di malaffare che più che mai negli ultimi tempi sono balzate agli onori della cronaca. Il cortometraggio narra, infatti, i percorsi "paralleli" intrapresi da due giovani: l'uno cade nel cosiddetto "brutto giro", l'altro, facoltoso laureato, dopo incresciose vicissitudini scaturite dal solo fatto di essere nato nel posto "sbagliato" (diverse aziende rifiutano il suo curriculum perché cittadino di Casal Di Principe), riesce a trovare la propria strada e a realizzarsi nel mondo del lavoro.

Alla proiezione è seguita poi una tavola rotonda, moderata da **Gimmi Cangiano**, ex Presidente del parlamentino studentesco della Sun, sul tema "Slega L'Italia". Al dibattito hanno partecipato **Don Luigi Mero-**

la (fondatore dell'Associazione "A Voce de Creature") che ha incanta-

to la platea per il modo - molto diretto - di narrare la propria testimonianza, **Carmelo Burgio** (Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Caserta), il quale ha narrato la "storia" della camorra in Terra di Lavoro, e lo scrittore **Pasquale Iorio** (autore del libro "Il Sud che Resiste" - descrizione di un "altro Mezzogiorno", fatto di associazioni e personalità impegnate in attività sociali e culturali che combattono le violenze ed i soprusi della criminalità organizzata).

Prima dell'incontro il Consiglio degli Studenti si è riunito in seduta straordinaria per discutere di un progetto che prevede la redazione, a breve, di un documento "anti-illegalità" che i rappresentanti hanno intenzione di esporre, nelle prossime settimane, in tutte le Facoltà dell'Ateneo, concordando con il Rettore - che ha apprezzato l'iniziativa - un giorno comune a tutte le sedi.

(Ba. Le.)

Docenti promossi e bocciati alla Facoltà di Giurisprudenza. I nomi sono emersi da un sondaggio realizzato tra gli studenti qualche settimana fa e pubblicato sullo scorso numero di Ateneapoli. Ma qual è il motivo dei giudizi espressi dagli allievi? I professori **Giuliano Balbi** (Diritto Penale) e **Carlo Venditti** (Diritto Civile) - considerati "severo" il primo e "incomprensibile per metro di valutazione in sede d'esame" il secondo - concordano sul fatto che, probabilmente, la percezione della loro severità derivi dalla difficoltà delle materie che insegnano. Balbi, in realtà, sostiene di non aver mai avvertito un giudizio negativo da parte dei suoi studenti: "la relazione con i ragazzi mi sembra buona, anzi, mi capita di mantenere con loro un buon rapporto anche dopo l'esame; alcuni, che hanno già conseguito la laurea, vengono a ricevimento per chiedermi consigli sulle scelte professionali. Non ho mai avuto una sensazione di negatività anche perché la percentuale di studenti promossi all'esame è molto alta". Per Venditti "l'esame può essere affron-

Giurisprudenza, la parola ai professori "promossi" e "bocciati"

tato solo con un'ottima preparazione di natura istituzionale, senza la quale lo studio non può essere critico. Se c'è una buona conoscenza di base essa si manifesta in sede di valutazione. Quello di **Diritto Civile** è un esame professionalizzante e questo ne determina un peso significativo". Venditti aggiunge "gli studenti che seguono i corsi - avendo la possibilità di interagire in aula con i docenti - sono coloro che ottengono i migliori risultati" per cui consiglia ai ragazzi di seguire le lezioni (a Giurisprudenza il numero di "presenzialisti" è alquanto esiguo).

Diversa è la risposta dei docenti classificati come "buoni". **Stefano Manacorda** (Diritto Penale),

Marianna Pignata (Storia del Diritto Medievale e Moderno) e **Gian Paolo Califano** (docente di Diritto Processuale Civile), ad esempio, ringraziano vivamente i ragazzi per l'opinione espressa - "cartina al tornasole" per i docenti dell'impegno profuso nel compiere con serietà e rigore il proprio lavoro - pur non nascondendo, nel caso della prof.ssa Pignata, vera e propria meraviglia: "sono sorpresa perché penso di svolgere il mio lavoro nella maniera più naturale possibile, non adottando alcuna "strategia"; l'unica che la docente adopera riguarda la metodologia d'insegnamento (uno dei motivi per cui gli studenti l'hanno citata): "cerco di trasmettere le cono-

scenze storiche in maniera semplificata, da un lato contestualizzando, dall'altro riportando gli eventi storici, quando possibile, alla realtà attuale in cui gli studenti sono calati". Pignata ci tiene a sottolineare, però, l'importanza del **senso di responsabilità** che gli allievi debbono acquisire durante il percorso universitario: "è fondamentale che i ragazzi riconoscano l'interazione necessaria tra la massima disponibilità da parte mia nei loro confronti ed il loro senso di responsabilità, insegnamento che cerco costantemente di trasmettere loro". Manacorda ritiene che l'opinione degli studenti sia "un fattore d'incoraggiamento che noi docenti dobbiamo interpretare come una spinta a far meglio in un momento in cui non è facile stare al passo con i continui cambiamenti del mondo del lavoro". Califano, infine, sottolinea l'"ottimo livello in tutta la Facoltà" del corpo docente. "Noi cerchiamo di fare il nostro meglio" conclude, ringraziando ancora gli studenti dell'opinione positiva espressa nei suoi confronti.

Barbara Leone

STUDI POLITICI intitola l'Aula Magna all'Unione Europea

La Facoltà di Studi Politici "Jean Monnet" intitola la propria Aula Magna all'Unione Europea. E' accaduto lo scorso 8 maggio nell'ambito dell'evento "Festa dell'Europa" - iniziativa che ogni anno l'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo organizza in diverse Regioni d'Italia - che si è svolta quest'anno nella 'cornice' della città di Caserta. "L'internazionalizzazione è uno degli obiettivi prioritari per il nostro Ateneo", ha affermato il Rettore **Francesco Rossi** il quale ha sottolineato come negli ultimi anni siano stati sottoscritti circa "cinquanta accordi tra Istituzioni, Governi e Atenei di tutto il mondo che consentono ai nostri stu-

denti ed ai nostri laureati di frequentare Corsi di studio, sostenere esami, partecipare a stage in azienda o a programmi di ricerca nelle più rinomate Università europee ed extraeuropee". Scopo, in particolare, della "Jean Monnet" è quello di contribuire alla "costruzione, nel nostro Mezzogiorno, di una cultura adeguata alle sfide derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea e dal suo progressivo allargamento, obiettivo perseguito anche mediante la promozione di attività e convegni internazionali su tematiche comunitarie". Il Rettore ha interpretato la nomenclatura dell'Aula Magna all'Unione Europea come "l'auspicio di un mag-

gior impegno di tutto l'Ateneo nel servizio concreto e quotidiano per la formazione dei giovani, partendo da Caserta e dal suo territorio, nello spirito europeo che oggi ci accomuna" e "nella speranza che questa splendida sede possa continuare ad essere condivisa con la città come segno concreto di continuità e del grande lavoro compiuto, ieri dalla Scuola, oggi dalla Facoltà "Jean Monnet", per consentirci di essere più vicini all'Europa di domani".

Quest'anno le celebrazioni per la festa dell'Europa sono coincise con il ventesimo anniversario della caduta del Muro di Berlino (avvenimento decisivo per l'unificazione dell'Euro-

pa), evento su cui si sono concentrati gli interventi dei relatori che hanno partecipato all'incontro. Tra gli altri, il prof. **Guido De Marco**, Presidente Emerito della Repubblica di Malta e docente alla "Jean Monnet", che ha ripercorso le tappe del processo di unificazione europea interrogandosi sugli avvenimenti storico-politici successivi alla caduta del Muro e sottolineando la necessità di realizzare una concreta "Unione Europea"; il prof. **Giuseppe Tesaro**, Giudice costituzionale che ha focalizzato l'attenzione sui valori di "pace", "uomo" e "comunità di diritto" alla base dell'Europa; **Massimo Panebianco**, docente dell'Università degli Studi di Salerno, che ha parlato di "democrazia" da intendersi non solo come "diritto del cittadino", ma anche come "diritto dello Stato a partecipare al governo dell'Europa".

Entusiasmo per l'incontro con il Pool Manager di "Medici senza Frontiere"

E' stata accolta con grande entusiasmo la presenza di **Medici Senza Frontiere** alla Seconda Università, durante il seminario "Metti in pratica i tuoi ideali", organizzato nell'ambito del ciclo di incontri **SunCreaCultura**.

Nato dall'impegno e dall'interesse comune, l'incontro del 12 maggio presso la Facoltà di Medicina, ha visto la presenza di **Ettore Mazzanti**, Pool Manager di medici, chirurghi anestesisti e psicologi del Dipartimento delle Risorse Umane Terreno di Medici Senza Frontiere. L'Aula Magna era affollata di studenti e dottori, giovani e meno giovani, tutti con la voglia di conoscere e ascoltare le testimonianze della più grande organizzazione medico-umanitaria indipendente del mondo.

"Questa giornata ha visto il coinvolgimento del Rettore Rossi, del Preside Delrio, del



prof. Cotrufo e di altri colleghi: è stato bello vedere come tutti ci abbiano accolto a braccia aperte e con grande collaborazione - spiega Mazzanti. Uno dei mandati di 'Medici Senza Frontiere' è quello di portare testimonianze: la testimonianza è il secondo pilastro, accanto a quello medi-

co, della nostra missione, perché per noi è molto importante condividere le competenze per stimolare un miglioramento generale della società. L'Università diventa, allora, un'ottima sede per portare il nostro contributo, per testimoniare i nostri interventi, i beneficiari, i metodi e i territori sui quali operiamo. Molti, anche fra i docenti, un po' per mancanza di voglia o di possibilità, non vogliono entrare in argomentazioni che per noi, invece, sono all'ordine del giorno e rivelano una certa sor-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

8 mesi di lavoro per realizzare un polo multimediale nell'ex sede dell'Adisu

Otto mesi di lavoro e 250mila euro per la realizzazione di un polo multimediale nei locali dell'ex Ciapi a San Nicola La Strada, che per tredici anni hanno ospitato la sede amministrativa dell'Azienda per il diritto allo studio. In progetto la realizzazione di un vero "interporto della cultura", un luogo che sia al contempo di apprendimento, svago e interscambio culturale, in una struttura di circa 220 metri quadrati che accoglie in media 60 studenti al giorno.

Sale studio con l'accesso ai testi universitari in dotazione all'Adisu, tecnologie audio e video per favorire l'apprendimento e l'approfondimento delle lingue; supporti informatici e ipermedialità di rete con la possibilità di sperimentare forme di e-learning, teledidattica e e-conference; un servizio di internet point per la consultazione di materiale digitale.

"La scelta di destinare i locali della Regione ad un centro di questo tipo - ha commentato **Pasquale Pascarella**, direttore dell'Azienda - oltre ad accorciare ulteriormente le distanze tra lo studente e l'Adisu, è legata alla convinzione che la biblioteca multimediale rappresenti un punto di riferimento e aggregazione importante, che favorisca il radicamento della micro-comunità studentesca al territorio e la proietti, nello stesso tempo, in un contesto socio-culturale globale".

Novità dagli organi di governo dell'Ateneo

Test di autovalutazione per le matricole di **ECONOMIA**

Interessanti spunti di riflessione sulla gestione della didattica provengono dal Consiglio di Facoltà di Economia e dalle due riunioni di Senato Accademico che si sono svolte durante il mese di maggio.

Il Consiglio di Facoltà di Economia, che si è tenuto la mattina del 12, è stato incentrato sul problema della **qualità della didattica**, che dovrebbe passare anche attraverso il contenimento del numero degli iscritti. Lo strumento per raggiungere quest'obiettivo, sarebbe la somministrazione di **quiz di autovalutazione alle matricole in entrata**. I dubbi circa la potenzialità selettiva di queste prove sono stati chiariti efficacemente dal Preside prof.

Claudio Quintano. I test, messi a punto dal Centro di Orientamento e Tutorato, servirebbero esclusivamente a valutare le condizioni di partenza dell'aspirante matricola, che disporrebbe così di maggiori elementi per decidere se iscriversi o meno ai Corsi di Laurea della Facoltà.

Il 12 maggio è stato anche giorno di **Senato Accademico**. La discussione sulla bozza di Statuto elaborata in vista della costituzione della **Fondazione di diritto privato "Parthenope"** è stata rinviata a data da stabilirsi. Per il momento è tutto fermo. L'assemblea pubblica chiesta dai rappresentanti degli studenti per discutere della fondazione

si terrà non prima delle elezioni di giugno (il Rettore Ferrara è candidato alle provinciali, e nel frattempo anche le associazioni studentesche sono impegnate in incontri a livello nazionale, in particolare l'Udu con il congresso nazionale di Fuggi). Il 19 maggio si è tenuto inoltre un **Senato Accademico straordinario**, per discutere della **legge 13 della Regione Campania e della relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo**. La legge 13 destina fondi alle università che propongono progetti validi, le quali devono però contribuire versando il 30% dell'importo stanziato dalla Regione. La Parthenope presenterà 4 progetti distinti per macroaree. Un progetto

afferisce all'area aziendalistica e coinvolge il Dipartimento di Studi aziendali; un altro, presentato dal prof. **Pasquale De Angelis**, riguarda il settore telematico; il terzo, presentato dal prof. **Stefano Dumontet**, coinvolge il Centro di Orientamento e Tutorato; infine, il quarto progetto, su metodi didattici, è stato proposto dalla Facoltà di Giurisprudenza. Dati importanti sono emersi dall'analisi della relazione del Nucleo di Valutazione, relativi alla **salvaguardia dei requisiti minimi**. Per rispettarli sarà necessario adottare alcune misure nel prossimo triennio. Le proposte sono state: il "prestito" di alcuni docenti dalla Facoltà di Economia a quella di Giurisprudenza, 4 appostamenti di docenti dalla Facoltà di Economia ad altre Facoltà, il contenimento del numero degli iscritti ai corsi di laurea attraverso modalità da individuare. La votazione di queste proposte è stata comunque rinviata al prossimo Senato Accademico.

Sara Pepe

Orientamento vocazionale con i progetti Seneca ed Eraclito

Si sono tenuti il 25 maggio presso il Centro Orientamento e Tutorato di via Acton i convegni di chiusura dei progetti di orientamento **Seneca** ed **Eraclito**, partiti due anni fa sotto la guida del prof. **Stefano Dumontet**, delegato del Rettore all'orientamento. Il bilancio di queste esperienze di orientamento attraverso la didattica vocazionale, secondo il prof. Dumontet, è più che positivo. Coinvolte 25 scuole superiori con un bacino d'utenza di circa 800 studenti ciascuna, somministrati 1500 questionari vocazionali, impartiti corsi extracurricolari a 800 ragazzi. *"Ma più che ai dati numerici"*, dice il professore, *"si deve prestare attenzione alle metodologie innovative. Questi progetti hanno riguardato soprattutto l'orientamento in entrata, prima fase di una filiera che conduce al placement finale. L'orientamento in entrata deve essere basato sulla vocazione, non deve essere condizionato dal voto di diploma o da influenze familiari. L'università è una scelta di vita che va fatta con consapevolezza"*. Gli strumenti sperimentati attraverso **Seneca** ed **Eraclito** per raggiungere questo risultato sono proprio i **questionari vocazionali**, i **corsi extracurricolari**, le **visite aziendali** per i ragazzi degli ultimi anni delle scuole superiori. *"Non è marketing, ma tentativo di orientare vocazionalmente"*. Con la chiusura dei progetti si esauriscono anche le risorse. La Parthenope ha tutta l'intenzione di mettere a sistema l'esperienza fatta finora, ma è necessario trovare ulteriori fondi. Si parteciperà a eventuali nuovi bandi.

ERASMUS, domande entro il 22 giugno

Germania, Francia, Spagna, Svezia, Portogallo, Austria, Polonia, Lituania, Regno Unito, Romania, Bulgaria, Slovacchia sono le destinazioni possibili per gli studenti Erasmus dell'anno 2009/2010. **Il bando scade il 22 giugno** e tutti gli interessati possono scaricarlo dal sito www.uniparthenope.it. I requisiti per partecipare alla selezione sono indicati dall'art. 1: essere iscritti, in regime di tempo pieno, per l'anno 2009/2010, a un anno di corso successivo al primo; non essere stato studente Erasmus in passato; aver completato il primo anno di studi al momento della partenza; non beneficiare di altri contributi comunitari nello stesso periodo di godimento della borsa Erasmus; avere una adeguata conoscenza della lingua del Paese in cui si vuole recare. Sono esclusi gli studenti del vecchissimo ordinamento (ante DM 509/99). La graduatoria verrà compilata tenendo conto dei punteggi conseguiti dai candidati in base ad apposite tabelle in allegato al bando, in cui si tiene conto dell'anno di iscrizione e del numero di crediti conseguiti. La richiesta di mobilità può essere presentata per non più di due destinazioni differenti e gli studenti vincitori su due destinazioni dovranno necessariamente optare per una delle due. Il periodo di soggiorno studio all'estero, che può durare da un minimo di 3 a un massimo di 12 mesi, dovrà essere compreso tra il 1° giugno 2009 ed il 30 settembre 2010. L'Unione Europea mette a disposizione una borsa di studio di 230 euro mensili, cui solitamente si aggiungono contributi integrativi del Miur e della stessa Università Parthenope. La domanda di partecipazione va presentata all'Ufficio Protocollo presso la sede di via Acton.

Studenti cinesi a lezione di italiano

Sono arrivati in Italia da poco ma hanno fatto già progressi nello studio della lingua, e quando a settembre inizieranno i corsi universitari saranno pronti per affrontarli al meglio. I dieci studenti cinesi preimmatricolati ai Corsi delle Facoltà di Economia e Ingegneria della Parthenope, nell'ambito del progetto Marco Polo, stanno seguendo dallo scorso 15 aprile un corso di Italiano lingua 2 presso l'Istituto di Istruzione Adriano Tilgher di Ercolano. Li abbiamo incontrati proprio mentre erano seduti dietro ai banchi del Tilgher, a lezione con la docente Nunzia Lavezza. **Hu Jun, Wang Bing Nan, Yu Chen, Zhang Huan, Zhang Meijie, Han Yong, Bai Lu, Li Feifei, Yan Jie, Zhao Yan** hanno tutti un'età compresa tra i diciotto e i vent'anni e provengono da Chifeng, Tianjin, Wuhan, Dalian, Shandong, Liaoning, Henan, Beijing e Jixi. Alcuni hanno già conseguito la laurea triennale in Cina: Yong e Jie sono laureati in Ingegneria tessile; Meijie, che è diplomata al Conservatorio, si è preimmatricolata ad Economia della Parthenope; Economia anche per Lu, che in Cina ha preso una laurea nel campo della Moda. Sono venuti in Italia perché convinti che qui si studi meglio e si aspettano molto dall'Università italiana, che però non hanno ancora sperimentato. A chiederli che cosa gli è piaciuto di più dell'Italia fino ad oggi, la risposta è *"Sorrento"*. Il lato negativo: *"La sporcizia. Carte per terra, buste dei supermercati buttate sui marciapiedi"*. In una parola: la spazzatura per le strade. Poche parole in un italiano ancora incerto, ma il corso di lingua proseguirà ancora a lungo, per 5 ore al giorno tutti i giorni. Il prof. **Francesco Maglioccola**, delegato per la Parthenope nell'ambito delle attività di orientamento e tutorato per le funzioni di contatto con le Università cinesi, afferma: *"E' solo un inizio, sono sicuro che, se ci saranno persone che crederanno in questo progetto e ci lavoreranno con entusiasmo, - anche se al momento occorrerebbe più coordinamento tra le varie strutture coinvolte - il sistema formativo campano si potrà internazionalizzare riprendendosi quel ruolo di protagonista che gli spetta"*.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

presa quando gli si aprono nuovi orizzonti".

Attualmente *"Medici Senza Frontiere"* fornisce assistenza sanitaria in circa 63 paesi nel mondo, in situazioni estreme dove le popolazioni sono minacciate da catastrofi naturali, guerre, epidemie. *"Il lavoro di MSF si basa sui principi umanitari dell'etica medica e dell'imparzialità"* aggiunge il dott. Mazzanti. *"L'organizzazione non si schiera in caso di conflitti armati, ma fornisce assistenza sanitaria basandosi unicamente sui bisogni della popolazione e si batte per incrementare l'accesso indipendente alle vittime del conflitto, come previsto dal diritto umanitario internazionale"*.

Ma la missione di MSF è anche quella di denunciare le crisi dimenticate, gli abusi del sistema di aiuti e sostenere una migliore qualità di cure e protocolli nei tanti paesi dove opera. Per gli studenti, ma anche per i docenti 'esperti', è stato stimolante e forse anche un po' destabilizzante, dunque, sbirciare attraverso le parole di Mazzanti su un mondo per loro sconosciuto e bisognoso di aiuto. *"E' difficile rimanere indifferenti di fronte a certe cose, - racconta ancora Mazzanti - ed ho notato*

negli occhi, anche dei colleghi più 'datati', un certo spiazzamento, una sorpresa. Sono stato colpito anche dalle tante domande e dal coinvolgimento emotivo dei numerosi giovani presenti".

Durante la giornata si è offerta anche la possibilità di dare la propria adesione a MSF e sono state fornite diverse indicazioni su come e dove poter trovare informazioni sull'associazione (reperibili sul sito). *"E' evidente - conclude Mazzanti - che noi non possiamo permetterci l'oner della formazione, quindi, ci servono medici con competenze specifiche e professionalità finite. Ma la nostra necessità non è solo sanitaria, perché per far funzionare tutta la macchina di MSF abbiamo bisogno anche di amministrativi, costruttori, esperti di logistica, di comunicazioni etc."*.

Il risultato dell'incontro alla Sun sembra essere più che mai positivo se già si pensa ad un secondo step: *"L'innescio sembra essere stato positivo, e si sta già pensando di andare avanti con altri incontri che scandano più nel dettaglio con topics specifici, e coinvolgendo anche le altre Facoltà dell'Ateneo"*.

Valentina Orellana

Giurisprudenza compie 10 anni e festeggia con un concerto jazz

L'Aula Magna della Facoltà sarà intitolata al prof. Vinci

Una serata di musica e beneficenza per celebrare i dieci anni della Facoltà di Giurisprudenza, ottimo jazz nella cornice di un panorama unico. Sulle terrazze di Villa Doria d'Angri si è tenuto lo scorso 21 maggio un concerto della **Marco Zurzolo band** e del **Vincenzo Danise trio**, che hanno suonato gratuitamente, assieme ai musicisti **Stefano Costanzo, Diego Imparato, Alessandro Tedesco e Davide Costigliola**, aderendo all'iniziativa dell'Università Parthenope in favore dell'A-

bruzzo. Sono stati raccolti **4.000 euro da devolvere per la ricostruzione dell'Università de L'Aquila** e della Casa dello Studente andate distrutte nel terremoto del 6 aprile. Il Rettore **Gennaro Ferrara** e il Preside **Federico Alvino** hanno introdotto la serata spiegando il significato dell'evento. Si tratta solo della prima di una serie di manifestazioni pensate per festeggiare il decennale della Facoltà di Giurisprudenza di Nola che, soprattutto in tempi recenti, ha segnato un ritmo di crescita molto sostenuto, con

l'aumento del numero degli iscritti, dei Corsi di Laurea e dei docenti. La molla della solidarietà scattata in seguito al sisma che ha colpito l'Abbruzzo ha coinvolto anche i festeggiamenti. **"Conosco il Rettore de L'Aquila da trent'anni"**, ha detto il prof. Ferrara, **"gli ho assicurato che avremmo fatto tutto il possibile per dare una mano"**. **"La tragedia del terremoto ci ha fatto riflettere"**, ha spiegato ancora il prof. Alvino, **"e così abbiamo scelto di vivere le celebrazioni pensando al futuro ma senza dimenticare i problemi, provando a fare qualcosa per risolverli. I fondi raccolti saranno dedicati in particolare alla ricostruzione della Casa dello Studente. Abbiamo una particolare attenzione per le problematiche che riguardano i fuori sede. Vorremmo fare di più, dare di più. E vorremmo che queste risorse fossero un segnale per costruire strutture sicure: nel nostro Paese troppo spesso scuole e residenze universitarie non lo sono"**.

Il concerto, la cui conduzione è stata affidata a **Rosaria Nesta**, è stato seguito da un pubblico numeroso, composto da molti giovani. Al termine, la prof.ssa **Filomena Buonocore**, che ha organizzato materialmente l'evento, ha ringraziato tutti i presenti e gli sponsor che hanno partecipato

Incontri del Comitato Pari Opportunità

Il tema attualissimo della prevenzione ispira una serie di incontri promossi dal Comitato Pari Opportunità dell'ateneo, intitolati **"Salute e prevenzione"**, rivolti al personale, agli studenti e alla cittadinanza. Lo scorso 25 maggio, in via Acton, si è tenuto il convegno **"Patologie flebologiche: aspetti preventivi, estetici e terapeutici"** a cura dell'associazione Me.di.Fam. Il 3 giugno sarà la volta di **"La procreazione medicalmente assistita: ieri, oggi e domani"** a cura del dott. Luigi Terracciano.

all'iniziativa. **"Sono molto soddisfatta"**, ci ha detto, **"ma non bisogna dimenticare che manifestazioni di questo tipo, che hanno un'organizzazione complessa, sono rese possibili grazie alla sensibilità e al supporto del Rettore e del Preside. E' bello che l'Università sia presente sul territorio con iniziative sociali"**. Anche i prossimi eventi, infatti, saranno abbinati ad attività benefiche, che stavolta riguarderanno il territorio napoletano, in particolare l'infanzia dei quartieri più degradati. Tra i momenti celebrativi dei dieci anni di vita della Facoltà di Giurisprudenza ci sarà anche l'intitolazione dell'Aula Magna al prof. **Salvatore Vinci**, recentemente scomparso, fondatore della Facoltà nolana assieme al Rettore Ferrara.

Sara Pepe

CONFERENZA EUROPEA DI NAVIGAZIONE

Si è tenuta dal 3 al 6 maggio presso l'Università Parthenope la Conferenza Europea di Navigazione - Sistemi Satellitari di Navigazione Globale, che è ospitata ogni anno a rotazione da uno dei membri EUGIN (Gruppo Europeo degli Istituti di Navigazione). Durante questa manifestazione, considerata come uno dei più importanti eventi a livello mondiale nel campo della navigazione satellitare, si realizza uno scambio di notizie e informazioni in merito ai progressi della tecnologia nel settore della radionavigazione. La nuova sede della Facoltà di Scienze e Tecnologie ha ospitato l'evento, con grande soddisfazione del Preside, prof. **Raffaele Santamaria**, e del Presidente del Corso di Laurea in Scienze Nautiche e Aeronautiche, nonché Vicepresidente del comitato organizzatore, prof. **Mario Vultaggio**. La sede italiana della Conferenza, quest'anno, ha coinciso con il cinquantenario della fondazione dell'Istituto Italiano di Navigazione.

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"



LIFELONG LEARNING PROGRAMME (LLP) ERASMUS

A.A. 2009/2010



MOBILITÀ AI FINI DI STUDIO

BANDO DI SELEZIONE PER GLI STUDENTI

È indetta per l'anno accademico 2009/2010, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità nell'ambito del Programma LLP - Erasmus presso Università europee partner per svolgere le seguenti attività: la frequenza di corsi e il sostenimento dei relativi esami; la preparazione della tesi.

Possono presentare domanda per l'ammissione alla selezione gli studenti dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" che:

a) gli studenti regolarmente iscritti, in regime di tempo pieno, nell'anno accademico 2009/2010 ad un corso di studio universitario di cui al Regolamento Didattico di Ateneo, per gli anni successivi al primo. Sono esclusi gli studenti iscritti a corsi di studio del Vecchio ordinamento (ante DM 509/99). Gli studenti che prevedono di laurearsi entro il mese di Aprile 2010 dovranno comunque iscriversi all'anno accademico 2009/2010, prima della partenza, pagando regolarmente le tasse; (Ad esempio, gli studenti iscritti nell'a.a. 2008/2009 al terzo anno della laurea triennale possono presentare domanda purché si iscriveranno presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", per l'a.a. 2009/2010, come fuori corso o a Corsi di Laurea Specialistica/ Magi-

strale). Il conseguimento del titolo accademico comporta la decadenza dello status di studente Erasmus ed interrompe la fruizione della borsa;

b) non abbiano beneficiato in passato dello status di studente Erasmus (con o senza borsa comunitaria) ai fini di studio;

c) al momento della partenza abbiano completato il primo anno di studio;

d) nello stesso periodo di godimento della borsa Erasmus, non beneficino di un altro contributo comunitario ovvero di qualsiasi altro tipo di finanziamento (ad eccezione di eventuali borse di studio o prestiti nazionali di cui risultino beneficiari) assegnato per trascorrere un periodo di studio all'estero;

e) abbiano adeguata conoscenza della lingua straniera del Paese in cui il candidato intende recarsi (o di altre lingue rilevanti per lo svolgimento del programma di studio nella sede estera prescelta).

Gli studenti iscritti nell'a.a. 2008/2009 possono presentare domanda di partecipazione se in possesso dei requisiti indicati nel bando.

LE BORSE DA ASSEGNARE DIVISE PER FACOLTÀ

INGEGNERIA

TECHNISCHE UNIVERSITÄT DRESDEN (GERMANIA)	1
UNIVERSIDAD POLITÉCNICA DE MADRID (SPAGNA)	1
FH NORDHAUSEN UNIVERSITY (GERMANIA)	1
UNIVERSITAT DE CATALUNYA (SPAGNA)	1
VILNIUS GEDIMINO UNIVERSITETAS (LITUANIA)	2
UNIVERSITÉ DE PROVENCE (FRANCIA)	2
ECOLE SUPÉRIEURE DE CACHAN (FRANCIA)	2
UNIVERSIDAD DE JAÉN (SPAGNA)	4

ECONOMIA

UNIVERSITÉ DE SAVOIE - CHAMBERY (FRANCIA)	8
WIRTSCHAFTSUNIVERSITÄT WIEN (AUSTRIA)	2
ISTITUTO POLITECNICO DE LEIRIA (PORTOGALLO)	2
TECHNISCHE UNIVERSITÄT CHEMNITZ (GERMANIA)	2
UNIVERSITY OF BRATISLAVA (SLOVACCHIA)	2
UNIVERSITY OF SANTIAGO (SPAGNA)	3
UNIVERSITY OF SALFORD (REGNO UNITO)	2
UNIVERSITATEA DE VEST DIN TIMISOARA (ROMANIA)	5
SOFIA UNIVERSITY (BULGARIA)	3

GIURISPRUDENZA

UNIVERSIDAD DE JAÉN (SPAGNA)	8
UNIVERSITÉ DE SAVOIE - CHAMBERY (FRANCIA)	4
UNIWEITYTET W BIALYMSTOKU (POLONIA)	4

SCIENZE MOTORIE

HUMBOLDT - UNIVERSITÄT (GERMANIA)	3
UNIVERSITÉ JOSEPH FOURIER (FRANCIA)	1
UNIVERSITÉ DE NICE (FRANCIA)	1
UNIVERSIDAD DE MADRID (SPAGNA)	2
UNIVERSITATEA DIN GALATI (ROMANIA)	2
UNIVERSITATEA "ALEXANDRU IOAN CUZA" (ROMANIA)	4
UNIVERSITÉ PARIS XII - VAL DE MARNE (FRANCIA)	2

SCIENZE E TECNOLOGIE

UNIVERSITÉ DE PERPIGNAN (FRANCIA)	4
UNIVERSIDAD DE GRANADA (SPAGNA)	4
SLOVENSKA UNIVERSITA (SLOVACCHIA)	1
SWEDISH UNIVERSITY (SVEZIA)	2
UNIVERSIDADE DE LISBOA (PORTOGALLO)	1
COPERNICUS UNIVERSITY (POLONIA)	1
TECHNISCHE UNIVERSITÄT GRAZ (AUSTRIA)	3

LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE DEVE ESSERE PRESENTATA ENTRO LE ORE 12.00 DEL 22 GIUGNO 2009

PRESSO L'UFFICIO PROTOCOLLO DELL'UNIVERSITÀ PARTHENOPE (via Acton, 38 - Napoli)

Bando, modulistica ed altre informazioni sono scaricabili dal sito <http://www.uniparthenope.it> nella Sezione Ufficio Affari Generali-Erasmus

Alta Formazione a Procida, “una grande opportunità di crescita”

“Il nostro sogno è quello di fare della sede di Procida un centro internazionale di Alta Formazione, che accolga studiosi da diversi paesi, in una cornice naturale bellissima, con un piccolo osservatorio sul mare. Insomma, stiamo cercando di aumentare sempre di più la nostra presenza, anche in collaborazione con gli altri Atenei della Campania, su questa isola”, spiega il Pro Rettore de L'Orientale **Giuseppe Cataldi.**

Il consolidamento delle attività culturali e di Alta Formazione a Procida rappresenta una delle priorità del nuovo Rettorato, ed in particolare del Prorettore. **“E' una grande opportunità di crescita sia per l'amministrazione comunale che per il nostro Ateneo - sottolinea Cataldi - La sede che ci è stata offerta dal Comune procidano - con cui la collaborazione è partita tre anni fa - è quella del Conservatorio delle Orfane a Terra Murata, nel centro storico, dove al primo piano dell'antico complesso sono state attrezzate aule e spazi didattici. Inoltre, i rapporti cordiali con l'amministrazione e con tutti gli operatori del settore turistico ci con-**

sentono di disporre di servizi di ospitalità alberghiera, ristoro e trasporti a prezzi veramente concorrenziali”.

“Cerchiamo di differenziare l'impegno - aggiunge il prof. Cataldi - Abbiamo programmato Summer School in diversi settori culturali - con una preferenza per i temi del mare -, con studi di carattere economico, geografico, geologico, biologico e via dicendo. E' forte anche la collaborazione con gli altri Atenei campani per costruire iniziative su quei settori di ricerca che all'Orientale non sono trattati”.

L'invito che parte dal Rettorato, rivolto a tutti i docenti e agli studenti, è di partecipare sempre più assiduamente alle attività della sede di Procida. Il calendario di iniziative per l'anno 2009-2010 è fittissimo. Si è cominciato il 21 maggio con la riunione nazionale dei direttori degli Istituti Confucio, proposta dal prof. Sacchetti, per proseguire fino alla primavera del 2010 - con una breve pausa invernale.

Tra i prossimi appuntamenti una Summer School organizzata dal prof. Rostirolla, che si svolgerà tra

l'8 e il 13 giugno per poi proseguire dal 4 al 9 settembre, su **“La valutazione nei processi di piano: metodi e applicazioni”**, Scuola di alta formazione rivolta ai dottorandi interessati alla valutazione e riqualificazione dei paesaggi e del centro storico. Tra il 22 giugno e il 12 luglio è prevista, invece, la Summer School **“Procida Travel Study Summer Program”** proposta dal prof. J. Snyder e che vedrà la partecipazione di una trentina di studenti dell'Università della California - **“sono studenti statunitensi che studiano letteratura italiana; avranno la possibilità di approfondire i loro studi direttamente in Italia”**, commenta Cataldi. A settembre sono previste anche le consuete Summer School de L'Orientale: tra il 7 e l'11 il **“Corso di aggiornamento su formazione continua e competenze”** organizzato dalla prof.ssa Melillo nell'ambito del programma di Long Life Learning; tra il 21 e il 30, a cura del prof. Mascilli Migliorini, **“L'impresa culturale nel Mediterraneo”**; tra settembre e ottobre, su proposta del prof. Pettorino, **“L'informazione nei vari canali di comunicazione”**. Sono



• IL PROF. CATALDI

diversi anche gli incontri in collaborazione con altri Atenei o associazioni nazionali: l'iniziativa di educazione del mare organizzata con la Federico II e la Lega Navale, una Summer School in collaborazione con l'Università di Torino organizzata dalla prof.ssa Librandi, una riunione del gruppo di esperti dell'IUNC (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) organizzata dal prof. Cataldi.

Valentina Orellana

“Gli esami non finiscono mai”, diceva Eduardo qualche anno fa, presagendo forse quale sarebbero state le esigenze del mercato del lavoro alcuni decenni più tardi. Lifelong Learning, apprendimento permanente, è diventata la parola d'ordine per chiunque voglia restare o fare carriera nel mondo del lavoro.

A rispondere a questa esigenza di aggiornamento continuo è chiamata l'Università che nel Lifelong Learning vede la sua terza **“mission”**. **“Questo obiettivo richiede la costante disposizione ad una realtà sempre più mutevole. L'eterogeneità dei contesti e delle necessità pone, infatti, all'Università la grande sfida dell'adattamento e, nel contempo, la preservazione della struttura qualitativa dei suoi interventi”**, spiega la prof.ssa **Luigia Melillo**, Presidente del Centro Lifelong Learning de L'Orientale che, attivato nel 2007, si pone come esempio di eccellenza in Italia e come punto di riferimento per gli altri Atenei. Primo nel nostro Paese ad essere istituito, e fino ad oggi unico, è stato segnalato per la sua **“best practice”** nel Rapporto 2008 al Parlamento sulla Formazione Continua elaborato dall'ISFOL, **“momento per noi di grande orgoglio e soddisfazione”**, commenta la professoressa.

Gli obiettivi del Centro sono diversi e si rivolgono a diversi settori della società civile: dall'aggiornamento dei docenti al completamento degli studi interrotti, dal riconoscimento delle competenze personali al recupero di studenti nelle scuole in zona a rischio, dall'educazione cittadina ai progetti internazionali, tutto in stretta collaborazione con gli enti locali e le istituzioni sul territorio.

“Il Comitato Scientifico del Centro - spiega appunto Melillo - è composto da soggetti diversi e provenienti dall'esterno. Non volevamo creare un Comitato di universitari che si parlasse addosso, ma abbiamo inserito quegli interlocutori esterni che vole-

Il Centro Lifelong Learning, un esempio di eccellenza in Italia



• LA PROF. MELILLO

vano impegnarsi con noi in questo progetto e che hanno portato all'interno dell'Università quelle che erano le esigenze del nostro territorio. C'è stata una forte collaborazione anche con la Regione Campania, che ha sostenuto i nostri progetti di educazione degli adulti: è importante che le amministrazioni siano sensibilizzate a portare avanti politiche attive per orientare al lavoro, informare sugli sbocchi occupazionali, sulle politiche di sicurezza sul lavoro

e sulla riqualificazione delle figure professionali. La Regione ha proposto l'istituzione di Comitati di Educazione degli Adulti negli ambiti provinciali e regionali, e noi come Orientale stiamo aiutando ad attivare queste strutture, facendo un po' da supervisori. Finora i Comitati sono nati nelle province di Caserta e Salerno, mentre sono in gestazione a Napoli, Avellino e Benevento”. Questo è solo un esempio del lavoro portato avanti dal Centro, la cui relazione annuale 2008 vede un lungo elenco di iniziative realizzate, molte delle quali sono ancora in corso o verranno riproposte per il 2009.

Il **CIRE**, un altro esempio, è un laboratorio di progettazione di didattica sperimentale che si svolge in diverse scuole della Campania e vede il coinvolgimento di docenti e studenti; o, ancora, il progetto **Spes Goal**, commissionato dalla Provincia di Napoli, che ha previsto un intervento di recupero di una scuola del Rione Sanità. E' partito il 9 maggio, invece, **EDA**, programma che riguarda le competenze del docente educatore degli adulti il quale **“ha bisogno di competenze diverse da quello che insegna ai giovani”**. **EDA** coinvolge 120 persone, **“con un team docente composto da professori de L'Orientale e da esperti provenienti da fuori, come quelli dell'ENDIRE di Firenze”**. Alla sua prima edizione anche il **Master Mundis**, rivolto a chi si vuole preparare per il concorso a Dirigente Scolastico, **“si esce dal didattico-pedagogico e si studia la realtà scolastica in chiave manageriale per preparare i futuri dirigenti ad interloquire con l'autonomia”**.

(Va. Or.)

Il Coro d'Ateneo conclude l'annata artistica con un concerto dedicato a Pulcinella

Si è conclusa il 30 aprile, con un gran successo di pubblico presso il Circolo Ufficiali dell'Esercito a Palazzo Salerno, l'annata artistica del Coro Polifonico dell'Orientale **“Hyppokrim”**. **“Pulcinella-Mac-cus. Il tempo, i luoghi, il mito”**: il titolo della serata-concerto, dedicata a Pulcinella, in occasione dei 400 anni dalla nascita della maschera.

“Siamo stati contattati dal prof. Franzese, il quale ci ha invitati ad alcuni seminari su Pulcinella e ad una mostra in occasione dei 400 anni della maschera, anche se in realtà è nata attorno all'anno Mille. - racconta Bianca Sodano, Presidente del Coro - Al termine delle celebrazioni, lo spettacolo del Coro che ha anche simbolicamente chiuso la sua annata artistica. La serata si sarebbe dovuta svolgere presso via Duomo, ma è stata poi tenuta presso la bellissima sala di Palazzo Salerno”.

Fitto il programma del concerto che ha visto la partecipazione di due tenori. **“Mirabile l'esibizione di **Gi-****

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Studiare e vivere all'estero: il sogno comune degli studenti di lingue straniere ma anche una tappa obbligatoria, soprattutto per coloro che si dedicano all'apprendimento di culture e Paesi lontani. Molti studenti sono convinti che recarsi nei luoghi in cui si parlano le lingue scelte nel proprio percorso di studi sia necessario ad ottenere una piena e totale conoscenza della materia in questione. Le stesse università favoriscono gli scambi di studenti. È il caso, ad esempio, di **Shiho Nuicui**, giapponese (l'abbiamo incontrata alla rassegna sul cinema nipponico organizzata a L'Orientale), 22 anni, **in Italia dallo scorso mese di settembre**. Shiho, pur non avendo ancora una piena padronanza dell'italiano, rifiuta di esprimersi in una lingua che non sia la nostra: "avevo iniziato a studiare l'Italiano e l'Inglese in Giappone, ma trovarsi a vivere qui è un'altra cosa. Spesso alcune persone ritengono sia più semplice comunicare con me in Inglese, ma credo che il modo per imparare bene sia confrontarsi ogni giorno con la lingua del Paese in cui si vive, senza cercare scorciatoie: questa è una delle migliori esercitazioni, oltre alle lezioni universitarie". Shiho non ha ancora le idee chiare sul suo futuro professionale, le piacerebbe però "lavorare alcuni anni in Italia, magari in un'Associazione Internazionale. In Giappone immagino di trascorrere gli anni dopo la pensione, la cosa certa è che per il momento mi trovo bene qui e il pensiero di tornare a casa tra poche settimane mi rende un po' triste".

Anche **Simona Tiani**, studentessa di Lingue e Civiltà Orientale presso l'Ateneo napoletano, **in Giappone da due mesi** - è partita subito dopo aver completato gli esami e prima della discussione della tesi - vorrebbe prolungare il soggiorno "ma per gli italiani è quasi impossibile avere il visto di un anno. E poi in Italia c'è un appuntamento che non posso perdere: la mia seduta di Laurea". Racconta "in due mesi ho viaggiato dal Kansai (Osaka e Kyoto) fino alle province a nord di Tokyo". Ora è a Mashiko, nella provinciale Tochigi, "famosa per il suo stile di **ceramica** e per i numerosi ceramisti che vi abitano. Io faccio ceramica da due anni e volevo apprendere le **tecniche raku**. Ho trovato ospitalità nella fattoria di un ceramista, che vive lì con sua moglie e i loro figli. Hanno costruito tre case completamente da soli, hanno un negozio di ceramica e confezionano marmellate, miele e tisane fatte in casa. Non sto seguendo corsi di lingua, ma lavoro in giro

Studenti in viaggio nei paesi più lontani per apprendere lingue e culture dei popoli



• SIMONA TIANI



• FABIO BATTIATO

per il Giappone in fattorie biologiche, ristoranti, caffè, scuole di inglese e hotel, in cambio di vitto e alloggio", spiega. Superato il primo ostacolo "con una lingua parlata, che non corrisponde assolutamente a quella studiata, le cose vanno sempre meglio". Simona ha scelto di evitare la città, "perché fortunatamente il Giappone non è soltanto Tokyo: oltre alla storia millenaria, ha anche una natura molto bella e ricca, fatta di foreste di bambù, montagne ricoperte di fuji (glicine selvatico), boschi. Il periodo dei ciliegi in fiore (Sakura), che è più o meno nelle prime due settimane di aprile, e le distese di alberi ricolmi di fiori rosa sono uno spettacolo impagabile".

Un'altra area del mondo accoglie **Fabio Battiato**, dottorando di ricerca in Religioni, Filosofie e Teorie di Salvezza: Modelli di pensiero e loro trasformazioni e interazioni. Attualmente Fabio si trova a **Gerusalemme**. "Ho iniziato l'Università studiando Ebraico Biblico, Arabo ed Ebraico moderno - racconta - Poi, con il prof. Contini siamo andati oltre, studiando anche altre lingue antiche come l'Aramaico e l'Ebraico di Qumran". Sottolinea: "ciò di cui si ha bisogno per aprirsi alle altre culture non è certamente partire dal proprio punto di

vista: ciò significa fare tabula rasa di tutto quello che si è appreso a scuola e cercare di calarsi, tramite la lingua e la cultura, nella civiltà che si studia. Se si considera ciò, si può comprendere quanto il rapporto con i docenti sia fondamentale". La passione per questo tipo di studi è nata quasi per caso: "ho abbandonato l'apprendimento di un'altra lingua orientale perché non mi entusiasmava eccessivamente ed ho scelto di inserire nel piano di studi l'insegnamento di Ebraico Biblico". Dal suo osservatorio privilegiato, un consiglio per coloro che decidono di trascorrere un periodo di studi all'estero: "vivere appieno un'esperienza del genere, per potersi inebriare dei profumi, degli odori, dei luoghi, delle persone, del patrimonio di conoscenze che qualsiasi posto lontano dalla nostra cultura può offrire. In Italia lo studio si ferma - necessariamente - ad un approccio quasi del tutto teorico: qui si ha la possibilità di vedere come ciò che hai sempre visto sui libri si trasformi in una realtà storica a 360 gradi. Le escursioni nei siti archeologici o le passeggiate fra le mura delle città, le biblioteche fornite di tutto il materiale possibile, ma soprattutto i retaggi culturali del luogo in cui vivo

è ciò che ho sempre sognato di esperire. Vivere una quotidianità diversa rispetto alla nostra arricchisce in maniera quasi inverosimile ed è il solo segreto per poter entrare nella vera e propria mentalità dell'altro: conoscere la diversità per scongiurare, forse, in futuro un altro conflitto".

Anna Maria Possidente

Rassegna di cinema giapponese

Si è da poco conclusa la Rassegna di cinema giapponese, proposta dal prof. **Paolo Calveti**, nell'ambito del Corso di Laurea triennale in Lingue e Culture Compare. Agli studenti di Giapponese sono stati presentati sei film di altrettanti registi nipponici in lingua originale e sottotitolati in inglese. I docenti hanno scelto i film che potessero risultare più interessanti al pubblico di studenti delle Facoltà di Lettere e di Scienze Politiche de L'Orientale. La frequenza al ciclo di proiezioni e la stesura di una relazione di 6000 battute daranno diritto all'acquisizione del numero di crediti previsto dalla Facoltà di appartenenza (2/3 crediti). "Ogni martedì pomeriggio abbiamo avuto oltre 120 studenti ad assistere alle rappresentazioni cinematografiche - ha detto il prof. **Oue Jun'ichi**, il quale ha presentato il film 'Arui-temo aruitemo', del regista **Koreeda Hirokazu** - Come l'anno scorso, abbiamo deciso di non scegliere un tema di riferimento per la rassegna, ma di offrire ai nostri allievi la possibilità di avvicinarsi ai registi che i loro docenti ammirano. Nel mio caso, ho ritenuto opportuno mostrare il punto di vista di un autore giovane, che si rivolge spesso al pubblico attraverso le tematiche sociali, tentando di risolvere i problemi mediante l'ascolto e la parola. Questo film, a differenza dei precedenti, si basa invece sulla memoria e sui ricordi. La trama si svolge in un giorno d'estate: due fratelli che ormai sono cresciuti e vivono per conto loro si recano a far visita agli anziani genitori portando con sé le proprie famiglie; l'occasione è la commemorazione della morte del fratello maggiore avvenuta quindici anni prima".

Tra i presenti, anche alcuni studenti giapponesi, che si trovano a Napoli grazie ad un programma di scambio tra le due Università.

(A.M.P.)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

seppa D'Angelo, tenore ventiduenne, studente di Lingue presso il nostro Ateneo, che ha ricevuto dal padre la passione per la musica napoletana antica. Giuseppe è entrato sulla scena con il vestito e la maschera di Pulcinella e ha declamato la 'Serenata a Pulcinella' di Domenico Cimarosa, adattata dal nostro maestro, **Natalino Palena**, su una serenata di Mozart". Il tenore **Giovanni Madelfino**, membro esterno del Coro, ha chiuso la serata con 'Pulecenella', un brano inedito di E.A.Mario, il cui spartito, ricorda la Sodano, le è stato donato insieme ad un'altra partitura, tredici anni fa, da Bruna, la figlia del compositore. "Io li ho conservati fino ad

ora e nessuno ne conosce le parole o la musica; nella serata conclusiva di quest'anno abbiamo cantato 'Pulecenella', mentre 'O' Passaporto' spero di riuscire a portarlo al Premio Pulcinella", iniziativa cui Hippokrim è stato invitato a partecipare ad ottobre in Piazza Mercato. Un altro appuntamento a settembre presso l'Istituto Cervantes. "Sarebbe per noi un onore poter partecipare a queste due serate, spero che l'Ateneo ci dia il contributo necessario per i musicisti che ci accompagnano". In cantiere, per festeggiare il decennale del Coro, "un concerto in Francia ed un altro in Austria, con la quale siamo gemellati, ma anche per questo progetto c'è bisogno di un piccolo

finanziamento dell'Ateneo".

Attualmente sono 29 i membri del gruppo, quasi tutti giovani universitari dell'Ateneo; nell'ultimo anno si sono avvicinati anche dei membri esterni, come il prof. Liguori, docente alla Federico II, ed il tenore Madelfino, già scrittore di commedie. "Abbiamo deciso di allargare il nostro raggio di reclutamento per due motivi, uno organizzativo - d'estate i ragazzi fuorisede tornano a casa e noi rimaniamo con pochi elementi e non possiamo soddisfare le richieste del periodo estivo -, l'altro tecnico - troppe voci giovani stridono fra loro, mentre l'inserimento di alcune voci calde, di persone più mature, armonizza il tutto".

Valentina Orellana

Una testimonianza che ha aperto una finestra su un mondo che affascina molti studenti di Giurisprudenza: quello delle professioni legali all'estero, che sembrano maggiormente basate sulla meritocrazia e sul lavoro in team rispetto all'Italia, dove in genere si accede a studi importanti solo se si ha qualche conoscenza. L'avvocato **Ugo M. Giordano**, partner dello studio legale londinese Dewey & LeBoeuf, ha raccontato la sua esperienza di "avvocato d'affari" italiano a Londra ad una folta platea di laureandi, laureati e specializzandi il 14 maggio. L'incontro è stato organizzato dall'Ufficio di Job Placement della Facoltà di Giurisprudenza nell'ambito dell'iniziativa "Maggio di orientamento al lavoro".

Giordano ha evidenziato le differenze strutturali e dimensionali tra gli studi legali italiani e quelli anglosassoni: "perché un grande studio legale italiano conta 300 persone e uno anglosassone 3000? Le risposte sono tre. La prima è che, essendo la realtà economica italiana basata su piccole e medie imprese (e anche quelle grandi, in realtà, restano strette nelle mani delle famiglie proprietarie), da un punto di vista della consulenza legale bastano piccoli e medi studi. La seconda risposta, invece, è centrata sull'obiettivo della formazione anglosassone, che consiste nel portare il maggior numero di persone più in alto possibile. Diversamente, in Italia la formazione è tarata sui migliori, è ancora d'élite, per cui il focus è sull'individuo, mentre in Inghilterra è sul team. Se ne deduce quindi (e que-

Orientamento professionale, testimonianza di un avvocato italiano a Londra. Opportunità di stage per i laureati eccellenti

Le law firms, dove si lavora in team

sta è la terza risposta) che gli studi italiani non sono cresciuti perché gli avvocati italiani non sanno lavorare insieme, troppo concentrati sui propri risultati e vittime di una competizione sfrenata che impedisce di fare

gruppo". Giordano avverte "la sirena estera può essere molto attraente, ma bisogna essere pratici. Il mio consiglio è quello di concentrarsi innanzitutto sul terreno di casa, e poi guardare fuori. È già dif-

ficile essere bravi nella propria giurisdizione, figuriamoci entrare in un'altra, come può essere quella anglosassone. Infatti, **io faccio l'avvocato italiano a Londra, non l'avvocato londinese. Le barriere sono concettuali, non solo linguistiche. Bisogna partire dal basso, fare tanto contenzioso e viaggiare molto, perché il confronto con la controparte o con persone diverse da noi rende umili e fa crescere**".

Dunque, volendo puntare subito dopo la laurea ad una carriera all'estero, senza aver prima fatto esperienza nel proprio Paese, si rischia di rimanere delusi. "In ogni caso, se l'obiettivo è quello di fare l'avvocato italiano a Londra, è bene puntare sul diritto finanziario e su quello bancario", suggerisce Giordano.

Al termine dell'incontro sono partiti i primi colloqui organizzati dall'Ufficio di Job Placement (JPGIURI), per offrire agli studenti interessati la possibilità di farsi conoscere e di attivare un primo contatto con una delle più importanti law firms a livello internazionale. "Tutte le attività di incontro tra studenti ed esponenti del mondo del lavoro o delle professioni sono finalizzate a creare opportunità di inserimento e stage" spiega la prof.ssa **Lucilla Gatt**, responsabile del JPGIURI, "in particolare, la Facoltà di Giurisprudenza ha attivato una convenzione con lo studio Dewey & LeBoeuf grazie all'intermediazione dell'avvocato Giordano, che consentirà ai laureati di eccellenza, anche specializzandi, di svolgere stage presso la sede di Londra".

Marzia Parascandolo



Simulazione processuale di Diritto Tributario

Protagonisti dell'esercitazione un gruppo di studenti.

Hanno assistito i diplomandi di diverse scuole superiori

Simulazione di processo tributario alla Facoltà di Giurisprudenza. Un gruppo di una trentina di studenti del corso di Diritto Tributario tenuto dal Preside prof. **Franco Fichera** ha preparato una esercitazione rivolta ad un pubblico di studenti delle scuole medie superiori nell'ambito delle attività di orientamento. I futuri giuristi hanno studiato e poi discusso "in aula" mercoledì 20 maggio due casi tipici della giurisprudenza tributaria: due ricorsi di contribuenti contro avvisi di accertamento (uno relativo all'Iva e l'altro all'Irpef) emanati dall'Amministrazione finanziaria a seguito di maggiori redditi accertati rispetto a quelli dichiarati da ciascun contribuente. A emettere la sentenza finale, una vera e propria Commissione tributaria composta da tre giudici: il dott. **Raffaele Numeroso**, Presidente della Corte d'Appello di Napoli e Garante del contribuente della Campania, il prof. **Michele Cantillo**, docente di Giustizia tributaria e Primo Presidente onorario della Corte di Cassazione, e uno studente per ciascun gruppo. "Questo è il quinto anno che prepariamo una simulazione di processo al termine del corso - spiega il Preside Fichera - e i risultati sono estremamente positivi. Gli studenti sono i veri protagonisti, si sentono coinvolti e partecipi e lavorano bene. Anche quest'anno abbiamo diviso i corsisti in due macro-gruppi e asse-

gnato a ciascuno un caso da studiare. La preparazione dura circa un mese, in cui gli studenti si documentano, si aggiornano, preparano le varie tesi difensive e si dividono i ruoli fino a quando ne discutono il giorno della simulazione davanti a

un vero e proprio Collegio giudicante, che è chiamato a emettere la sentenza. Il senso della simulazione è che gli allievi mettono in opera quello che hanno imparato al corso e sui libri senza troppi aiuti, perché noi forniamo loro solo le linee-gui-

da". Partecipazione, dunque, e tanta preparazione per simulare il processo, che ha interessato anche le scuole presenti, cioè l'Istituto Professionale "Enrico Mattei" di Aversa, l'I.t.c. "Ugo Foscolo" della provincia di Caserta e il Liceo classico "Giannone" di Benevento. Per ogni caso di gruppo hanno relazionato davanti al Collegio tre studenti: il difensore del contribuente che riceve l'accertamento e fa ricorso dinanzi alla Commissione tributaria, il difensore dell'Amministrazione finanziaria che, visto il ricorso, predispose le controdeduzioni, e il terzo giudice del collegio, che, visti avvisi di accertamento, ricorso e controdeduzioni, deve decidere insieme agli altri due giudici. Tutto si è svolto come un vero processo tributario: a latere del collegio i due difensori, che hanno esposto a turno le proprie tesi, con successive repliche, e poi al termine dell'udienza pubblica i giudici hanno iniziato a discutere, cosa che normalmente avviene a porte chiuse, ma che forse è stato uno dei momenti più interessanti della simulazione. Nel primo caso i tre giudici erano tutti d'accordo, nel secondo caso il giudice-studente avrebbe voluto accogliere in pieno il ricorso del contribuente, mentre gli altri due propendevano per un accoglimento parziale e la decisione è stata dunque presa a maggioranza. Pareri positivi anche da parte del prof. Cantillo, secondo il quale si tratta di "un'esperienza che responsabilizza gli studenti, li abitua alla dialettica processuale, a parlare in pubblico e a confrontarsi con la controparte. Non erano però miei studenti e, anzi, me ne rammarico!".

(Ma. Pa.)

Rodotà a "Il Sabato delle Idee"

Nuovo appuntamento nell'ambito del ciclo "Il Sabato delle Idee". Si terrà il 30 maggio alle ore 10.30 presso l'Aula Magna dell'Ateneo e sarà dedicato a "Napoli - Lo spazio del nomos". Parteciperanno giuristi, magistrati, giornalisti, filosofi, antropologi e matematici. Dopo il saluto introduttivo del Rettore **Francesco De Sanctis**, di **Marco Salvatore**, fondatore della Fondazione SDN, e **Marina Vergiani**, dirigente del Pan, il direttore del "Denaro" **Alfonso Ruffo** modererà il dibattito cui prenderanno parte **Bruno Moroncini**, docente di Antropologia filosofica all'Università di Salerno, **Luigi Borzacchini**, docente di Storia della Matematica all'Università di Bari, **Roberto Casati**, Direttore di Ricerca del CNRS di Parigi (Centre National de la Recherche Scientifique), **Raffaele Cantone**, giudice della Corte di Cassazione ed ex pubblico ministero presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, **Enzo Moscato**, drammaturgo, attore e regista, **Marino Niola**, docente di Antropologia all'Università Suor Orsola Benincasa, **Stefano Rodotà**, ex Presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, **Paolo Siani**, fratello di Giancarlo Siani, il giornalista de "Il Mattino" ucciso dalla camorra nel 1985, e **Guido Trombetti**, Rettore dell'Università degli Studi Federico II. Nel corso dell'incontro Paolo Siani introdurrà la proiezione del video "Per amore di verità" vincitore del Premio "Una vita da raccontare" ed illustrerà le modalità di partecipazione al Premio "Giancarlo Siani" edizione 2009. In occasione dell'incontro verrà, inoltre, inaugurata la mostra dell'artista napoletana **Melita Rotondo**, "Io sono un filo d'erba" che resterà in esposizione al Suor Orsola Benincasa fino al 26 giugno.

Gli atleti universitari di tutta Italia ogni anno si danno appuntamento ai Campionati Nazionali Universitari (CNU). Quest'anno la sede scelta è Lignano Sabbiadoro e le competizioni si stanno svolgendo, mentre andiamo in stampa, dal 23 al 30 maggio.

Il Cus Napoli ha organizzato una trasferta per una numerosa delegazione di sportivi che stanno facendo il possibile per uguagliare o superare il bottino di 28 medaglie conquistate nella scorsa edizione dei CNU. La società partenopea ambisce a rioccupare il quinto posto della classifica generale ottenuto a Pisa nel 2007, dopo essere scivolata in sesta posizione ai Campionati di Jesolo nel 2008.

"Quest'anno tutti gli atleti risiedono in un unico grande villaggio turistico, una sistemazione che favorisce l'aggregazione - afferma il segretario generale **Maurizio Pupo** - Per far gareggiare gli atleti di taekwondo a Udine abbiamo dovuto organizzare delle trasferte di 60 km".

Grandi sono le aspettative nel judo, legate alle prestazioni di **Fabio Dell'Anna**, detentore di un oro nella classe superiore al quintale, e di **Federica Schiappa**, argento del 2008. Ma l'allenatore ripone speranze anche nel rendimento di **Assunta Repetti**, **Anna Ascione**, **Vincenzo Camerlingo**, **Ivo Stornaiuolo**, **Alessandro Graziano**, **Gabriele Ferrara**, **Antonio Saviano**, **Giovanni Cortese**, **Francesco Basile**, **Flavio Cesaro** e **Amelia Palma**. Una rappresentanza ricca, dunque, che conferma la buona tradizione della scuola napoletana. Non folta invece la squadra di **atletica** che schiererà solo due fratelli, **Paolo** e **Francesco Ciappa**, che hanno già in precedenti edizioni fatto incetta di medaglie: Paolo, che gareggia nei 3000 siepi, ha conquistato l'oro nel 2007 e l'argento nel 2008; Francesco è invece un marciatore che nella 5 Km l'anno scorso ha portato a casa un bronzo. "Il coach **Gianni Munier** ha ritenuto che gli altri atleti non abbiano ottenuto risultati soddisfacenti nelle competizioni primaverili", spiega Pupo.

Le ragazze sono fra le protagoniste assolute della delegazione di **scherma**, soprattutto nella disciplina della

Folta delegazione del CUS Napoli ai Campionati Nazionali Universitari



spada: si contendono il titolo **Ludovica Tucci**, **Francesca Cuomo**, **Giulia Ricciardi**, **Martina Longo** e **Francesca Boscarelli**. Ma i ragazzi non intendono sfigurare con le loro colleghe, lo assicurano **Antonio Iannaccone**, **Bruno Lo Cascio**, **Francesco Giancotti**, **Gianluca De Vita** e **Alessandro Lautiero**. Per la sciabola ci si affida ad **Alessandro Tucillo** e ad **Annachiara Nurra**.

Napoli può vantare un fuoriclasse assoluto nel **taekwondo**, categoria + 80 kg: **Giuseppe Iadicicco**, studente di Scienze Motorie alla Parthenope, pratica questo sport fin da piccolo e tenta un incredibile poker, cercando di aggiungere la quarta medaglia d'oro a quelle vinte nel 2006, 2007 e 2008. Gli contende il titolo **Francesco Molisso**, anche lui in possesso di un ottimo palmares. Nelle categorie di peso inferiore si

cimentano le cinture nere **Michele Papa** e **Stefania Pinga** (argento nel 2006), le cinture rosse **Francesca** e **Roberta Ferraro** e la verde **Emanuela Vilardi**.

A Lignano Sabbiadoro approdano anche i **lottatori greco-romani**. Partecipano nella categoria 62 kg. **Vincenzo Carlone**, **Raffaele Celentano** e **Giuseppe Cristiano**, mentre in quella di stazza superiore **Giovanni Pallavicini** e **Antonio Troila**.

I fratelli **Alessandro** e **Davide Gammone** sono degli habitués dei CNU: dopo aver ottenuto entrambi il terzo posto nelle competizioni di **tennis tavolo** del 2008, quest'anno hanno deciso che, per la prima volta, oltre che nei singoli gareggeranno insieme nel doppio.

La squadra di **karate** è chiamata a ripetere il magnifico rendimento dell'anno scorso, soprattutto nella disciplina di kumite: mirano, infatti, di nuovo all'oro **Diletta Falconieri** (oro nel 2007 e 2008), **Giuseppina Desiato** (oro nel 2008), **Luigi Scognamiglio** (oro nel 2008) e **Amir Hasayen** (oro nel 2008). Spera quest'anno di conquistare il metallo più prezioso, dopo l'argento del 2008, **Gennaro Loffredo**. Ambiscono al podio anche **Mauro Pinto**, **Alessandro Lautiero** (oro nel 2007), **Luigi Colella**, **Domenico Ansalone** e **Francesco di Napoli**. Due esordienti ai CNU promettono di competere con grande grinta: **Marianna Di Napoli** e **Luisa Russo**. Anche nei kata vi sono due new entry: **Fabio Lionello** e **Pantaleo La Bruna**.

Nutrita anche la rappresentanza nel **tiro a segno**: **William Valbusa** e **Giuseppe Mercurio** del Suor Orsola Benincasa (Corso di Laurea in Beni Archeologici) e **Fabio Di Maio**, studente di Giurisprudenza della Parthenope, concorrono nella pistola da 10 m. Dalla Facoltà di Lingue de L'Oriente proviene una tiratrice della carabina da 10 m: **Alessia Russo**, una ventitreenne che pratica questo sport a livello agonistico dal 1997 e che nel 2006 ha esordito nei CNU con un oro. Con loro, nell'avventura dei campio-

nati, **Fabio Russo**, laureando di Scienze Matematiche e Informatiche e **Lucia Campolongo** iscritta a Economia Aziendale. "All'ultimo momento si è aggiunto un tiratore eccezionale, un outsider, **Marco Lucia**, il cui massimale alla carabina è di 3.93. Significa che sbaglia di soli 7 punti su 400", racconta Pupo.

Dolenti note invece nel **pugilato**, che non vedrà la partecipazione di alcun atleta napoletano e negli sport di squadra. Tagliati fuori dalle selezioni il quintetto di calcio a 5 e cestisti. Alla squadra di **pallacanestro** non è servita la bella prestazione del 29 aprile con il Cus Caserta culminata nella vittoria per 87 a 82 per colmare il gap accumulato nella partita di andata. Si sono guadagnati invece l'accesso alla fase finale dei CNU i ragazzi della **pallavolo** che hanno stracciato il Lecce in casa vincendo per 3 a 0 e fuori casa per 3 a 2. "Abbiamo una squadra forte ma il livello generale è molto alto. Staremo a vedere", conclude Pupo.

Manuela Pitterà

Suscita curiosità lo stage di karate tradizionale

Il 10 maggio gli appassionati di karate hanno partecipato con grande curiosità allo stage di Fudokan-Shotokan del maestro **Soka Ilija Jorga** organizzato dall'IFKA (Italian Fudokan Karate Academy) nella palestra di arti marziali del Cus. La lezione ha suscitato ammirazione e sorpresa anche tra i tecnici del settore. "L'incontro è stato molto formativo anche se ci ha spiazzato un po' - ammette Pupo - Il Fudokan è una disciplina del karate tradizionale che nasce come arte del combattimento, insegna non solo il controllo ma anche ad affondare i colpi. Si discosta dallo sport inteso come opportunità di mettersi in discussione seguendo delle regole".

Jorga a 70 anni, muovendosi con una velocità incredibile, ha messo in seria difficoltà i maestri con colpi che sarebbero stati considerati al limite dell'ammonizione nel karate olimpico. "E' un grande personaggio, una figura carismatica che ci lascia un messaggio forte ma non proprio sportivo. Lui sostiene che sia un bene conoscere i punti mortali del corpo. Insegna a divenire consapevoli di quali armi si possiede", Pupo è critico sull'impostazione di questa disciplina: "Io non sono d'accordo. E' meglio non saperlo. L'incidente può sempre capitare, ma non posso insegnare che con un colpo ben assestato si può anche uccidere. Non è questo il messaggio che siamo abituati a dare". Però nota che gli allievi di karate tradizionale sono più determinati perché imparano a non temere l'avversario: "è una disciplina affascinante ma bisogna stare attenti a divulgarla nella maniera giusta, la reazione dei ragazzi potrebbe essere imprevedibile".



LEZIONI

- Avvocato impartisce lezioni in materie giuridiche - Diritto Civile, Privato, Penale, Commerciale. Tel. 327.1673850
- Avvocato collabora alla redazione di tesi di laurea in materie giuridiche. Tel. 327.1673850
- Laureata 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica segue con **accurate lezioni** gli esami in **discipline giuridiche** dell'intero curriculum universitario nonché la preparazione all'**abilitazione** della professione forense e ad altri **concorsi** post-laurea. Tel. 081.660597 - 339.4456635
- Avvocato impartisce accurate lezioni in Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.5515711

FITTO

- Zona Ospedaliera. A 3 min. dalla metro, fittasi camera singola in bilocale condiviso con ampio terrazzo. Appartamento luminoso e completamente arredato. Tel. 338.3510566, mail: laurabifulco@gmail.com.



il 6 - 7 giugno alla PROVINCIA vota



NICOLAIS PRESIDENTE

WWW.LUIGINICOLAIS.IT